



Verbale numero

33

Comune di Genova

Consiglio Comunale

Seduta pubblica del 22 novembre 2022



L'anno 2022, il giorno 22 del mese di Novembre alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 438778 del 18.11.2022.

Presiede il Presidente Carmelo Cassibba

Assiste il Segretario Generale Reggente Dott.ssa Concetta Orlando

Presente il Vice Segretario Generale Dott.ssa Cinzia Marino

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)

Consigliere Ceraudo (PG/2022/441294) – SI CHIEDONO CHIARIMENTI CIRCA LA CONCESSIONE DEL COMUNE AI MAGISTRATI PER POTER POSTEGGIARE LE PROPRIE AUTO ALL'INTERNO DEL PARCO STORICO DELL'ACQUASOLA.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Buongiorno, benvenuti. Benvenuti a tutti, Consigliere, Consiglieri. Iniziamo la prima parte della seduta odierna del Consiglio Comunale, 22 novembre 2022, con gli articoli 54, interrogazioni a risposta immediata. Iniziamo con il Consigliere Ceraudo, risponderà l'Assessore Campora: *“Si chiedono chiarimenti circa la concessione del Comune ai Magistrati per poter posteggiare le proprie auto all'interno del parco storico dell'Acquasola.”* Prego, Consigliere Ceraudo.

Il Consigliere CERAUDO Fabio

MoVimento 5 Stelle

Buongiorno, Presidente. Buongiorno, Assessore. Chiedo appunto informazioni sulla questione sulla concessione della possibilità da parte dei Giudici di poter parcheggiare nel parco dell'Acquasola. Io voglio partire sul fatto che esistono delle regole, esiste la tutela del paesaggio, esiste soprattutto una normativa, una Legge del 1991, dove i parchi storici devono essere utilizzati unicamente per lo scopo per cui sono nati e quindi a utilizzo di parco e quindi in questo contesto vorremmo capire il perché della modifica di questa ordinanza che permette a qualcuno, ad oggi, di fare il cittadino di serie A o il cittadino di serie B. Cosa che va anche in contrasto con quello che è fondamentalmente la politica del trasporto sostenibile, dei 4 assi e di quello che dovrebbe comunque essere una Città che tutela soprattutto il suo excursus storico e soprattutto i suoi parchi.

Quindi in questo contesto io ho fatto un sopralluogo, è stato portato un esposto, c'è stata una manifestazione da parte di un gruppo ambientalista e quello che volevo chiedere che io, facendo appunto il mio sopralluogo, ho notato che ci sono oltretutto dei permessi anonimi, con dei cartellini verdi in cui non c'è nessuna indicazione, nessuna firma che certifichi l'autorevolezza di un permesso e la garanzia che quel permesso sia attivo che quindi qualsiasi persona potrebbe andare a parcheggiare.

Vorremmo capire appunto e quindi vorremmo che l'Amministrazione tornasse assolutamente indietro su questa situazione, anche se fosse provvisoria; perché quel parco va tutelato, va tutelato per i cittadini, va



utilizzato unicamente per chi usufruisce di quegli spazi e come parco storico, come gli altri parchi storici, vanno tutelati e controllati.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego, Assessore Campora.

L'Assessore CAMPORA Matteo

Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Ceraudo, che mi dà la possibilità di chiarire questa questione, che nasce dal fatto che il garage del Palazzo di Giustizia attualmente è sottoposto ad una delle opere di ristrutturazione, quindi vi è inibizione all'accesso alla autorimessa e tale ristrutturazione è avvenuta proprio anche in concomitanza con il processo del ponte Morandi, che quindi si è reso necessario reperire, anche per questioni di sicurezza, uno spazio di parcheggio, adibito naturalmente agli aventi diritto, sotto la gestione degli Organi di Giustizia.

Si tratta soltanto di una collocazione precaria, ho verificato anch'io a un certo punto che ci sono stati anche dei parcheggi che hanno invaso la parte storica, che è la parte sopra le mura, proprio per evitare questo fatto sono state poste, mi pare 2-3 giorni fa, le transenne, in maniera tale che i mezzi possono solo stazionare sulla parte asfaltata e quindi da su via Santi Giacomo e Filippo, diciamo senza entrare nel parco, nella parte storica del parco. E questo è stato fatto negli scorsi giorni, da parte del Vice Comandante e dirigente. Questa è la motivazione, con la riapertura del Palazzo di Giustizia sarà naturalmente superata, però si farà attenzione per evitare che ci siano degli sconfinamenti; proprio per evitare questi sconfinamenti si è messo una barriera fisica, per cui nella parte diciamo del parco storico non potranno più accedere dei veicoli.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Assessore. C'è replica, Consigliere Ceraudo?

Il Consigliere CERAUDO Fabio

MoVimento 5 Stelle

Sì, la parte delle mura ci risulta appunto che ora è stata transennata, però anche l'altra zona a noi risulta che fa parte comunque del parco dell'Acquasola, anche se asfaltato e tutto è comunque una zona limitrofa che fa parte integrante di quel parco e quindi non dovrebbe essere utilizzata a tale scopo.

E non lo diciamo noi, ripeto eh, lo dice una Legge che lo dichiara chiaramente, del 1991, dove c'è la tutela appunto del patrimonio storico e dei parchi storici. Quindi a questo punto bisognerà appunto imbattersi su questo, c'è stato anche un esposto e quindi io dico al Comune, per evitare appunto danni erariali allo stesso Comune, in tal caso di tornare indietro e soprattutto di non lasciare dei permessi che ad oggi non hanno nessun tipo di valore legale, visto che da quanto ho potuto verificare io personalmente, dei tagliandi verdi che non hanno nessun valore.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)



Consigliere Notarnicola (PG/2022/437014) – CHIUSURA SPOGLIATOIO UOMINI PRESSO IMPIANTO VIA CAMPANELLA 4 - ARENA ALBARO” “A SEGUITO DELLE SEGNALAZIONI INVIATE A UFFICIO SPORT DI EVIDENTI LESIONI SUL FABBRICATO ADIBITO A SPOGLIATOIO (LATO VIA DON GIOVANNI MINZONI) CHE HANNO COMPORTATO LA NECESSITÀ DI INIBIRE L'ACCESSO E L'USO DELL'INTERO LOCALE (SPOGLIATOIO, SERVIZIO IGIENICO, DOCCE) PER QUESTIONI DI SICUREZZA; SI CHIEDE DI CONOSCERE QUALI SONO LE INIZIATIVE ASSUNTE DAL COMUNE PER FAR FRONTE A TALE SITUAZIONE, CONSIDERATO CHE LA CHIUSURA DEL SERVIZIO DI SPOGLIATOIO E DOCCE "UOMINI" CREA GRAVE DISAGIO ALLA PUBBLICA UTENZA E LIMITA L'UTILIZZO DI UNA PARTE DELL'IMPIANTO.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. Passiamo alla seguente interrogazione, presentata dalla Consigliera Notarnicola, risponderà l'Assessore Gambino, delegato dall'Assessore Bianchi: *“Chiusura spogliatoio uomini presso impianto via Campanella 4 - Arena Albaro.” “A seguito delle segnalazioni inviate a Ufficio Sport di evidenti lesioni sul fabbricato adibito a spogliatoio (lato via Don Giovanni Minzoni) che hanno comportato la necessità di inibire l'accesso e l'uso dell'intero locale (spogliatoio, servizi igienici o docce) per questioni di sicurezza; si chiede di conoscere quali sono le iniziative assunte dal Comune per far fronte a tale situazione, considerato che la chiusura del servizio di spogliatoio e docce "uomini" crea grave disagio alla pubblica utenza e limita l'utilizzo di una parte dell'impianto.”*

Prego, Consigliera Notarnicola.

La Consigliera NOTARNICOLA Tiziana

Vince Genova

Grazie, Presidente. Allora, questa situazione è sospesa da un pochino di tempo, è stata segnalata dall'Arena Albaro S.r.l. il 21 settembre 2021, la presenza di evidenti lesioni sul fabbricato adibito a spogliatoio, lato via Don Minzoni e quindi questo ha comportato la necessità di inibire l'accesso e l'uso interno dei locali: spogliatoio, servizio igienico, docce per questioni di sicurezza, docce e spogliatoio uomini. E questo ha creato ovviamente un grave disagio sui servizi offerti dall'Arena Albaro agli sportivi che praticano l'attività. Gli Uffici dell'Ufficio Sport del Comune, ha risposto il 28 settembre che in riscontro a questa segnalazione è stato fatto un sopralluogo, eseguito da un collega tecnico il 27 settembre 2021 presso l'impianto, ed è stata appunto riscontrata la criticità segnalata e quindi si è deciso di mantenere l'interdizione al pubblico e agli utenti dei predetti locali, in attesa di risultanze più approfondite, di verifiche da parte degli Uffici e direzioni competenti e anche di poter fare poi tutte le azioni e gli interventi dagli stessi ritenuti necessari per il ripristino e la conseguente fruizione degli spazi. Veniamo al 21 giugno del 2022 a cui, nel momento in cui io ricevevo di nuovo una richiesta da parte dei gestori di poter avere delle risposte dall'Ufficio Sport, a cui scrivevo una mail e mi rispondeva appunto l'Ufficio Sport, il Direttore delle politiche dello sport dicendo “buongiorno, dopo alcuni passaggi con i colleghi geologi, la situazione è stata discussa venerdì 15.7 dal direttore della Direzione Facility Management, ingegner Gianluigi Frongia, e si sta valutando un intervento congiunto che dovrà investigare in primis sulle cause del cedimento”. Perché sembrava dalle mail appunto del 2021, che con molta probabilità fossero causate da un dilavamento del terreno provocato da acque sotterranee e/o provenienti dalla strada. Quindi io sono qua a richiedere se è stata fatta una verifica e quali sono gli esiti. Grazie Assessore.

Documento firmato digitalmente

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Grazie, Consigliera. Prego, Assessore Gambino.

L'Assessore GAMBINO Sergio

Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile

Sì, grazie. Allora, molte delle informazioni le ha già, nel senso che ha avuto modo di reperirle autonomamente. Quello che possiamo dare in aggiunta è che siamo in attesa della relazione tecnica del geologo per capire nel dettaglio, diciamo la natura del cedimento del terreno e di conseguenza anche tutti gli interventi contestualmente che devono essere fatti e concordati con la Soprintendenza, perché è bene tutelato dalla Soprintendenza. Una cosa che possiamo aggiungere, che è un qualcosa che è arrivata come informazione di recente, il declassamento a drenaggio urbano del Rio Parroco, che scorre sotto lo stadio e questo favorisce, dal punto di vista della progettazione, perché essendo stato declassato dal punto di vista progettuale la cosa sarà un po' più semplice. È una notizia di pochi giorni fa, comunque all'Ufficio Facility Management, con l'ingegner Frongia da lei menzionato, ovviamente con i concessionari che hanno degli obblighi contrattuali anche loro sull'area, si sta ragionando su quella che è l'attività da fare per rendere fruibile più velocemente possibile gli spogliatoi. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

C'è replica, Consigliera Notarnicola?

La Consigliera NOTARNICOLA Tiziana

Vince Genova

Io ringrazio sia gli Uffici, sia l'Assessore Gambino per la risposta e per questo aggiornamento e pregherei appunto l'Assessore poi di tenermi al corrente eventualmente dei tempi tecnici, che saranno necessari per poter realizzare questi interventi. Grazie.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)

Consigliere Alfonso (PG/2022/434461) – LO SCORSO 28 OTTOBRE, ALLA SERATA INAUGURALE DELLA STAGIONE OPERISTICA AL CARLO FELICE, CON L'OPERA BEATRICE ET BENEDICT DI HECTOR BERLIOZ, RISULTAVA - A FRONTE DI UN BUON NUMERO DI POSTI VUOTI - UN PUBBLICO COSTITUITO IN GRAN PARTE DA STUDENTI CON BIGLIETTO-INVITO PROMOSSO DA IREN, E PER IL RESTO UN NUMERO CONSISTENTE DI INVITATI E SPETTATORI CON BIGLIETTO SCONTATO. SI CHIEDE DI CONOSCERE LE RAGIONI DI QUESTE SCELTE CHE PENALIZZANO SOTTO IL PROFILO ECONOMICO E D'IMMAGINE UNA SERATA IMPORTANTE COME LA PRIMA DELLA STAGIONE OPERISTICA E QUALI SIANO LE STRATEGIE FUTURE IN MERITO.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene. Passiamo alla prossima interrogazione, presentata dalla Consigliera Alfonso, risponderà l'Assessore Piciocchi: *“Lo scorso 28 ottobre, alla serata inaugurale della stagione operistica al Carlo Felice, con l'opera Beatrice et Benedict di Hector Berlioz, risultava - a fronte di un buon numero di posti vuoti - un pubblico costituito in gran parte da studenti con biglietto-invito promosso da IREN, e per il resto un numero consistente di invitati e spettatori con biglietto scontato. Si chiede di conoscere le ragioni di queste scelte che penalizzano sotto il profilo economico e d'immagine una serata importante come la prima della stagione operistica e quali siano le strategie future in merito.”*

Prego, Consigliera Alfonso.

La Consigliera ALFONSO Donatella Anita

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Sì, la mia richiesta è data dal fatto che conoscendo da molti anni, diciamo dall'inizio della riapertura del 1991, l'attività del Carlo Felice, avendola anche spesso frequentata e le indicazioni che ho avuto dalle persone presenti alla prima e da alcune, come dire, indicazioni, mi dicono che purtroppo la prima dell'opera, la prima della stagione operistica, che dovrebbe essere il momento di maggior richiamo per l'attività operistica del Carlo Felice, era invece, come dire, un po' in tono minore, nel senso che oltre 300 posti erano occupati da studenti e dei restanti, moltissimi, a me risultano 280 inviti e altri biglietti a prezzo scontato.

Tutto questo mi fa pensare che potrebbe essere, come dire, riduttivo per l'attività del teatro dell'opera, come dire, non aver forse fatto il possibile per avere un pubblico più qualificato e non soltanto chiaramente un pubblico o di affezionati, oppure di ragazzi con il biglietto scontato o scontatissimo. Mi chiedo perciò che tipo di progetto ci sia sotto il profilo di queste bigliettazioni, a fronte di, come dire, che sicuramente non danno un grande introito al teatro, a fronte invece di spese come quelle delle consulenze di cui già abbiamo avuto modo di chiedere. Mi chiedo perciò che tipo di scelte si possano fare perché ad esempio i ragazzi, non i giovani, non pensare per loro, la pomeridiana del sabato come il momento migliore, piuttosto che la prima. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie. Prego, Assessore Piciocchi.

L'Assessore PICIOCCHI Pietro

Bilancio, Lavori Pubblici, Opere strategiche infrastrutturali, rapporti con i Municipi

Grazie, Presidente. Buongiorno, Consigliera Alfonso. Allora, premesso che possiamo fornire un dettaglio analitico delle presenze di quella serata e della documentazione che mi impegno a farle pervenire, in linea generale vorrei dire questo, anche perché ho vissuto questo tema in prima persona, cercando di supportare il sovrintendente. Da un po' di tempo, come sa, è stata introdotta una politica anche di bigliettazione, mirata ad un avvicinamento del teatro ai giovani. Partiamo dal presupposto che il teatro necessita di nuove frequentazioni, di nuove presenze, di meno giovani, ma soprattutto di più giovani. In questo senso, in effetti, la prima è stata un'occasione propizia e gli oltre 300 giovani, 350 credo per l'esattezza, che vi hanno partecipato,



di fatto hanno potuto accedervi grazie ad una sponsorizzazione di IREN che ha pagato loro il biglietto, quindi, da questo punto di vista non c'è stata una perdita economica, nel senso che è da tempo che abbiamo chiesto agli sponsor, tra l'altro non è la prima situazione, la prima rappresentazione, caratterizzata da un folto pubblico di giovani, chiaramente fortemente agevolato dal pagare poco o nulla il biglietto. Poi si può discutere dell'efficacia o meno di questa politica, ma diciamo l'obiettivo che è stato perseguito è questo e devo dire che comunque è un bel vedere la sala piena di giovani; non eravamo abituati a vedere la sala piena di giovani, probabilmente molti ragazzi per accedere al teatro almeno per le prime occasioni hanno bisogno di un incentivo di questo tipo.

Per quanto riguarda le altre presentate, ovviamente vi era un numero di inviti istituzionali, che di consueto vengono sempre proposti in queste situazioni, più altri biglietti ordinari che francamente non mi risultano a prezzi scontati, nel senso che dei dati di cui io ho evidenza erano biglietti assolutamente ordinarie, ovvero agevolate ma tra le diverse proposte di agevolazione che la biglietteria del teatro è solita proporre.

Quindi, premesso che credo che sia importante confrontarci tutti insieme sull'obiettivo, che penso ci veda accomunati, di avvicinare il teatro ai più giovani; con riferimento ai dettagli di quella serata poi faremo pervenire un documento analitico. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Assessore. Consigliera Alfonso, c'è replica?

La Consigliera ALFONSO Donatella Anita

Partito Democratico

Sì, minima replica. Grazie all'Assessore Vice Sindaco Picicchi per il dettaglio, attendo quindi i numeri e mi sono chiesta anch'io appunto la questione della scontistica; non vado a vedere la questione istituzionale. Mi dispiace un po', questo lo devo dire, avendo assistito a numerose prime della stagione lirica con grandi ospiti del mondo dello spettacolo, del mondo delle istituzioni e via di seguito che, come dire, fosse un po' un'inaugurazione in tono minore. Grazie.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)

Consigliere Pilloni (PG/2022/437023) – FERMATA AUTOBUS INTERMEDIA VIA CORNIGLIANO. “A SEGUITO DELLA RIQUALIFICAZIONE DI VIA CORNIGLIANO È STATA ELIMINATA UNA FERMATA DEGLI AUTOBUS INTERMEDIA, MOLTO UTILE PER I RESIDENTI I QUALI SONO STATI ABITUATI AD AVERLA PER DECENNI. SI CHIEDE QUINDI ALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE, SE SIA POSSIBILE RIPOSIZIONARE, NEL MEDESIMO PUNTO DEL PASSATO, UN’ULTERIORE FERMATA PER AGEVOLARE I CITTADINI RESIDENTI, MOLTI DEI QUALI SONO PERSONE ANZIANE.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso alla prossima interrogazione a risposta immediata, presentata dal Consigliere Pilloni, risponderà l'Assessore Campora: “*Fermata autobus intermedia via Cornigliano. “A seguito della*



riqualificazione di via Cornigliano è stata eliminata una fermata degli autobus intermedia, molto utile per i residenti i quali sono stati abituati ad averla per decenni. Si chiede quindi alla Civica Amministrazione, se sia possibile riposizionare, nel medesimo punto del passato, un'ulteriore fermata per agevolare i cittadini residenti, molti dei quali sono persone anziane."

Prego, Consigliere Pilloni.

Il Consigliere PILLONI Valter

Vince Genova

Sì grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Ma allora succede che appunto da qualche mese a questa parte, ogni qual volta mi trovo a transitare per Cornigliano e incontro persone che conosco della zona, subito dopo i convenevoli d'uso; la prima cosa che mi viene richiesta è come mai è stata abolita questa sosta dell'autobus, che praticamente è intermedia tra il posizionamento attuale, che è quella del distributore Esso e di fronte alla piazza Giacinto Rizzolio. Cosa dicono i residenti? Dicono che la distanza tra queste due, tra questi due punti di sbarco e di accesso è un po' troppo elevata, infatti loro dicono che prima c'era la fermata intermedia. E allora la domanda è abbastanza banale e scontata, chiederei, sono a richiedere in nome e per conto appunto dei residenti, se è possibile reinserire questa fermata e rendere fruibile questo spazio, rispetto alla situazione attuale. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego, Assessore Campora.

L'Assessore CAMPORA Matteo

Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica

Grazie. Grazie, Consigliere. Beh, l'assetto di via Cornigliano è un assetto molto recente, il progetto era stato anche visto dal Municipio e quindi diciamo che il progetto è stato portato avanti secondo quelle che erano un po' le indicazioni del territorio, del Municipio e, come sappiamo, è un progetto di completa riqualificazione urbanistica della via, che è proprio stato portato a termine negli scorsi mesi. Sono state create delle aree attrezzate, diciamo con un dimensionamento corretto; è evidente che la costruzione, l'individuazione di un nuovo punto di accesso, comporterebbe delle opere civili per rendere compatibile la fermata con il contesto viario esistente. Quindi si tratterebbe di intervenire sul progetto appena completato e naturalmente bisogna verificare se questo è opportuno e soprattutto passando anche dal Municipio. Quindi tutto, come dire, è possibile; l'elemento che mi crea qualche dubbio è proprio il fatto che abbiamo terminato via Cornigliano molto recentemente, si tratterebbe di intervenire sui marciapiedi, su tutta la struttura di un'opera appena completata.

Detto questo possiamo naturalmente valutarlo, coinvolgendo anche il Municipio, il posizionamento di queste fermate e il progetto di riqualificazione che ha dato, che ha riqualificato in maniera importante la via è un progetto importante, era stato visionato da tutti; dopo di che, se ci sono oggi delle persone che non sono soddisfatte verificiamo anche quella che è la distanza, nel senso che se si tratta di recuperare 50 metri avrebbe poco senso, se si tratta magari di recuperare più... diciamo più metri, lo possiamo verificare, però dobbiamo verificare anche verificando gli incroci, verificando i parcheggi che ci sono per i commercianti, quindi una verifica che si può fare, sapendo che però non è... e che ci potrebbero essere dei vincoli tali per cui potrebbe



anche non essere possibile tornare indietro, ma naturalmente siamo a disposizione per approfondire e verificare questa possibilità.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Assessore. C'è replica, Consigliere Pilloni?

Il Consigliere PILLONI Valter

Vince Genova

Sì, intanto va beh, ringrazio per l'esauriente spiegazione, ma immaginavo che non potesse essere altrimenti. È evidente, è di tutta evidenza che ormai la via è conclusa e le opere sono state fatte, autorizzate e in accordo a quello che era la progettualità precedente, quindi mi verrebbe da dire che forse chi doveva vigilare ai tempi non ha vigilato attentamente, soprattutto diciamo i residenti che si accorgono tardivamente di questa situazione. Va beh, comunque restiamo in attesa eventualmente un sopralluogo, grazie molte.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)

Consigliere Villa (PG/2022/434431) – LE CRITICHE DEL SINDACATO DI POLIZIA AL COMUNE DI GENOVA PER LA MANCANZA DI VOLONTÀ POLITICA A CREARE UN COORDINAMENTO TRA LE FORZE DI POLIZIA LOCALE E QUELLE DELLA POLIZIA DI STATO, COSÌ COME DICHIARATO DAL SEGRETARIO DEL SINDACATO SIAP ROBERTO TRAVERSO.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. Passiamo alla prossima interrogazione a risposta immediata, presentata dal Consigliere Villa, risponderà l'Assessore Gambino, in merito a: *“Le critiche del sindacato di Polizia al Comune di Genova per la mancanza di volontà politica a creare un coordinamento tra le forze di Polizia locale e quelle della Polizia di Stato, così come dichiarato dal Segretario del sindacato SIAP Roberto Traverso.”*

Prego, Consigliere Villa.

Il Consigliere VILLA Claudio

Partito Democratico

Sì, grazie, grazie Presidente, grazie Assessore Gambino, ma successivamente all'efferato omicidio di Vico Mele nei primi giorni di novembre il Sindaco Bucci dichiarava e faceva alcune affermazioni, affermazioni sui giornali, non confrontandosi con il Consiglio Comunale, relativamente allo spostamento della movida nella zona della Darsena. E il Segretario Nazionale del SIAP, Segretario di Polizia e anche Provinciale Roberto Traverso, dichiarava sui quotidiani locali “Mancano pianificazione e coordinamento. L'annuncio del Sindaco Bucci dell'installazione di nuove telecamere a Genova rischia, se non sarà accompagnato da un serio e condiviso protocollo operativo tra Comune di Genova e le sale operative della Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, rischia di trasformarsi in uno spot mediatico che alla fine si concretizzerà in uno spreco di risorse economiche a carico di chi pagherà di tasca propria queste nuove telecamere.” Altrettanto, sempre nelle



stesse dichiarazioni del Segretario Roberto Traverso, diceva che “La Polizia locale, grazie ai fondi stanziati a favore dal Ministero dell'Interno, dispone da quasi un anno di una propria centrale operativa ipertecnologica e ad oggi la Polizia e la Questura di Genova non hanno ricevuto nessuna indicazione formale in merito a come coordinarsi in caso di necessità per esigenze investigative.”

Allora, la mia preoccupazione, ma di tanti cittadini che vivono il Centro storico, era di non ricadere nell'ennesimo spot, nell'ennesimo annuncio del Sindaco Bucci, dove senza credo confrontarsi con nessuno, proponeva delle soluzioni alternative e non si accorgeva del degrado e degli altri motivi di insicurezza che oramai da molti anni insistono sul... dispiace molto accorgersi, purtroppo in un omicidio così efferato, che le cose non funzionavano oramai da anni.

Ma al di là di questo io chiedo all'Assessore Gambino, e lo ringrazio per la sua disponibilità, se a lui risulta di questa non disponibilità di coordinarsi con tutte le altre Forze di Polizia sul non utilizzo di questa centrale operativa, che crediamo fortemente potrebbe, da un anno oramai giustamente utilizzata dalla stessa Polizia locale, essere utile ad una azione certamente coordinata di tutte le Forze di Polizia dove ognuno, io credo, dovrebbe fare il suo mestiere. Altrettanto auspico davvero che con tutti i pattuglioni e i numerosi agenti di Polizia locale - ricordo che negli ultimi anni sono stati assunti centinaia di nuovi poliziotti locali - si auspichi davvero che si arrivi a una richiesta, forma condivisa per evitare queste forme di sicurezza che ad oggi non ci sono state. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego, Assessore Gambino.

L'Assessore GAMBINO Sergio

Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile

Se ho capito bene la domanda è se c'è stata una volontà politica e quindi del sottoscritto e di questa Amministrazione a non coordinarsi con le altre Forze di Polizia. Quindi mi sta chiedendo se io ho una volontà espressa in termini di azione che comporta un non coordinamento tra le Forze di Polizia. La risposta, se io mi dovessi fermare alla domanda che lei ha fatto è no. Dopo di che, la articoliamo un po' questa risposta.

Ad oggi, io ho questo ruolo da sei mesi, in questi sei mesi ho partecipato a innumerevoli incontri con Prefetto, Questore, Comandante Provinciale dei Carabinieri, della Guardia Finanza e mai nessuno mi ha sollevato un problema di coordinamento tra le forze. E già questo mi fa pensare che forse le dichiarazioni fatte da un sindacalista, che attualmente è Segretario Regionale di un sindacato che non è la principale, come dire - il SIP, SIAP mi pare, SILP, scusate - non mi sembra sia il sindacato più rappresentativo e questa problematica la sta tirando fuori solo uno dei sindacati che in questo momento sono all'interno, come rappresentanza, all'interno della Polizia di Stato; e già questo magari dovrebbe far sollevare qualche perplessità su quelle che sono le dichiarazioni. Però mi piace dare dei dati: da settembre ad oggi, le Forze di Polizia... di Polizia locale insieme ad altri reparti, come i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato, quindi da settembre ad oggi, quindi in tre mesi, hanno fatto attività congiunte per circa una cinquantina di interventi; questo ha portato a una cinquantina di sanzioni, a cinque arresti, una sessantina di denunce, più una... circa 35 più 2,37 segnalazioni di consumo di droga alla Prefettura. Questo per dire che già chi dice che non c'è coordinamento tra le Forze di Polizia, io le sto dando dei dati su interventi congiunti che per farli bisogna coordinarsi. Tutti i giovedì si riunisce il Tavolo tecnico, dove all'interno del Tavolo tecnico c'è anche la Polizia locale; questo Tavolo tecnico che si riunisce tutti i giovedì serve appunto per coordinare le attività e anche in quel Tavolo tecnico non mi sembra sia mai stato sollevato il problema di coordinamento. In più è stato nominato il discorso,



è stato citato il discorso della centrale operativa. Noi abbiamo in questo momento 1.200 telecamere, queste 1.200 telecamere sono fruibili da tutti gli altri corpi di Polizia che hanno le credenziali per poter accedere al nostro sistema e controllare – chiedo se possibile un altro minuto, ma veramente sarò breve - stavo dicendo, che tutte le telecamere della Polizia locale sono fruibili dalle forze... dalle altre Forze di Polizia, quindi Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza. E le dirò di più, le 736 telecamere che noi andremo a mettere nel Centro storico sono totalmente coordinate con quelle della... come decisione di allocazione di queste telecamere, che andremo a sostituire 40 della Polizia di Stato che sono obsolete, che sono state messe nel 2000 e questo con richiesta dei tecnici della Polizia di Stato e della Polizia locale, che hanno lavorato a stretto contatto per decidere dove mettere queste telecamere, 40 di quelle della Polizia di Stato verranno sostituite con i fondi che sono stati stanziati con il progetto PNRR che permette di mettere queste 736 telecamere.

Poi per quanto riguarda il fatto che noi oggi abbiamo la sala di emergenza più tecnologica d'Italia, ricordo che noi abbiamo partecipato a un bando del Ministero degli Interni, Ministero degli Interni che credo negli ultimi 12 anni sia stato governato da esponenti del Partito Democratico, per 11 anni, tranne la parentesi dell'anno di Salvini, noi abbiamo vinto un bando che... dove avrebbe potuto partecipare anche la Polizia di Stato o qualunque altra forza di Polizia legata allo Stato, noi abbiamo presentato un progetto, questo progetto è stato approvato e abbiamo oggi un fiore all'occhiello a livello nazionale, che tanti corpi di Polizia locale e non solo vengono a visitare, perché è un uno strumento utilissimo non soltanto alla Polizia locale, ma a tutte le Forze di Polizia, per cercare di contrastare una microcriminalità sempre più diffusa a livello territoriale. E ricordiamolo, che se abbiamo una microcriminalità diffusa a livello locale non è un problema di coordinamento, che per l'amor di Dio, c'è sempre modo di migliorare.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Grazie, Assessore.

L'Assessore GAMBINO Sergio

Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile

...però è soprattutto causa di una legislazione veramente su cui mettere mano e migliorare.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie. Prego, Consigliere Villa, c'è replica?

Il Consigliere VILLA Claudio

Partito Democratico

Grazie. Ma credo fortemente che le ragioni di questa mia interrogazione siano ancora più importanti e utili, perché si faccia chiarezza su qualcosa che io non ho visto, da parte di questa Amministrazione, rispondere sui quotidiani o sui media locali. Credo che sia dovere di ogni singolo Consigliere preoccuparsi della sua Città, quando si dice che il problema non è installare telecamere, ma il problema è che se installi le telecamere, probabilmente con una forza di coordinamento, probabilmente vengono, voglio dire, a utilizzarsi ancora meglio. Altrettanto io credo che, lo sa meglio di me, in questi articoli che io le farò avere, ma che lei ben conosce, su tutti si parlava anche di un qualcosa che, come al solito, si legge da parte del Sindaco Bucci sui



giornali, ma che non è stato, sembrerebbe! Condiviso con le altre forze, voglio dire che appunto quali il trasferimento ad esempio in Darsena della movida.

Ecco, io credo che sia giusto allora preoccuparsi, affermare quello che lei ha detto, entrare un po' più nel merito, e colgo l'occasione per dirle che sarebbe anche opportuno, e magari gliela chiederò, una Commissione per comprendere, alla presenza anche delle altre Forze dell'Ordine, per poter insieme dare una mano anche nella Commissione competente, perché si trovino, voglio dire, le forme e le soluzioni necessarie a un problema purtroppo così annoso che, ahimè, ha scaturito per l'ennesima volta, come ripeto, come ho già detto all'inizio, in occasione di un efferato omicidio. Io credo e tuttora penso, che sarebbe opportuno e lo ringrazio della sua disponibilità, che tutte queste cose....

Poi mi dispiace molto sapere che è una colpa o una questione di un sindacato, che sia piccolo o grande, questo non lo so, ma che credo rappresenti dei lavoratori e rappresenti comunque dei lavoratori delle Forze dell'Ordine e altrettanto meriti, credo, l'attenzione e il rispetto, piccolo o grande che sia, come l'hanno tutte le altre forze di sindacato che rappresentano le Forze di Polizia stesse. Grazie. Non sapevo altrettanto che fosse solo colpa del PD, la possibilità di eventualmente trasferire delle risorse dallo Stato agli Enti locali tramite dei bandi, per installare delle telecamere. Grazie.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)

Consigliere Ariotti (PG/2022/434752) – SITUAZIONE BIBLIOTECA FIRPO DEL QUARTIERE CA' NUOVA.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)

Consigliere Rita Bruzzone (PG/2022/436172) – SI INTERROGANO GLI ASSESSORI COMPETENTI IN MERITO ALLA PROSPETTATA CHIUSURA DELLA BIBLIOTECA FIRPO NEL QUARTIERE CÀ NOVA DI PRÀ. PROVVEDIMENTO ANNUNCIATO DA UNA COMUNICAZIONE UFFICIALE DEL DIRETTORE DEL MUNICIPIO 7 PONENTE, DOTT. INNOCENTINI, SULLA BASE DELLA MANCATA APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER L'ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELL'EDIFICIO CHE OSPITA LA BIBLIOTECA FIRPO E IL CENTRO ZENIT, CHE LÌ OPERA COME DA CONVENZIONE CON I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI GENOVA.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso alle prossime due interrogazioni a risposta immediata, presentate dai Consiglieri Ariotti e Bruzzone, che le presenterete in maniera conseguente. Consigliere Ariotti: *“Situazione Biblioteca Firpo del Quartiere Ca' Nuova.”* La Consigliere Bruzzone: *“Si interrogano gli Assessori competenti in merito alla prospettata chiusura della Biblioteca Firpo nel Quartiere Cà Nova di Prà. Provvedimento annunciato da una comunicazione ufficiale del Direttore del Municipio VII Ponente, dott. Innocentini, sulla base della mancata approvazione del progetto per l'adeguamento della normativa antincendio dell'edificio che ospita la Biblioteca Firpo e il Centro Zenit, che lì opera come da convenzione con i servizi sociali del Comune di Genova.”* Risponderà ad entrambe le interrogazioni l'Assessore Piciocchi.



Prego, Consigliere Ariotti e prego altresì i colleghi che non sono in questo momento interessati alle interrogazioni a risposta immediata eventualmente di spostarsi in altro luogo, per lasciare lo spazio necessario ai Consiglieri. Prego, Consigliere Ariotti.

Il Consigliere ARIOTTI Fabio

Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Sono qui quest'oggi a portare una nuova interrogazione che riguarda il Ponente genovese e in questo caso il Quartiere dove abito, ma questo proprio passa in secondo piano. È un Quartiere collinare che conosciamo bene, Quartiere di edilizia residenziale pubblica, dove negli anni sono venuti meno alcuni servizi essenziali: Ma qui oggi siamo a parlare della Biblioteca, la Biblioteca del Quartiere che esiste da decenni e che ancora oggi è un servizio importante, direi fondamentale per la cittadinanza, i ragazzi, gli studenti e non solo, perché all'interno vengono svolte diverse attività, anche a livello sociale, importantissime per la zona e per tutto il Quartiere. Sarò molto schematico, anche un po' per cercare di fare chiarezza in merito alla questione della Biblioteca, o meglio fare una richiesta appunto al Sindaco e alla Giunta, in modo da avere la questione più chiara e capire un po' quale sarà il futuro della Biblioteca Firpo.

Allora, a giugno è stato approvato il patto di collaborazione tra Biblioteca, Municipio e Comune; capofila Agorà, con collaborazione anche del Centro Zenit con i servizi sociali. Il problema che persiste, comunque è andato avanti nei mesi, era la mancanza ed è la mancanza della scia antincendio. L'ingegnere, chiamato dal Comune, fece il sopralluogo e perizia tecnica, per il progetto appunto di adeguamento e per le opere e il Municipio approvò una delibera per procedere all'accordo quadro edile. La relazione tecnica era stata inviata ai Vigili del Fuoco, dopodiché ovviamente i Vigili del Fuoco dovevano dare l'ok all'adeguamento della norma antincendio. Poi se dico qualche inesattezza ovviamente il Vice Sindaco mi risponderà in merito. Attualmente, i numeri dei libri risulterebbero troppo alti per la condizione della Biblioteca e quindi si dovrebbe o eliminare una percentuale importante di libri, circa il 40%, oppure addirittura la chiusura che spero che non avvenga mai. Il dottor Innocentini e il dottor Bracchi sono stati dietro alla questione, bisognava appunto intervenire tra la relazione tra Municipio e Vigili del Fuoco; c'è un patto firmato che dice che quel lavoro va fatto e la delibera di Giunta e Municipio, se non sbaglio, risulta di aprile 2022. I Vigili del Fuoco hanno posto delle domande tecniche e gli uffici hanno risposto e inviato chiarimenti.

Arriviamo quindi al dunque, che a inizio novembre arriva la comunicazione da parte dei Vigili del Fuoco con cui è stata appunto comunicata la mancata approvazione del progetto presentato per l'adeguamento alla normativa antincendio della Biblioteca. Verrà effettuata quindi una nuova richiesta di valutazione del progetto per procedere ai lavori di adeguamento.

Quindi siamo qui a chiedere chiarezza su questo fatto, per un Quartiere che non può più permettersi di perdere dei servizi essenziali. Quindi quali saranno le soluzioni? Lo spostamento dei libri? Addirittura la chiusura, come è stato appunto scritto in alcune testate giornalistiche? Siamo qui per chiedere chiarezza appunto e sapere cosa accadrà della Biblioteca Firpo del Quartiere Ca' Nova. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliere Ariotti. Prego, Consiglieria Bruzzone.

La Consiglieria BRUZZONE Rita

Partito Democratico

*Intervento fuori ripresa microfonica*

Allora grazie, grazie per l'attenzione. Grazie per la premessa che in parte ha già fatto il collega Ariotti; io vorrei entrare ancora un po' più nello specifico. Innanzitutto perché come Consigliera delegata del Municipio VII Ponente ho lavorato alla costruzione di questo patto di collaborazione. Il patto di collaborazione che è un atto importantissimo di amministrazione condivisa, che vede impegnato, come già diceva il collega, il Comune, attraverso le sue direzioni. Perché è stato un percorso che è durato più di due anni, che ha visto coinvolte la Direzione Cultura e l'assunzione di responsabilità da parte di tutti gli Uffici, il Municipio, Agorà, lo Zenit e l'area... e il Consorzio Pianacci. Proprio - e qui leggo testualmente - quello che si determinava come obiettivi e azione di gestione di forma condivisa, si dice, "completamento e realizzazione degli interventi necessari per gli adeguamenti normativi connessi alla sicurezza degli spazi destinati alla Biblioteca, col contributo operativo, progettuale e realizzativo dei soggetti sottoscrittori, Comune, Municipi e ..., ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze."

Questo è significato che da parte del Municipio c'è stata una delibera in cui i fondi venivano assegnati dall'accordo quadro e veniva richiesto al Comune attraverso la progettazione appunto la definizione di questa Scia. Perché oggi siamo qua? Perché la risposta è stata ovviamente quella negativa, da parte dei Vigili del Fuoco, ma attraverso un percorso che è stato decisamente ritardato e di indaginoso. Quello che c'è stato scritto è di due cose: o chiudiamo la Biblioteca oppure abbassiamo, proprio per le normative, contro, naturalmente, dei Vigili del Fuoco di abbassare il peso sotto i 5.000 chili. Abbassare il peso sotto i 5.000 chili significa far diventare quella non una Biblioteca ma un angolo lettura... consentitemi questo. Definito anche che all'interno di quel luogo, che è un luogo sicuramente culturale, associativo e le Biblioteche vanno mantenute aperte; peraltro vorrei ricordare che la Biblioteca Firpo è dentro lo SBU, quindi il sistema delle biblioteche cittadine, ma lì dentro ci sta anche un Centro servizi alle famiglie, gestito da Agorà, che ha una valenza sociale altissima e che non può chiudere, al di là del fatto che comunque, attraverso l'ex articolo 20, il Centro servizi alle famiglie lì può stare. Quindi che cosa chiediamo? Chiediamo che in tempi brevi, soprattutto non solo in termini amministrativi ma finanziari, il Comune possa assumere la decisione di contribuire alla realizzazione della Scia, senza dover portare via i libri, tenuto conto che nel frattempo lì sono stati attivati dei progetti che hanno portato a contributi in questi anni di 250.000 euro da parte degli enti del terzo settore, che lì lavorano e che in questo momento si stanno dando da fare per apportare modifiche proprio legate alla sicurezza. Quello che si chiede è: in questo Quartiere non c'è più nulla, il Sindaco è informato, si è presentato durante appunto la presentazione di un progetto che portava 120.000 euro, credo che sia utile, necessario e doveroso far sì che questo luogo non chiuda, perché non possiamo pensare solo che siamo periferie, senza nient'altro. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie. Prego, Assessore Piciocchi per la risposta.

L'Assessore PICIOCCHI Pietro

Bilancio, Lavori Pubblici, Opere strategiche infrastrutturali, rapporti con i Municipi

Grazie, Presidente. Buongiorno, Consigliere Ariotti e Consigliera Bruzzone. Grazie, perché mi date l'opportunità di chiarire e consentitemi di smentire drasticamente, nella maniera più categorica una notizia, che in modo estremamente superficiale, tale da sorprendermi alquanto, qualche giorno fa ho trovato in un quotidiano locale, vale a dire il fatto che, a seguito della bocciatura del progetto legato alla Scia antincendio della Biblioteca Firpo, la Biblioteca in questione dovrebbe chiudere. Falsissimo, nel senso che non è mai stato minimamente preso in considerazione questo scenario, quello che è successo. Chi, come me, ha la possibilità di seguire quotidianamente i lavori dell'area tecnica, sa che rientra in una dialettica fisiologica tra progettisti e

Documento firmato digitalmente



Vigili del Fuoco. Capita ripetutamente che i Vigili del Fuoco possano chiedere integrazioni, documenti, boccino i progetti e diano le prescrizioni a cui bisogna attenersi per la revisione del progetto ai fini della successiva approvazione.

Quindi è un allarmismo assolutamente ingiustificato. È vero che i Vigili del fuoco hanno respinto la proposta, con tutta una serie di osservazioni, chiedendo poi, non sono un tecnico, ma sostanzialmente hanno richiesto un'impegnativa per la realizzazione di una rete idrica antincendio a NASPI, in data 17 novembre; quindi qualche giorno fa il tecnico incaricato ha presentato una nuova istanza al Comando dei Vigili del Fuoco, chiaramente con una integrazione economica connessa a questo progetto che stiamo sviluppando di 60.000 euro, che sarà eseguita dalla Direzione Facility, a valere sulle risorse dell'accordo quadro. Quello che credo sia molto importante sottolineare, anche alla luce di quanto avete entrambe evidenziato, il fatto che i nostri progettisti ci dicono che sarà possibile eseguire questi lavori senza interrompere il servizio, l'attività della Biblioteca e questo penso che sia un fatto molto significativo, su cui mi sono particolarmente raccomandato.

Quindi vi ringrazio, ricapitolo: nessuna chiusura della Biblioteca Firpo, anzi i lavori che stiamo facendo e le integrazioni economiche che si sono resi necessari a seguito delle osservazioni dei Vigili del Fuoco, confermano il rinnovato interesse dell'Amministrazione a mantenere questo fondamentale presidio per il Quartiere. Con il fatto altrettanto importante che questi lavori, che dovrebbero durare 60 giorni, non parliamo certamente di un arco temporale particolarmente significativo, potranno essere svolti, posso immaginare con qualche disagio per l'utenza, ma questo credo che sia normale, mantenendo in attività la Biblioteca. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Ariotti, Consigliera Bruzzone, c'è replica?

Il Consigliere ARIOTTI Fabio

Lela Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Sì. Grazie Presidente. Molto brevemente. Ringrazio l'Assessore Piciocchi per aver chiarito questa questione, perché era doveroso appunto dare anche una risposta a livello di Comune... di Consiglio Comunale su questa questione, che è uscita persino, come ha citato il Vice Sindaco, nelle testate giornalistiche locali. Sicuramente il Quartiere non può permettersi di perdere altri servizi; bene, il chiarimento del Vice Sindaco e quindi niente, siamo... staremo a vedere appunto il prosieguo dei lavori e del progetto. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego, Consigliera Bruzzone.

La Consigliera BRUZZONE Rita

Partito Democratico

Grazie mille. Ringrazio l'Assessore per questa risposta perché, come dire, c'è un impegno forte, certamente da parte nostra ci sarà in ogni modo la sollecitazione effettivamente, ma ne sono certa, che questo avvenga, perché quello che non si voleva era proprio la chiusura della Biblioteca e/o l'abbattimento sotto i 5.000 chili. Grazie.

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)**

Consigliere Gandolfo (PG/2022/441105) – VISTO CHE I RESIDENTI DI VIA BOTTINI SONO ESASPERATI DALLE CONTINUE SOSTE SELVAGGE DI AUTOMOBILI CHE STAZIONANO SUI MARCIAPIEDI, SUI PASSI CARRABILI DEI PARCHEGGI CONDOMINIALI E DAVANTI ALLE USCITE PEDONALI DEI PORTONI; CONSIDERATO CHE LE SOSTE NON AUTORIZZATE AVVENGONO PRINCIPALMENTE DI FRONTE ALLA SCUOLA GIUSTINIANI PRESENTE LUNGO LA VIA E NEGLI ORARI DI ENTRATA E USCITA DALLA SCUOLA; CONSTATO CHE A CAUSA DI QUESTA SITUAZIONE LA CARREGGIATA SI RESTRINGE NOTEVOLMENTE CREANDO IMPORTANTI DISAGI AL TRAFFICO E DANNI AI VEICOLI PARCHEGGIATI CORRETTAMENTE NEGLI STALLI; CHIEDE PERTANTO ALL'ASSESSORE COMPETENTE E ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SE È STATA VERIFICATA LA SITUAZIONE E COME SI INTENDE PROCEDERE PER PORRE RIMEDIO A QUESTA SITUAZIONE CHE STA PROVOCANDO DANNI E DISAGI A TUTTI I RESIDENTI DI VIA BOTTINI.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. Passiamo adesso alla prossima interrogazione a risposta immediata, presentata dal Consigliere Gandolfo. Risponderanno gli Assessori Gambino e Campora: *“Visto che i residenti di via Bottini sono esasperati dalle continue soste selvagge di automobili che stazionano sui marciapiedi, sui passi carrabili dei parcheggi condominiali e davanti alle uscite pedonali dei portoni; considerato che le soste non autorizzate avvengono principalmente di fronte alla scuola Giustiniani presente lungo la via e negli orari di entrata e uscita dalla scuola; constato che a causa di questa situazione la carreggiata si restringe notevolmente creando importanti disagi al traffico e danni ai veicoli parcheggiati correttamente negli stalli; si chiede pertanto all'Assessore competente e all'Amministrazione Comunale se è stata verificata la situazione e come si intende procedere per porre rimedio a questa situazione che sta provocando danni e disagi a tutti i residenti di via Bottini.”*

Prego, Consigliere Gandolfo.

Il Consigliere GANDOLFO Nicholas detto Nicolas

Liguria al Centro - Toti per Bucci

Sì grazie, Presidente. Buongiorno, Assessori. Questo articolo 54 riguarda principalmente il Quartiere di Sturla, nelle strade limitrofe a via Isonzo, che è quella di via Bottini. In Via Bottini, dove è presente la scuola Giustiniani, abbiamo una problematica per i residenti... Diciamo che da qualche mese me la sollecitano perché, specialmente poi quando c'è il periodo scolastico, non riescono più a passare con le proprie auto. Purtroppo quella via è una via già stretta di suo, anche complicata, e sotto certi aspetti si potrebbe anche andare a rivedere in ambito di viabilità, ed essendo così stretta cosa succede? Tante volte si trovano macchine parcheggiate sui marciapiedi, parcheggiate davanti anche i portoni stessi delle abitazioni e questo cosa comporta? Un restringimento della carreggiata e quindi tante volte, quando deve passare un mezzo, un mezzo anche magari un po' più largo, urta le automobili o le moto parcheggiate magari negli stalli correttamente.

I residenti sono un po' esasperati da questa situazione. Hanno mandato anche una lettera - l'hanno fatta pervenire anche a me - al Comandante dei Carabinieri poi di Quarto, che è anche lì in zona, e non sanno più



veramente a chi appellarsi per poter risolvere questa problematica. Un tempo si utilizzava tante volte il Nonno Vigile, che era una figura che questa... che l'Amministrazione utilizzava, l'Amministrazione Comunale, per far sì di avere una persona presente in loco e che potesse aiutare a far sì che queste situazioni non avvenissero. E quindi ci tengo anche in questo caso a suggerirlo, se ci fosse la possibilità o meno, ma comunque aspetto da voi Assessori una risposta che faccia... che possa far sì che i residenti possano risolvere questa situazione. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego, Assessore Gambino.

L'Assessore GAMBINO Sergio

Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile

Grazie, Consigliere. Sì, la situazione è conosciuta, poi eventualmente se interviene anche il collega Campora farà anche lui delle riflessioni sulla viabilità e quindi sulla possibilità di fare degli interventi sulla viabilità. Per quanto riguarda la Polizia locale, come dicevo, siamo al corrente della situazione, nel senso che è una strada ovviamente stretta, a doppio senso di marcia, dove nel periodo, negli orari di ingresso e di uscita da scuola, si creano delle situazioni dove, quando vengono a lasciare i bambini o vengono a prendere i bambini, delle macchine parcheggiate possono restringere la carreggiata e creare delle situazioni di disturbo quanto meno alla viabilità. Non siamo però a conoscenza di situazioni di criticità che abbiano messo in pericolo i pedoni o altre macchine. Detto questo, noi abbiamo avuto, dall'inizio dell'anno, otto segnalazioni e siamo intervenuti con la Polizia locale tutte le volte che siamo stati contattati, per segnalare delle situazioni di intralcio al traffico e abbiamo elevato dieci sanzioni per macchine parcheggiate in maniera non corretta. È evidente che intensificheremo questa attività, magari cercando di fare degli interventi a spot, non solo ad esclusivamente a seguito di segnalazioni, però comprende bene che in molte scuole del nostro territorio genovese ci sono delle situazioni come queste, dove all'inizio, quindi all'entrata dei ragazzi a scuola o dei bambini, pensiamo agli asili dove magari si arriva proprio molto vicino alla scuola, perché magari sono dei bambini molto piccoli.

Quella del Nonno Vigile è una soluzione molto valida che stiamo utilizzando in tante circostanze; l'unica problematica è che il Nonno Vigile non è poi di facile reperibilità; anzi, da questo punto di vista chiediamo il supporto di quei Consiglieri che magari sono radicati sul territorio, che magari hanno all'interno delle scuole dei genitori o anche essi stessi sono dei genitori, a cercare di aiutarci magari nel trovare la disponibilità di qualche nonno, che realmente si può mettere a disposizione. Noi lo formiamo, lo mettiamo in coordinamento con la Polizia locale, ed è sicuramente un supporto che possiamo avere per cercare quantomeno di evitare che si creino delle situazioni di criticità. Perché ricordiamoci che comunque il Nonno Vigile non può fare viabilità se non quella di far passare in sicurezza dai semafori o delle strisce pedonali i bambini con i propri genitori, però quanto meno è un deterrente a situazioni di criticità un po' più gravi.

Grazie comunque per la segnalazione e ripeto che invito un po' tutti i Consiglieri, che sono a conoscenza di queste criticità, di aiutarci a migliorare quella che può essere l'attività di monitoraggio in queste situazioni. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego, Assessore Campora.

**L'Assessore CAMPORA Matteo**

Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica

Grazie, grazie Presidente. Beh, proprio ieri insieme anche alla collega Brusoni, abbiamo attivato un pedibus, che non è il primo, diciamo in corso Firenze è stato attivato un nuovo percorso. Dico questo perché esiste oggettivamente un problema che riguarda molte scuole e dove al mattino si crea un forte assembramento di autoveicoli, con macchine in seconda, terza, quarta fila e diciamo siamo un po' tutti noi, lo dico in... generico. Noi dobbiamo cercare di evitare queste situazioni e, naturalmente, quanto ha detto il collega Gambino ritengo che sia di assoluto buon senso, cioè dobbiamo cercare di fare in modo che si sorvegliano, anche attraverso i Nonni Vigili, gli accessi; però dobbiamo poi puntare a un risultato che è quello di fare in modo che sempre meno macchine si assembrino nelle immediate vicinanze delle scuole, perché poi alla fine questo determina problemi di viabilità, determina in alcuni casi anche problemi di sicurezza, determina la necessità comunque di avere addetti della Polizia... della Polizia locale che devono presidiare determinate zone per la presenza di auto e nel contempo si cerca anche di avere un approccio nei confronti, giustamente, nei confronti dei genitori in modo tale da cercare di gestire delle situazioni che molto spesso sono borderline.

Quindi, il caso che lei ha portato oggi è un po' il caso che riguarda veramente molte scuole. Quindi noi dovremo cercare in questa consiliatura di iniziare a individuare alcune scuole e di partire lì con dei progetti sperimentali in queste scuole, evitando comunque l'assembramento delle auto.

Poi ogni scuola ha la sua storia e ogni scuola ha la sua morfologia del territorio, quindi ogni scuola ha determinate necessità. Ma l'esempio di ieri del pedibus che è stato attivato, c'erano 30 bambini delle scuole primarie che sono arrivati alla scuola di corso Firenze, è un esempio da ricordare, così come il Bicibus della Nazario Sauro e così come altri Pedibus che sono stati attivati.

Quindi l'obiettivo che ci dobbiamo porre è di fare un programma per cui da qua a fine consiliatura individuiamo alcune scuole dove facciamo la zona 30, ma facciamo anche la zona dove le macchine non possono andare, dove si arriva a scuola con mezzi pubblici o a piedi e non si va direttamente con la macchina davanti all'ingresso della scuola.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego, Consigliere Gandolfo, c'è replica?

Il Consigliere GANDOLFO Nicholas detto Nicolas

Liguria al Centro - Toti per Bucci

Sì, grazie Presidente. Ringrazio gli Assessori. Anch'io sono d'accordo con lei Assessore Campora: quando parla del Pedibus, potrebbe essere una soluzione molto valida, anche utilizzata in scuole vicine come quella di via Redipuglia. Mi viene in mente, dove effettivamente quando il traffico lì è molto congestionato, diciamo che ha portato dei benefici. Aiuterò senz'altro anche l'Assessore Gambino, eventualmente nel ricercare un Nonno Vigile per quella zona. Grazie Assessori.

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)**

Consigliere Amore (PG/2022/441991) – AMIU – AVANZAMENTO INSTALLAZIONE NUOVI CONTENITORI SI RICHIEDONO INFORMAZIONI MERITO ALLO STATO DI INSTALLAZIONE DEI NUOVI CONTENITORI PER IL CONFERIMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. Proseguiamo con la prossima interrogazione a risposta immediata, presentata dal Consigliere Amore, al quale vanno le congratulazioni mie personali e credo anche di tutti i colleghi per il lieto evento. L'interrogazione, risponderà l'Assessore Campora: *“AMIU – Avanzamento installazione nuovi contenitori. Si richiedono informazioni merito allo stato di installazione dei nuovi contenitori per il conferimento della raccolta differenziata.”*

Allora, al neopapà Amore, la parola, prego.

Il Consigliere AMORE Stefano

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Grazie, Presidente, anche grazie per gli auguri, a tutti. Allora sì, il punto è esattamente questo, diciamo: noi sappiamo che da alcuni mesi, direi della primavera scorsa, è iniziata l'installazione di nuovi contenitori per il conferimento della raccolta differenziata, innanzitutto nella media Val Bisagno e poi a partire da agosto, come recitava un comunicato del 22 agosto di AMIU, dalla bassa Val Bisagno, Marassi, Quezzi e San Fruttuoso.

È chiaro che questo, diciamo, ha lo scopo dichiarato, da parte di AMIU e anche dall'Amministrazione, come ha evidenziato l'assessore Campora in alcune dichiarazioni, di aumentare la percentuale di raccolta differenziata e anche di evitare il conferimento di oggetti sbagliati, diciamo. Ora, ci sono recenti articoli di stampa che però hanno sollevato il dubbio che questo obiettivo non si stia raggiungendo, che ci siano in realtà problemi, problemi legati da una parte alla struttura stessa dei bidoni, che sembra che diano difficoltà a essere riempiti per intero, ma solo la parte centrale viene riempita, dovuta all'imboccatura e poi forse sono stati anche evidenziati dei problemi di campagna di informazione, cioè le persone sembra che non siano adeguatamente informate sull'utilizzo di questi cassonetti e, su come diciamo, migliorare la raccolta differenziata. Ora questo mi sembra interessante a fronte anche di un investimento che, se non vado errato, è di circa 40 milioni di euro e anche a fronte di una raccolta differenziata che non sembra in realtà tanto decollare nella Città di Genova.

Un recente rapporto di ItaliaOggi, Università della Sapienza, che ha visto la nostra città purtroppo scendere nella classifica della qualità della vita, l'ha vista solo poco migliorare per quanto riguarda i parametri ambientali, ma siamo sempre impantanati nelle ultime posizioni della classifica, cioè siamo 94esimi su 107, per quanto riguarda le questioni, su 107 Città analizzate, per quanto riguarda le questioni ambientali. E in questo, ora non sono riuscito più a trovare il dettaglio della raccolta differenziata, anche in questo il dato della raccolta differenziata pesava su questo basso score diciamo, in questa classifica. E alcuni rapporti dicono che la raccolta differenziata oggi è al 36.2%, con un incremento di circa un punto e mezzo percentuale rispetto alla rilevazione precedente.

Quindi, quello che chiedo all'Assessore Campora è se ci può dare dei dati sull'effettiva efficacia di questi cassonetti e anche se è fuori dall'articolo 54, spendo un secondo per chiedere come mai diciamo si è preferito questo piuttosto che provare a fare una raccolta porta a porta in più Quartieri della Città. Grazie.



Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora prima di procedere con la risposta dell'Assessore Campora procederei con l'appello e quindi con l'apertura della seconda parte del Consiglio Comunale.

Apriamo la seconda parte del Consiglio Comunale di oggi, 22 novembre 2022. Procediamo con l'appello e cedo la parola al Segretario Generale, Dottorssa Orlando. Prego, a lei la parola.

Alle ore 15.⁰⁰ il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri per la verifica dei presenti

Presiede: Il Presidente Carmelo Cassibba

Assiste: Il Segretario Generale Reggente Dott.ssa Concetta Orlando

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Cassibba Carmelo	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	A
3	Aimè Paolo	Consigliere	P
4	Alfonso Donatella Anita	Consigliere	P
5	Amore Stefano Pietro	Consigliere	P
6	Ariotti Fabio	Consigliere	P
7	Barbieri Federico	Consigliere	P
8	Bertorello Federico	Consigliere	P
9	Bevilacqua Alessio	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Bruzzone Filippo	Consigliere	A
12	Bruzzone Rita	Consigliere	P
13	Cavalleri Federica	Consigliere	P



14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Costa Stefano	Consigliere	P
16	Crucioli Mattia	Consigliere	P
17	D'Angelo Simone	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Dello Strologo Ariel	Consigliere	P
20	Falcone Vincenzo	Consigliere	A
21	Falteri Davide	Consigliere	P
22	Gaggero Laura	Consigliere	P
23	Gandolfo Nicholas	Consigliere	P
24	Ghio Francesca	Consigliere	P
25	Gozzi Paolo	Consigliere	P
26	Grosso Barbara	Consigliere	A
27	Kaabour Si Mohamed	Consigliere	P
28	Lazzari Tiziana	Consigliere	P
29	Lodi Cristina	Consigliere	P
30	Manara Elena	Consigliere	P
31	Notarnicola Tiziana	Consigliere	P
32	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
33	Pasi Lorenzo	Consigliere	P
34	Patrone Davide	Consigliere	P
35	Pellerano Lorenzo	Consigliere	P
36	Pilloni Valter	Consigliere	P
37	Russo Monica	Consigliere	P
38	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
39	Veroli Angiolo	Consigliere	P



40	Villa Claudio	Consigliere	P
41	Viscogliosi Arianna	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, gli Assessori:

1	Avvenente Mauro
2	Bordilli Paola
3	Brusoni Marta
4	Campora Matteo
5	Gambino Antonino
6	Maresca Francesco
7	Mascia Mario
8	Piciocchi Pietro
9	Rosso Lorenza

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

Il Segretario Generale Reggente ORLANDO Concetta

37 presenti.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, 37 presenti. Dichiaro aperta la seconda parte della seduta del Consiglio Comunale.

Prego, Assessore Campora, per la risposta all'articolo 54.

L'Assessore CAMPORA Matteo

Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica

Grazie. Grazie Presidente, grazie Consigliere. Cercherò di essere sintetico, per quanto naturalmente poi l'argomento necessiterà di una Commissione consiliare, soprattutto per illustrare un po' quello che è stato

Documento firmato digitalmente



fatto in questi anni. Attualmente la differenziata è circa 42%, nell'anno e mezzo... nell'ultimo anno e mezzo più o meno è salita del 6%; nel 2021 si attestava sul 36, nel 2022 abbiamo recuperato un 5 più un 2, siamo più o meno a 41-42. Naturalmente il dato storico di Genova è un dato dove la differenziata non si è mai fatta, adesso la storia la conosciamo tutti, non la facciamo qua, però Genova è sempre stata maglia nera da sempre nella differenziata.

Oggi però abbiamo questo trend in crescita, nell'ultimo anno e mezzo più 7%, che naturalmente non è necessario... non è sufficiente; l'anno scorso abbiamo centrato quello che è l'obiettivo fissato dal contratto di servizio di Città Metropolitana e naturalmente puntiamo anche a centrarlo quest'anno. Il contratto di servizio è stato sottoscritto da Città Metropolitana con ogni Comune, dal Comune di Genova al Comune di Rondanina e all'interno del contratto, che è stato sottoscritto, ci sono degli obiettivi che devono essere raggiunti, che nel caso di Genova, mi pare fossero il 42 e qualcosa per 100, ma è reperibile il dato.

Questo è il primo investimento che è stato fatto negli ultimi trent'anni, importante sulla Città. È stato scelto, è stato fatto un bando ovviamente questi cassonetti sono quelli che vengono utilizzati per la maggiore in tutta Italia e naturalmente sono cassonetti nuovi, sono cassonetti moderni, che devono essere accompagnati. Sono d'accordo con lei che probabilmente dobbiamo, sicuramente dobbiamo insistere maggiormente sulla comunicazione, però posso dire che i problemi che oggi noi abbiamo, sono i problemi che ha avuto ad esempio La Spezia, che li ha iniziati a collocare circa quattro anni fa, e quindi all'inizio esistono dei problemi legati alla legati al conferimento. Sono usciti alcuni articoli, che naturalmente ho visto anch'io e ci sono anche alcune criticità, però diciamo che sulle migliaia di cassonetti che sono stati posizionati, le criticità comunque sono quelle che grosso modo ci immaginavamo, sapendo che la messa a terra di questo sistema all'inizio sconta una serie di problemi legati all'utilizzo di un nuovo mezzo. Il porta a porta non è possibile farlo in una Città come Genova, perché avremmo dovuto aumentare il costo della TARI almeno del 3-4% in termini di costi; è possibile farlo in alcune zone, cioè non esiste un sistema che vada bene per tutto, esiste il porta a porta di Crevari, che funziona bene, esiste il porta a porta dei negozi commerciali nel Centro storico che funziona bene, però su Genova e così sulle grandi città, la raccolta è sempre prettamente stradale e, a parte Milano che ha le corti dei condomini, però nelle grandi Città è sempre e sempre stradale.

Detto questo, ricordo anche che quando andiamo a vedere i dati della differenziata, dobbiamo sempre avere come punto di riferimento di andare a paragonare città del... col lo stesso numero di popolazione, nel senso che non potremo mai paragonare Genova o Torino a Reggio Emilia o anche, non so, a Fabriano, perché un conto è fare la differenziata per dire a Trento, un conto è farla in una Città che ha 500-600.000 abitanti.

Detto questo naturalmente avremo modo di approfondirlo in una Commissione, verrà il nuovo Presidente di AMIU, anche a presentarsi e a illustrare quella che è l'attività. Concludo naturalmente facendo le congratulazioni al Consigliere Amore e nel momento in cui il Presidente ha ricordato questo lieto evento, ho ricordato anch'io, che mi ricordo che mio figlio 13 anni fa nacque, mentre io ero in Consiglio Comunale, proprio la giornata del Consiglio Comunale.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

C'è replica, Consigliere Amore?

Il Consigliere AMORE Stefano

Genova Civica Ariel Dello Strologo



No, ringrazio l'Assessore, ringrazio anche per gli auguri e sì, diciamo i dati sono leggermente diversi da quelli di cui ero in possesso; può darsi che non fossero aggiornati, comunque mi sembra evidente che c'è la necessità di una Commissione per affrontare questo tema, che chiaramente può essere vista sotto vari aspetti e sicuramente è sempre un discorso di bicchiere mezzo pieno e bicchiere mezzo vuoto.

È chiaro che mi sembra un punto fondamentale per la crescita di una Città moderna. È vero, è difficile paragonare città diverse, è anche vero che è difficile paragonare nazioni diverse e la cultura è molto importante; io ho vissuto per anni in Germania, in una Città di 2 milioni di abitanti e veniva fatta la raccolta porta a porta in ogni punto della Città. Capisco che sono situazioni difficili, però... diverse, ma bisogna sempre tendere al meglio. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliere Amore.

Consigliere Pandolfo, per mozione d'ordine? Prego.

Il Consigliere PANDOLFO Alberto

Partito Democratico

Sì, grazie Presidente, perché mentre il vento che oggi soffia forte ha portato il Sindaco Bucci fino alla sede del Coni a Roma, per la presentazione di Ocean Race; i danni però qui si sono manifestati in modo significativo. In primis in Città, in via Fieschi abbiamo visto il crollo di un'impalcatura, ma nel Palazzo Comunale è crollato il portone di accesso. Siccome sappiamo che c'è stato anche il ferimento di un Agente, vorremmo avere notizie perlomeno dal Vice Sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici circa il destino e anzitutto del rispetto alla salute dell'Agente; abbiamo già letto le dichiarazioni dell'Assessore Gambino, ma invece sul ripristino del portone e quanto è accaduto, vorremmo avere notizie dal Vice Sindaco qui, nell'Aula del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Sì, appena il Vice Sindaco tornerà, perché in questo momento è impegnato nel ricevere un comitato di cittadini di Certosa, quindi quando ritornerà eventualmente potrà acquisire le informazioni che lei ha richiesto. Consigliere Bertorello, per mozione d'ordine?

Il Consigliere BERTORELLO Federico

Lela Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Come anticipato in Capigruppo, semplicemente mi sembra doveroso ricordare la prematura scomparsa di Roberto Maroni. È stato più volte Ministro dell'Interno nel 1994, Ministro del Lavoro tra il 2001 e il 2006 e Governatore della Lombardia tra il 2013 e il 2018, prima di cessare la sua attività, lunga attività politica.

Io ho avuto la possibilità di conoscerlo personalmente nei lunghi anni di militanza, nella fila di quella che era la compianta, che è la compianta Lega Nord e semplicemente non voglio sottrarre tempo, questa non è la sede opportuna; ringrazio i Capigruppo che non hanno ostato a questo mio brevissimo intervento, però



credo che chi ha avuto delle responsabilità a livello nazionale molto alte e ha svolto attività politica per quasi trent'anni, partendo dal Consiglio Comunale di Varese nell'85, tra l'altro di provenienza socialista, quindi come molti leghisti della prima ora, meriti di essere ricordato. Oltretutto mi piace ricordare tre aspetti sinteticamente: uno, la sua passione per la vela e mi spiace che non ci sia il Sindaco in aula, perché è una passione che è comune col Sindaco Bucci; la passione per la musica Jazz, Blues in particolare, lo vedeva protagonista anche di graziosi siparietti nelle feste della Lega a suonare le tastiere o l'organo e poi la sua attività di Segretario pontiere, come l'ho sempre definito, tra la prima Lega di Bossi e la Lega di Salvini.

Io ero presente in quella serata di marzo nel 2012, ribattezzata come "la notte delle scope" e ne conservo un ricordo molto intimo, al contempo doloroso ma anche di rinascita. Lui ebbe il coraggio di far capire a Umberto Bossi che era al momento di dimettersi da Segretario di Partito, di traghettare la Lega verso una Lega Nazionale, attività questa e svolta compiuta poi da Matteo Salvini.

Grazie. Devo dire è un grosso dispiacere, come in tutti i casi in cui muoiono personalità di qualsiasi Partito, ma che hanno avuto un peso nella storia politica recente italiana; a ricordare che la politica si fa prevalentemente nei Partiti e che i Partiti hanno ancora una grande importanza nel nostro Paese, pur con tutti i limiti e i difetti che possono avere. Grazie, Presidente.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliere Bertorello. Prego, Consigliera Lodi, per mozione d'ordine. Prego.

La Consigliera LODI Cristina

Partito Democratico

Grazie, Presidente. È una bis mozione d'ordine. Allora, la prima è che il ricordo che i cittadini che sono ricevuti attualmente dal Vice Sindaco stanno attenendo una Commissione consiliare da luglio, che era stata convocata al 26 ottobre, sconvocata e mai più convocata; quindi, Presidente, le ripongo la questione dell'urgenza, perché sennò i cittadini devono venire, protestare, cioè veramente è alquanto, secondo me, inopportuno e anche poco bello per i nostri lavori, che invece si svolgono sempre con grande serietà quando ce ne è data la possibilità.

E la seconda, Presidente, le chiederei di garantire maggiormente quest'aula, in termini di proposte che vengano approvate in quest'aula, assunte dalla Giunta e portate avanti, senza però il coinvolgimento dell'Aula. E faccio riferimento alla nomina del Garante dei detenuti, avvenuta a seguito di una delibera di Consiglio Comunale approvata in quest'aula all'unanimità per tutti i Consiglieri che c'erano e però sulla quale, visto che poi dopo solleciti vari, solleciti di Commissione, vari solleciti susseguitisi, abbiamo scoperto che c'era una conferenza stampa in cui veniva annunciata la nomina.

Ora tenendo conto del fatto che a livello regionale per esempio, addirittura, pur essendo in ritardo rispetto a noi, quindi noi siamo avanti, la Giunta e il Presidente hanno coinvolto la minoranza addirittura, dico, nella scelta del profilo, essendo una cosa bipartisan, cioè la dico proprio tutta; ora qua non è successo, noi stavamo... voglio dire, va benissimo, viene nominato un garante, però la prossima volta le chiederei di garantire almeno l'invito ai Consiglieri Comunali, perché sennò qua noi facciamo tantissimo lavoro, lo facciamo seriamente, lo facciamo anche unitariamente dove troviamo, ma evidentemente poi si dimentica nel percorso; c'è stato un avvicendamento, però le chiedo di poter essere garante di questo. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Certamente, come sempre, accolgo con interesse i suoi suggerimenti. Prego Consigliere D'Angelo, sempre lei per mozione d'ordine, anche lei?

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Sì grazie, Presidente.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Mi ricollego alle parole dei colleghi, perché un po' curiosamente diciamo sfogliando gli ordini del giorno, delle sedute del Consiglio Comunale di Genova dall'inizio di questa consiliatura ad oggi, non può non saltare agli occhi il fatto che non vi sia nessuna delibera di Giunta portata in Aula sostanziale. Questo ovviamente rappresenta sicuramente un oggetto di riflessione comune, penso da parte di tutta l'aula del Consiglio Comunale di Genova e in qualche maniera, e viste anche le sollecitazioni arrivate mi sembrava corretto sollecitare la Giunta a un lavoro più, diciamo così, maggiore di interfaccia con il Consiglio Comunale, nella speranza che la produttività però della stessa non sia quella che vediamo in quest'Aula, perché sennò ci sarebbe da preoccuparsi. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. Se non ci sono altre mozioni d'ordine io procederei quindi con i punti all'ordine del giorno, nominando gli scrutatori. Chiedo naturalmente al Consigliere Patrone che ringrazio, Consigliere Pellerano che ringrazio e Consigliere Pasi che ringrazio.

MOZIONE 0071 26/09/2022

CONFERIMENTO AGLI EREDI DEL PROFESSOR FIORENZO TOSO DELLA "MEDAGLIA CITTÀ DI GENOVA".

ATTO PRESENTATO DA: BARBIERI FEDERICO, PASI LORENZO

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo quindi a discutere il primo punto all'ordine del giorno, la mozione n. 71 del 26 ottobre 2022, avente ad oggetto: "Conferimento agli eredi del professor Fiorenzo Toso della Medaglia Città di Genova."



L'atto è stato presentato dai Consiglieri del Gruppo Genova Domani, firmatari il Consigliere Barbieri e il Consigliere Pasi. Sulla stessa non sono stati presentati documenti e quindi do la parola al Consigliere Barbieri per l'illustrazione. Prego.

Il Consigliere BARBIERI Federico

Genova Domani

Grazie, Presidente. È un grande piacere proporre al Consiglio Comunale questa mozione, che mi vede coinvolto anche personalmente, in quanto conoscevo il professor Fiorenzo Toso e rappresentava per me una figura, diciamo, mentore, per quanto riguarda la mia brevissima e ridicola carriera universitaria, almeno per il momento. Stranamente, rispetto alle mie, diciamo, elucubrazioni a braccio, leggerò un breve testo, per cui mi accingo.

Oggi, martedì 22 novembre, è una giornata importante per la Città di Genova, che vede attraverso la mozione n. 71, proposta da me e cofirmata con il collega Lorenzo Pasi, onorare la memoria di una persona saggia e concreta qual è il professor Fiorenzo Toso, ordinario di Glottologia e Linguistica presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Università di Sassari.

Arenzanese di nascita, ma pur genovese di spirito e di fatto, riconosciamo attraverso le azioni intraprese durante la sua carriera di accademico, una vera e sincera passione nei rispetti della professione, da lui ogni giorno onorata, quella del professore e del ricercatore universitario, su un tema spesso al centro dei più ampi dibattiti identitari, nazionalisti, populistici, geopolitici e persino folcloristici: è il tema della lingua.

Nel caso specifico, il professor Toso dedicò gli anni migliori della sua vita ad approfondire a livello internazionale il dibattito sulla lingua genovese, perché di lingua si debba parlare e non di dialetto, e delle sue declinazioni della lingua ligure in generale, in ambito non solo mediterraneo, come tuttavia dimostrano le cittadinanze onorarie ricevute da Carloforte e Calasetta, ma globale, arrivando infatti a rappresentare il concetto di genovesità addirittura nelle Americhe. Lo conobbi anche... lo conobbi specialmente attraverso la lettura di un suo volume, durante i miei studi universitari; il titolo era "Frammenti d'Europa" e capii subito di trovarmi di fronte a un uomo brillante, dall'arguzia tipica di chi non è solito accettare narrazioni, ma pretende, attraverso l'abnegazione della ricerca, di scoprire cause, effetti e dinamiche che possono risolvere i dubbi che la scienza, anche quella linguistica, giustamente pone.

Lo conobbi poi per telefono e per e-mail, intrattenendo con lui alcune conversazioni, con le quali si rendeva sempre disponibile al confronto e ad aiutare chi, come nel mio caso specifico, fosse dubitante e riluttante rispetto alle prospettive di intraprendere un percorso di studio universitario e di dottorato o fosse anche solo curioso di approfondire la conoscenza della propria cultura. Non nascondo che mi aiutò anche a scrivere alcune piccole poesie in genovese, che ovviamente non mi dilungo a narrare. Dispensatore di buoni consigli e di placida loquacità, Genova e la Liguria hanno perso con lui un patrimonio umano e scientifico di immenso valore, che difficilmente riusciremo nell'immediato a colmare. Con l'auspicio che il suo ricordo sia sempre per noi amministratori, monito di impegno e incoraggiamento per iniziative culturali e anche didattiche, legate alla tradizione della lingua genovese e ai suoi dialetti, la mozione 71 propone di conferire la Medaglia Città di Genova ai figli del professor Toso, con rispettiva pergamena, affinché sia oltremodo manifesto il riconoscimento che la Città di Genova deve nei suoi riguardi.

Questo, auspicabilmente in occasione della prossima Festa della Bandiera, per legare ancora di più una figura del calibro del professore a quello che la bandiera della Città di Genova rappresenta culturalmente e socialmente.

Auspichiamo inoltre che sia, diciamo, costituita una adeguata iniziativa specifica, proprio concordandola con i suoi familiari.

Documento firmato digitalmente



Detto questo non aggiungo altro e ringrazio il Presidente della parola.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliere Pasi. Chiedo, visto che non sono stati presentati i documenti sulla mozione, se c'è qualcuno che desidera intervenire in discussione generale. Prego, Consigliera Bruzzone.

La Consigliera BRUZZONE Rita

Partito Democratico

Intervengo innanzitutto per ringraziare il collega Barbieri, perché ha raffigurato tutti quelli che sono i tratti di una grande persona, di un grande docente, ma soprattutto di un grande uomo di cultura. E quindi mi associo assolutamente all'idea di questo conferimento, perché credo che a Fiorenzo Toso andrebbe riservato ancora altro. Quindi i suoi figli sono ragazzi altrettanto in gamba, quanto lo erano lui e la moglie, che purtroppo è mancata anch'essa, peraltro per la stessa patologia, che era un'insegnante del liceo scientifico Lanfranconi e che è ricordata anch'essa per la sua grande competenza. Quindi credo che la genovesità in questo caso si è espressa ai massimi livelli, proprio nei confronti di una persona che si è sempre dimostrata, oltre che essere un grande studioso, veramente una persona per bene. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliera Bruzzone del suo contributo. C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire in discussione generale? Altrimenti cedo la parola alla Giunta per pronunciarsi in merito alla mozione. Prego Consigliera Bruzzone... Assessore Brusoni. Mi scusi.

L'Assessora BRUSONI Marta

Personale, Politiche dell'Istruzione, Servizi Civici, Informatica

Grazie. Grazie, Presidente. La Giunta naturalmente esprime parere favorevole.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

C'è anche l'Assessore Bordilli che vuole aggiungere qualcosa sulla mozione?

L'Assessora BORDILLI Paola

Commercio, Artigianato, Pro-loco e Tradizioni cittadine

Sì, grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere anche per il passaggio che ha fatto proprio con il legame con Carloforte e anche Calasetta. Mi preme sottolineare come stiamo lavorando con la Consigliera Cavalleri proprio già sulla Festa della Bandiera, quindi confermiamo questa disponibilità e anzi magari sarà proprio l'occasione anche, visto che c'è il gemellaggio con le due realtà che ho detto prima, per poter anche firmare questo gemellaggio proprio, anche ricordando il professor Toso. Grazie.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Bene. Chiedo se c'è qualche...

Intervento fuori ripresa microfonica

In dichiarazione d'ordine?

Intervento fuori ripresa microfonica

Ah, mozione d'ordine. Prego, Consigliera Lodi. Mi scusi.

La Consigliera LODI Cristina

Partito Democratico

Sì, mi scusi, io chiedo solo questo, perché è già capitato anche a volte in altre sedi. Cioè, quando un Assessore risponde non è che deve poi far riferimento a un Consigliere con cui sta facendo dell'altro, perché siamo in un'Aula in cui la ... e mi capisca la Consigliera, però succede anche quando andiamo nelle inaugurazioni, nelle cose in cui... e siamo tutti presenti e istituzionalmente in quest'aula ognuno fa mille cose. Quindi la pregherei di... cioè sono risposte, non mi appello alla Giunta ma mi appello a lei perché uno quando uno risponde, risponde istituzionalmente senza dover per forza citare qualcuno con cui sta lavorando, perché se no allora chiediamo che tutti gli Assessori, anche di minoranza, possano riferire anche quando il Consigliere di minoranza lavora, perché non è che lavorano solo di maggioranza, sennò eviterei e mi fermerei alla risposta istituzionale. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliera Lodi.

C'è qualche intervento in dichiarazione di voto?

Allora metto in votazione la mozione 71 del 26 settembre 2022, “*Conferimento agli eredi del professor Fiorenzo Toso della Medaglia Città di Genova*”, atto presentato da Barbieri Federico e Pasi Lorenzo di Genova Domani, con parere favorevole della Giunta.

Si vota.

Esito della votazione, mozione 71, “*Conferimento agli eredi del professor Fiorenzo Toso della Medaglia Città di Genova*”.

Presenti 36, voti favorevoli 36.

La mozione è accolta.

**MOZIONE
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DELL 22 NOVEMBRE 2022**

OGGETTO: Mozione n. 71/2022 – Medaglia Città di Genova Professor Fiorenzo Toso

Documento firmato digitalmente



IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Comune di Genova debba promuovere il ricordo di persone distintesi per capacità nei rispettivi ambiti di competenza professionale e di vita quotidiana, conferendo loro una onorificenza cittadina che le qualifichi per lo specifico merito;

Considerato che il Professor Fiorenzo Toso dedicò la propria vita da studioso alla ricerca in campo linguistico con particolare predilezione per lo studio della lingua genovese e la sua relativa diffusione in ambito internazionale, promuovendone la conoscenza in ambito accademico e non solo;

Ritenuto che la sua prematura scomparsa abbia privato la Città di Genova e le comunità liguri di un intellettuale di valore nonché di un degno rappresentante delle forme culturali legate alla lingua genovese e sue declinazioni territoriali;

Valutato inoltre che i Comuni sardi di Calasetta e Carloforte avevano già omaggiato il Professor Fiorenzo Toso della cittadinanza onoraria quand'egli era ancora in vita;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A conferire agli eredi del Professor Toso l'onorificenza "Medaglia Città di Genova" unitamente ad una pergamena che evidenzii i contributi che egli ha apportato alla conoscenza di Genova e della sua lingua.
- A considerare l'inserimento di questo conferimento all'interno del contesto della Festa della Bandiera 2023.

Proponenti: Barbieri, Pasi (Genova Domani).

Al momento della votazione, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 36.

Esito votazione: approvata all'unanimità con 36 voti favorevoli: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.

Passiamo ora...

Intervento fuori ripresa microfonica

No? Consigliere D'Angelo è quella precedente quella prenotazione? Perfetto.

**MOZIONE 0089 26/10/2022****SPRECO ALIMENTARE.****ATTO PRESENTATO DA: PILLONI VALTER**

MOZIONE N. 89/2022

OGGETTO: “ SPRECO ALIMENTARE ”.

Premesso che

Dal 1980 ogni anno il 16 ottobre la FAO celebra la giornata mondiale dell'alimentazione e dello spreco alimentare.

L'obiettivo di questa celebrazione è quella di sensibilizzare l'opinione pubblica attorno al grande tema della ridistribuzione di generi alimentari nel mondo al netto degli sprechi quotidiani.

Tenuto conto che

Sappiamo che ogni anno vengono dirottate al macero 1 miliardo e 300 milioni di tonnellate di prodotti.

Finiscono in discarica il 30% dei cereali, il 20% dei prodotti caseari, il 33% dei prodotti ittici il 20% della carne.

Le ragioni dello spreco sono spesso legate alla scadenza del prodotto e al loro deterioramento o alla impossibilità di avere a disposizione ulteriori spazi per lo stoccaggio.

Ogni cittadino spreca circa il 30% del cibo che ha disposizione per un valore equivalente a 13 miliardi di euro.

Considerato che

Da una relazione della FAO si stima che nel mondo almeno 800.000.000 persone soffrano la fame o non abbiano a disposizione abbastanza generi alimentari per sostenersi adeguatamente.

In Europa 39 milioni di persone si trovano in questo stato di bisogno e anche il nostro paese non è immune da questa criticità.

Per quanto riguarda l'Italia il numero dei bisognosi da sfamare si ferma a circa tre milioni. Lo 0,5% degli abitanti della penisola.

Si prende atto che

- A Genova, nella nostra città, dall'ultimo censimento svolto da Caritas e Ricibo, si registrano circa 29.000 persone bisognose di assistenza alimentare quotidiana a cui le organizzazioni di volontariato e del terzo settore fanno fronte seppur con crescenti gravi difficoltà.
- Il fenomeno dell'indigenza a Genova vista la grave situazione che il paese sta attraversando potrà solo aumentare, questo ci viene confermato dall'ultimo rapporto nazionale Caritas sulle povertà ed esclusione sociale (L'Anello debole) e dalle altre associazioni che operano con coscienza e generosità nella nostra città spesso con mezzi a disposizione limitati e meritevoli invece di grande supporto logistico e di risorse.
- Dall'analisi di Ricibo risulta che a Genova si sprecano ogni anno 9965 Tonnellate di cibo edibile di cui si stima che almeno un terzo sia recuperabile, per un valore di circa 100 milioni di euro e che a Genova solo il 13% dei circa 260 supermercati hanno attivi programmi di recupero eccedenze alimentari

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A:

- Predisporre quanto prima un Tavolo di Lavoro sulle Food Policy a cui invitare tutti i settori dell'Amministrazione e che possano essere coinvolti in questo tema nonché i soggetti privati che ad oggi hanno già dimostrato grande sensibilità e impegno attraverso il proprio impegno diretto o quello delle loro associazioni.
 - Promuovere o sostenere ogni tipo di iniziativa privata che abbia come finalità la donazione gratuita di generi alimentari.
- Mettere a disposizione delle associazioni spazi da adibire a raccolta e stoccaggio dei generi alimentari collocati in punti della città per agevolare i volontari nella loro azione di prelievo e deposito.
- Contribuire a realizzare progettazioni specifiche sul tema cibo all'interno di bandi comunali che abbiano come finalità quella di sostenere economicamente le associazioni di cui sopra.

Il Consigliere Comunale

Documento firmato digitalmente



Valter Pilloni

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo ora a discutere il punto n. 2 all'ordine del giorno. Si tratta della mozione n. 89 del 26 ottobre 2022, "Spreco Alimentare", presentata dal Consigliere del Gruppo Vince Genova, Consigliere Valter Pilloni. Sulla stessa mozione è stato presentato un ordine del giorno e due emendamenti. Prego, Consigliere Pilloni, procedura pure con l'illustrazione.

Il Consigliere PILLONI Valter

Vince Genova

Sì, grazie Presidente, grazie a tutti, pochi minuti. A pochi giorni dalla celebrazione della 6ª Giornata mondiale dei poveri, celebrata dal 13 novembre scorso, porto all'attenzione della Giunta e del Consiglio Comunale questa mozione, avente ad oggetto un tema che in passato è già transitato in quest'Aula, ricevendo sempre una positiva accoglienza, a cui poi sono seguite azioni concrete di sostegno.

Poiché, tuttavia, il fenomeno continua ad essere in preoccupante crescita in tutto il mondo, in Italia e quindi anche nella nostra Città, ritengo sia un dovere per noi mantenere viva l'attenzione dell'Amministrazione su questo angosciante problema. Come ha detto Papa Francesco, il cibo sprecato è cibo rubato ai poveri. Sprecare il cibo significa sprecare la vita, buttarla via pezzo dopo pezzo, chilogrammo dopo chilogrammo; è uno dei più grossi paradossi della società contemporanea, milioni di persone hanno alimenti in eccesso e molti altri non ne hanno affatto. Bisogna ridistribuire, riequilibrare, condividere questa risorsa con ogni azione possibile.

Proprio questa considerazione ha spinto la FAO a dedicare il 16 ottobre alla Giornata mondiale dell'alimentazione e dello spreco alimentare. L'obiettivo di questa ricorrenza è quella di sensibilizzare la politica e l'opinione pubblica mondiale attorno al grande tema della distribuzione dei generi alimentari, contrastandone gli sprechi di cui ci rendiamo inconsapevolmente colpevoli.

Permettetemi di fornirvi alcuni dati. Sappiamo che ogni anno vengono destinati al macero 1 miliardo e 300 milioni di tonnellate di prodotti; finiscono in discarica il 30% dei cereali, il 20% dei prodotti caseari, il 33% dei prodotti ittici e il 20% della carne. Le ragioni dello spreco sono spesso legate alla scadenza del prodotto, al loro deterioramento o all'assenza di ulteriori spazi per la conservazione e lo stoccaggio. Dall'ultima analisi della FAO è emerso che nel mondo almeno 800 milioni di persone soffrono la fame o non hanno a disposizione abbastanza generi alimentari per sostenersi adeguatamente; in Europa si stima che siano 39 milioni le persone che si trovano in questo stato di bisogno.

Tuttavia in Italia, lungo la filiera agroalimentare, dal produttore al consumatore, si generano 5,6 milioni di tonnellate di cibo in eccedenza, per un valore complessivo di 12,6 miliardi, 200 euro a persona che finiscono in discarica. E questo avviene mentre, secondo i dati ISTAT, il numero dei bisognosi da sfamare è in continua crescita e ha già superato i 3 milioni.

A Genova, dall'ultimo censimento svolto da Caritas e la rete Ricibo, sono stati registrati 29.000 persone bisognose di assistenza alimentare, a cui le organizzazioni di volontariato e del terzo settore fanno sempre fronte, seppur con crescenti difficoltà. Il fenomeno dell'indigenza a Genova, vista la grave situazione che il Paese sta attraversando, potrebbe aumentare ulteriormente; questo ci viene confermato dall'ultimo rapporto nazionale Caritas sulla povertà ed esclusione sociale. A Genova si sprecano ogni anno 9.965 tonnellate di cibo edibile, di cui si stima che almeno un terzo sia potenzialmente recuperabile, per un valore di circa 100 milioni



di euro. Detto questo, stona il fatto che solo il 13% dei supermercati hanno attivi programmi di recupero delle eccedenze alimentari. Converrete con me che c'è ancora molto lavoro da fare.

Per queste ragioni chiediamo alla Giunta e al Sindaco di accelerare la predisposizione di una food policy attraverso un tavolo di lavoro a cui invitare tutti i settori dell'Amministrazione che possono essere coinvolti in questo grande tema; promuovere o sostenere ogni tipo di iniziativa privata che abbia come finalità la donazione gratuita di generi alimentari, mettere a disposizione delle associazioni ulteriori spazi da adibire a raccolta e stoccaggio dei generi alimentari collocati in più punti della Città per agevolare i volontari nella loro azione di prelievo e deposito. Per realizzare infine bandi comunali che abbiano come finalità quella di sostenere economicamente le associazioni private. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliere Pilloni per l'esposizione della sua mozione. Procediamo adesso con l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato dalla Consigliera Bruccoleri di Genova Civica. Prego.

**ODG 1
MOZ 89**

Genova, 21 novembre 2022.

ORDINE DEL GIORNO

Mozione n. 89/2022

OGGETTO: “Spreco Alimentare”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

la partecipata del Comune di Genova Farmacie Comunali è a tutti gli effetti una risorsa per la nostra città;

Preso atto che:

le farmacie hanno nel loro magazzino alimenti ai fini speciali quali alimenti per neonati alimenti senza glutine e alimenti a-proteici e senza zucchero per tutti coloro che hanno patologie metaboliche;

Considerato che:

queste tipologie di alimenti sono essenziali per le persone malate e che hanno un costo elevato per le persone;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

a prevedere giornate di formazione e informazione con la cittadinanza per l'alimentazione senza glutine a-proteica;

a prevedere progetti di volontariato all'interno delle farmacie dove poter fare una raccolta mensile di alimenti destinati a fini speciali, quali prodotti alimentari per bambini, senza glutine etc.

La Consigliera Comunale
Mariajosè Bruccoleri (Genova Civica)

**La Consigliera BRUCCOLERI Mariajosè**

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il Consigliere Pilloni perché mi sembra che questa mozione sia un'ottima mozione, che va appunto a contribuire a quello che è un grosso problema, che è quello dello spreco alimentare e penso che sia compito dell'Amministrazione attuare tutta una serie di iniziative, che sono anche riportate nella mozione al fine di prevenire queste circostanze. E mi piaceva dare un valore aggiunto, provare a portare un contributo in questa mozione per quello che riguarda quello che il Comune potrebbe facilmente fare senza avere un grosso dispendio diciamo, né economico né energetico, utilizzando la partecipata del Comune, Farmacie comunali.

All'interno delle Farmacie comunali infatti ci sono reparti destinati all'alimentazione fini speciali, che sono quindi alimentazione presente senza glutine, oppure apteiche, oppure senza glucosio, per persone che hanno sindromi metaboliche ed essendo, come ha detto prima il Consigliere Pilloni, gli alimenti a veloce rotazione e scadenze brevi e all'interno dei magazzini delle Farmacie spesso vi sono molti prodotti in via di scadenza o addirittura neo scaduti, che potrebbero essere utilizzati appunto per volontariato, piuttosto che spediti a chi ne ha bisogno. E inoltre ci sarebbe anche la possibilità di fare magari delle giornate all'interno delle Farmacie, dove sia possibile raccogliere questi tipi di alimentazione che sono molto care, perché comunque un pane apteico, una pasta apteica per persone che hanno problemi ai reni, costano 6-8 euro; quindi hanno comunque una spesa elevata e si potrebbe fare delle iniziative all'interno delle partecipate per raccogliere appunto questi tipi di alimenti e spedirli e inoltre anche tutto quello che riguarda i latti speciali per i bambini; anche i bambini che hanno problemi di digestione, ci sono tutti dei latti speciali, che potrebbero seguire lo stesso iter. Quindi mi piacerebbe che insomma questo ordine del giorno andasse nella dimensione di poter provare a dare un contributo anche con le partecipate, che sono già all'interno del Comune di Genova. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Se vuole proseguire con l'illustrazione dei due emendamenti.

**EM 1
MOZ 89****EMENDAMENTO
Mozione n. 89/2022****EMENDAMENTO 1**

Nell'impegnativa aggiungere:

- Mettere in atto un progetto insieme alla Partecipata Farmacie Comunali per tutta l'alimentazione gluten free

La Consigliera Comunale
Mariajosè Bruccoleri

**EM 2**
MOZ 89**EMENDAMENTO**
Mozione n. 89/2022**EMENDAMENTO 2**

Nell'impegnativa aggiungere:
promuovere una o più iniziative tramite le farmacie comunali per le diverse tipologie di latte per la prima infanzia.

La Consigliera Comunale
Mariajosè Bruccoleri

La Consigliera BRUCCOLERI Mariajosè

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Sì, gli emendamenti vanno sempre nella stessa direzione, se il collega Pilloni voleva aggiungerla direttamente nell'impegnativa, nell'emendamento 1 si chiede di aggiungere nell'impegnativa mettere in atto un progetto insieme alla partecipata Farmacie comunali per tutta l'alimentazione senza glutine e nell'altro di promuovere una o più iniziative tramite le Farmacie comunali, per le diverse tipologie di latti per la prima infanzia. Appunto per dare diciamo il compito anche al Comune, con le risorse che ha, di facilmente dare un aiuto per quello che riguarda gli sprechi alimentari anche all'interno delle Farmacie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, grazie. Chiedo al proponente la mozione se accoglie i due emendamenti proposti dalla Consigliera Bruccoleri.

Il Consigliere PILLONI Valter

Vince Genova

Sì, vengono accolti, con una piccola modifica iniziale, se posso dirla.... Quindi anziché nella impegnativa aggiungere "mettere in atto" e scriveremo "valutare la messa in atto nei Tavoli competenti di un progetto insieme alle partecipate Farmacie comunali, per tutta l'alimentazione gluten free". Questa per quanto riguarda la mozione n. 1. Per quanto riguarda invece la n. 2, più o meno la stessa dicitura, "valutare nei Tavoli competenti uno o più iniziative tramite le Farmacie comunali per le diverse tipologie di latte per la prima infanzia."

Con queste due modifiche si può accettare, si possono accettare i due emendamenti.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliera Bruccoleri, vanno bene le modifiche proposte?

**La Consigliera BRUCCOLERI Mariajosè**

Genova Civica Ariel Dello Strologo

Ovviamente accetto, anche se chiaramente, insomma, la valutazione perde un pochettino di efficacia, per quanto riguarda l'emendamento; però, chiaro, se quello che il Comune può fare è quello di valutare e va bene. A me piacerebbe che fosse un impegno un pochettino più... più grande, però insomma se è questo il massimo, accetto.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Perfetto. Benissimo, quindi i due emendamenti con le modifiche richieste dal proponente vengono accettate, quindi vengono inserite all'interno della mozione stessa poi nella votazione finale.

Passiamo adesso, chiedo se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire in discussione generale sulla mozione?

Allora chiedo alla Giunta il parere sia sulla mozione che sull'ordine del giorno presentato. Prego, Assessore Rosso, a lei la parola per la posizione della Giunta.

**EM 1
MOZ 89****EMENDAMENTO (modificato e accolto)
Mozione n. 89/2022****EMENDAMENTO 1**

Nell'impegnativa aggiungere:

- valutare la messa in atto nei Tavoli competenti di un progetto insieme alle partecipate Farmacie Comunali, per tutta l'alimentazione gluten free La Consigliera Comunale

Mariajosè Bruccoleri

**EM 2
MOZ 89****EMENDAMENTO (modificato e accolto)
Mozione n. 89/2022****EMENDAMENTO 2**

Nell'impegnativa aggiungere:

Valutare nei tavoli competenti una o più iniziative tramite le farmacie comunali per le diverse tipologie di latte per la prima infanzia.

La Consigliera Comunale
Mariajosè Bruccoleri

**L'Assessora ROSSO Lorenza**

Avvocatura e Affari legali, Servizi sociali, Famiglia e Disabilità

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, la Giunta darebbe parere favorevole con questa modifica: "Si impegna il Sindaco e la Giunta a coinvolgere le Farmacie comunali nella progettualità a contrasto dello spreco alimentare." Che è l'impegno, forse, che chiedeva la Consigliera e lo mettiamo come ordine del giorno, mi sembra più appropriato, ed è una buona idea. E per quanto riguarda la mozione, la Giunta da parere favorevole con queste modifiche: aggiungere nelle premesse questo ulteriore "Preso atto che...", "Preso altresì atto che gli Enti del terzo settore coinvolti in merito hanno evidenziato come in conseguenza dell'attuale momento di crisi economica, vi sia un cambio di impostazione da parte dei commercianti, per il quale non residuano eccedenze relative ad alimenti in scadenza." Due parole per spiegare che sui Tavoli che noi abbiamo attivi, anche per il Progetto "Cibo al centro", è venuto, cioè gli Enti del terzo settore manifestano questa modifica. Vista la crisi economica, anche i supermercati stessi mettono in vendita i prodotti quasi in scadenza a prezzi differenti e le famiglie acquistano queste, quindi ci sono meno eccedenze; va rivisto il Progetto. E quindi si impegna il Sindaco e la Giunta, modificheremo in questo modo a monitorare, attraverso il dialogo con gli enti del terzo settore, i cambiamenti nella gestione delle eccedenze alimentari da parte del sistema del commercio cittadino e quindi a riprogettare di conseguenza le attività di sostegno alimentare alle persone in condizione di fragilità. Modificheremo l'impegno. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Allora, chiedo prima la modifica per l'ordine del giorno?

Intervento fuori ripresa microfonica

Bene e chiedo al Consigliere Pilloni, se le modifiche richieste dalla Giunta sono accettate?

Il Consigliere PILLONI Valter

Vince Genova

Sì certamente, Presidente, grazie. Grazie anche all'Assessore.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto.

C'è qualche Consigliere che vuole intervenire in dichiarazione di voto sulla mozione?

Prego Consigliera Ghio, a lei la parola.

La Consigliera GHIO Francesca

Lista Rosso Verde



Sì, volevo ringraziare il collega Pilloni e la collega Bruccoleri per il lavoro fatto e ricordare che sul territorio c'è anche la rete Ricibo, che non so se tutti conosciamo, ma è una rete che si impegna dal 2017 e scusate, ero... e niente, quindi siamo favorevoli alla mozione, grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, grazie. C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire in dichiarazione di voto?

Allora passo a mettere in votazione la mozione n. 89 del 2022... no scusate, prima l'ordine del giorno. Ordine del giorno n. 1 alla mozione 89/2022, presentato dalla Consigliera Bruccoleri con le modifiche richieste dalla Giunta con parere favorevole.

Si vota.

Esito votazione ordine del giorno n. 1 sulla mozione 89, così con le modifiche richieste dalla Giunta.

Presenti 37, voti favorevoli 37.

L'ordine del giorno è accolto.

**ORDINE DEL GIORNO
MODIFICATO DALLA GIUNTA
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2022**

OGGETTO: Mozione 89/2022 - Spreco alimentare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che la partecipata del Comune di Genova Farmacie Comunali è a tutti gli effetti una risorsa per la nostra città;

Preso atto che le farmacie hanno nel loro magazzino alimenti a fini speciali, quali alimenti per neonati, alimenti senza glutine e alimenti a-proteici e senza zucchero per tutti coloro che hanno patologie metaboliche;

Considerato che queste tipologie di alimenti sono essenziali per le persone malate e che hanno un costo elevato per le persone;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A coinvolgere le farmacie comunali nella progettualità a contrasto dello spreco alimentare.
- A prevedere giornate di formazione e informazione con la cittadinanza per l'alimentazione senza glutine a-proteica.
- A prevedere progetti di volontariato all'interno delle farmacie dove poter fare una raccolta mensile di alimenti destinati a fini speciali, quali prodotti alimentari per bambini, senza glutine, etc.

Proponente: Bruccoleri (Genova Civica).



Al momento della votazione, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bertorello, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebri, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 37.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bertorello, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebri, Veroli, Villa, Viscogliosi.

Pongo adesso in votazione la mozione n. 89/2022, comprensiva degli emendamenti, così come comprensiva delle modifiche richieste dalla Giunta, con parere favorevole della Giunta.

Si vota.

Esito della votazione mozione 89/2022, "Spreco alimentare". Mozione presentata dal Consigliere Pilloni. Mozione così emendata, più le modifiche richieste dalla Giunta.

Presenti 37, voti favorevoli 37.

La mozione è accolta.

**MOZIONE EMENDATA
MODIFICATA DALLA GIUNTA
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DELL 22 NOVEMBRE 2022**

OGGETTO: Mozione n. 89/2022 – Spreco alimentare.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- dal 1980 ogni anno il 16 ottobre la FAO celebra la giornata mondiale dell'alimentazione e dello spreco alimentare;
- l'obiettivo di questa celebrazione è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica attorno al grande tema della redistribuzione di generi alimentari nel mondo, al netto degli sprechi quotidiani;

Tenuto conto che:

- sappiamo che ogni anno vengono dirottate al macero 1 miliardo e 300 milioni di tonnellate di prodotti e finiscono in discarica il 30% dei cereali, il 20% dei prodotti caseari, il 33% dei prodotti ittici il 20% della carne. Le ragioni dello spreco sono spesso legate alla scadenza del prodotto e al suo deterioramento o alla impossibilità di avere a disposizione ulteriori spazi per lo stoccaggio;
- ogni cittadino spreca circa il 30% del cibo che ha disposizione per un valore equivalente a 13 miliardi di euro;

Considerato che:



- da una relazione della FAO si stima che nel mondo almeno 800mila persone soffrano la fame o non abbiano a disposizione abbastanza generi alimentari per sostenersi adeguatamente;
- in Europa 39 milioni di persone si trovano in questo stato di bisogno e anche il nostro paese non è immune da questa criticità;
- per quanto riguarda l'Italia, il numero dei bisognosi da sfamare si ferma a circa tre milioni, lo 0,5% degli abitanti della penisola;

Si prende atto che:

- a Genova, nella nostra città, dall'ultimo censimento svolto da Caritas e Ricibo, si registrano circa 29.000 persone bisognose di assistenza alimentare quotidiana, a cui le organizzazioni di volontariato e del terzo settore fanno fronte seppur con crescenti gravi difficoltà;
- il fenomeno dell'indigenza a Genova, vista la grave situazione che il paese sta attraversando, potrà solo aumentare, questo ci viene confermato dall'ultimo rapporto nazionale Caritas sulle povertà ed esclusione sociale (L'Anello debole) e dalle altre associazioni che operano con coscienza e generosità nella nostra città, spesso con mezzi a disposizione limitati e meritevoli invece di grande supporto logistico e di risorse;
- dall'analisi di Ricibo risulta che a Genova si sprecano ogni anno 9965 Tonnellate di cibo edibile di cui si stima che almeno un terzo sia recuperabile, per un valore di circa 100 milioni di euro e che a Genova solo il 13% dei circa 260 supermercati hanno attivi programmi di recupero eccedenze alimentari;

Preso atto altresì che gli enti del Terzo Settore coinvolti in merito, hanno evidenziato come, in conseguenza dell'attuale momento di crisi economica, vi sia un cambio di impostazione da parte dei commercianti, per il quale non residuano eccedenze relative ad alimenti in scadenza;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A monitorare, attraverso il dialogo con gli enti del Terzo Settore, i cambiamenti nella gestione delle eccedenze alimentari da parte del sistema del commercio cittadino e quindi a riprogettare di conseguenza le attività di sostegno alimentare alle persone in condizioni di fragilità.
- A coinvolgere le farmacie comunali nelle progettualità a contrasto dello spreco alimentare.
- A valutare la messa in atto nei tavoli competenti di un progetto, insieme alla partecipata Farmacie Comunali, per tutta l'alimentazione gluten free.
- A valutare nei tavoli competenti una o più iniziative tramite le farmacie comunali per le diverse tipologie di latte per la prima infanzia.

Proponente: Pilloni (Vince Genova).

Proponente Emendamenti 1-2: Bruccoleri (Genova Civica).

Al momento della votazione, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bertorello, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucoli, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 37.



Esito votazione: approvata all'unanimità con 37 voti favorevoli: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bertorello, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.

MOZIONE 0101 09/11/2022

VIOLENZA SULLE DONNE.

ATTO PRESENTATO DA: BRUZZONE FILIPPO, GHIO FRANCESCA

MOZIONE N. 101

Oggetto: violenza sulle donne

Premesso

- che dai dati ISTAT del primo trimestre 2022 emerge come oltre il 61,4% delle vittime dichiara che le violenze vengono subite da anni, dato in aumento sia rispetto al trimestre precedente (56,7%) sia al rispettivo trimestre del 2021 (53,7%). A partire dal III trimestre 2020 sono aumentate le richieste di aiuto di vittime che hanno subito pochi o uno episodio di violenza;
- che dall'inizio dell'anno i casi di femminicidio sono stati 46, ossia più di 4 casi al mese;

considerato

- quanto previsto dalla Convenzione di Istanbul sottoscritta dall'Italia il 27 settembre 2012 e ratificata dal Parlamento con la legge n. 77/2013;

preso atto

- che i centri antiviolenza non rappresentano solo un vero e proprio luogo sicuro ma anche un supporto concreto per le persone vittime di violenza;
- che tali centri spesso si trovano di fronte a scelte difficili, in quanto non vi sono sufficienti strutture per riuscire ad accogliere le donne vittime di violenza che si trovano a forte rischio per la loro incolumità e dei fondi economici adeguati a gestire tali strutture; inoltre non vi sono fondi adeguati a garantire un percorso di piena autonomia per tutte coloro che riescono ad uscire da una situazione di violenza;

ricordato • che Il servizio 1522 continua a svolgere un'importante funzione di snodo a livello territoriale tra i servizi a supporto di coloro che vi si rivolgono;

- che la data del 25 novembre, ossia la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, non può essere meramente commemorativa ma un impegno costante, specie per la Civica Amministrazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi al fine di garantire ai centri antiviolenza cittadini, la possibilità di rispondere appieno alla necessità di accogliere in emergenza le donne (con o senza figli) a maggiore rischio
- di attivarsi affinché vengano destinati fondi adeguati a supportare e sostenere economicamente le donne nella fase finale del loro percorso di uscita dalla violenza, cioè nella realizzazione della propria piena autonomia attraverso la ricerca di un lavoro;
- di prevedere corsi di aggiornamento e/o formazione per il personale dei settori coinvolti del Comune di Genova, utilizzando le professionalità e le esperienze presenti nei centri antiviolenza, in quanto esperte rispetto alla specifica materia.

I Consiglieri

Filippo Bruzzone (Capogruppo)

Francesca Ghio (Consigliera)



Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo ora a discutere il punto n. 3 all'ordine del giorno, la mozione n. 101 del 9 novembre 2022, avente ad oggetto: “*Violenza sulle donne*”. L’atto è stato presentato dal Gruppo Lista Rosso Verde, Consiglieri Bruzzone e Ghio. Sulla stessa non sono stati presentati documenti e quindi cedo la parola alla Consigliera Ghio per l’illustrazione. Prego, Consigliera.

La Consigliera GHIO Francesca

Lista Rosso Verde

Sì, grazie, buongiorno. Ieri è avvenuta la Commissione inerente, come ogni anno sono state invitate tutte le associazioni, e siamo riusciti a far calendarizzare questa mozione oggi, nonostante la ricorrenza della giornata contro la violenza, contro le donne sia al 25 novembre; vorrei prima di presentare la mozione fare un’introduzione, un’introduzione su una parola, un concetto che è molto importante quando si parla di violenza sulle donne, che è la cultura dello stupro.

Come è stato detto ieri in Commissione, ma come anche è risaputo, la violenza è un problema prima di tutto culturale. Il seme del femminicidio, infatti, parte proprio da comportamenti che spesso vengono sottovalutati, che poi portano al femminicidio e ci tengo a ricordare che la parola stessa “femminicidio” è dovuta nascere in risposta a questi atti di violenza. È stato presentato anche un calendario pieno di eventi per tutto il mese di novembre, anche dicembre; sono eventi molto, molto validi, sono stati presentati la maggior parte anche ieri durante la Commissione, ed è stato evidenziato il fatto che non si devono limitare al mese di novembre, nonostante il mese di novembre abbia una ripercussione sociale anche sull’ascolto e sui centri antiviolenza.

È stato infatti evidenziato che i dati, si passa da 25-30 richieste di aiuti al mese a 40 a settimana nel mese di novembre, proprio per questa consapevolezza; molti dei dati però, non sono neanche pervenuti, infatti; uno dei grandi problemi della violenza sulle donne è la mancanza di analisi del problema e su questo c’è una parte di comprensione che deve essere colmata attraverso la cultura e l’educazione, soprattutto nell’educazione al consenso, quindi al rispetto del corpo della donna e del suo ruolo nella società. E la seconda è la reazione, ed è qui che entrano in gioco i centri antiviolenza, che quindi offrono aiuto quando ormai è troppo tardi per prevenire.

La cultura dello stupro e quello che è il seme della violenza, si vede sotto tantissime forme; abbiamo ad esempio il body shaming, che è il giudizio onnipresente sul corpo della donna, il catcalling, che è il fenomeno che pensa ancora, permette agli uomini di avere comportamenti direi quasi animali nei confronti delle donne che si sentono umiliate quotidianamente; questi sono fenomeni che succedono in ogni contesto sociale, purtroppo. Abbiamo anche delle violenze che avvengono dopo i femminicidi e mi riferisco a quando sui titoli della stampa è comunque la donna a non essere vittimizzata, ma a essere quasi provocatrice dell’atto di violenza.

Tutto questo è violenza, è il seme di quella cultura dello stupro che non riusciamo ad estinguere, ma che continuiamo in qualche modo a far fermentare. Credo che la reazione possa essere di due tipi: la prima personale, quindi che ci vede coinvolti tutti e tutte, di reagire a questi fenomeni individualmente, quando ci troviamo anche nei pressi di situazioni che riconosciamo come violenza, quindi di non lasciare le donne da sole a prescindere che ... le persone, ma in questo caso stiamo parlando di donne, a prescindere dal fatto che possano essere o no collegate a noi, essere nostre figlie, sorelle, compagne o madri.



E la seconda azione, di reazione, direi che quello che possiamo fare è quella all'interno delle istituzioni, quindi supportando tutti quei centri che poi riescono a gestire le conseguenze della violenza, quindi parlo dei centri antiviolenza. Ieri parlando con il Centro antiviolenza di via Mascherona, che ringrazio, si è parlato di come un supporto economico possa effettivamente cambiare, migliorare totalmente il loro lavoro. Mi parlavano di un supporto come economico, anche solo di avere una persona part time, che riesca ad accogliere il più possibile tutte quelle che sono le richieste quindi dei call center, per accogliere quante più donne; e purtroppo sono tante, perché nel 2021 di femminecidi in Italia ne abbiamo contati 103 e adesso nel 2022 sono circa 4 al mese nel nostro Paese.

Quindi passo alla mozione. Premesso che da dati ISTAT, la violenza delle donne subite da anni sono in aumento e che dall'inizio dell'anno i casi di femmineicidio sono stati 50, ossia più di quattro casi al mese, considerato quanto previsto dalla Convenzione di Istanbul, sottoscritta dall'Italia il 27 settembre del 2012.

Preso atto che i centri antiviolenza non rappresentano solo un vero e proprio luogo sicuro, ma anche un supporto concreto per le vittime di violenza, che tali centri spesso si trovano di fronte a scelte difficili, in quanto non vi sono sufficienti strutture per riuscire ad accogliere le donne vittime di violenza, che si trovano a forte rischio per la loro incolumità e dei fondi economici adeguati a gestire tali strutture. Inoltre, non vi sono fondi adeguati a garantire un percorso di piena autonomia, per tutte coloro che riescono ad uscire da una situazione di violenza. Ricordato che il servizio 1522 continua a svolgere un'importante funzione di snodo a livello territoriale, tra i servizi a supporto di coloro che vi si rivolgono; che la data del 25 novembre non può essere meramente commemorativa.

Impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi al fine di garantire ai centri antiviolenza cittadini, la possibilità di rispondere appieno alla necessità di accogliere in emergenza le donne con o senza figli, a maggiore rischio; di attivarsi affinché vengano destinati fondi adeguati a supportare e sostenere economicamente le donne nella fase finale del loro percorso di uscita dalla violenza, cioè nella realizzazione della propria piena autonomia attraverso la ricerca di un lavoro e di prevedere corsi di aggiornamento e/o formazione per il personale dei settori coinvolti dal Comune di Genova, utilizzando la professionalità e le esperienze presenti nei Centri antiviolenza, in quanto esperte rispetto specifica materia. Perché il Centro antiviolenza è l'ente più... è il contenitore più qualificato a gestire queste situazioni e sono situazioni dove l'80% dei femminecidi avviene, quelli che vengono chiamati crimini passionali, quindi dentro le mura di casa. Quindi questo calendario, ricco di date che è stato presentato, non credo sia sufficiente, credo bisogna parlare proprio di supporto economico e credo che questo Comune debba impegnarsi.

Colgo l'occasione per ringraziare tutto il lavoro che viene fatto da questi Centri, dalle persone che ci lavorano, dalle volontarie e dai volontari, dalle associazioni che erano presenti ieri in Commissione e anche quelle che non hanno potuto partecipare. E ringrazio anche il mio collega Bruzzone, che non è presente, per la sensibilità che ha dimostrato nella stesura di questo documento.

E chiedo ancora che l'attenzione non sia solo oggi, ma che sia nel ruolo di comunità e nel ruolo di cittadini che ognuno di noi... di cui ognuno di noi fa parte, per essere vigili, e parlo di quando facciamo parte di questa comunità in ogni contesto: sull'autobus, sul treno, sul marciapiede, perché essere testimoni di un gesto di violenza e non reagire è pari ad essere complici. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliera Ghio. Allora, visto che non sono stati presentati i documenti sulla mozione, chiedo appunto se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire in discussione generale. La prima è la Consigliera Lodi, a cui cedo la parola. Prego.

**La Consigliera LODI Cristina**

Partito Democratico

Grazie. Grazie, Presidente. Ma su questo tema credo che sicuramente questa settimana serva per mettere in evidenza quelli che sono anche dei grandi buchi normativi, di cui responsabili sono tutte le forze politiche nazionali. Perché una delle questioni che è uscita ieri, è che questi Centri antiviolenza dovrebbero diventare dei punti di riferimento a livello dei livelli essenziali di assistenza o comunque dei livelli essenziali pubblici. La fatica che fanno oggi i Centri antiviolenza nel potersi automantenere, perché ricordiamo che esistono dei finanziamenti nazionali, che vengono ripartiti alle Regioni e a sua volta le Regioni distribuiscono ai Centri antiviolenza presenti in Liguria, in questo caso, e sono fondi che possono parzialmente coprire delle spese, che però appunto sono una parte delle spese che devono in qualche modo coprire i Centri antiviolenza, che, ricordiamo, sono strutture che sono gestite in grande parte da professionisti ma volontari e sono le uniche porte di accesso per queste donne a un aiuto.

La cosa pazzesca, e lo dico in quest'Aula e l'ho detto anche in Commissione, e lo ridirò non so quando poi qualcuno riceverà a livello veramente nazionale, la cosa pazzesca è che non esiste un servizio pubblico di accesso per queste donne, sebbene ogni anno ci ricordiamo di quanto sia centrale questo tema a livello nazionale, soprattutto dopo la pandemia, dove questo tema, ahimè, ha avuto una recrudescenza pazzesca. E che non vuol dire che debbano per forza essere servizi pubblici, nel senso gestiti da personale pubblico. Ma strutture come queste potrebbero assolutamente essere luoghi percepiti come livelli essenziali, quindi in qualche modo non solo finanziati a progetto, ma finanziati in maniera continuativa, come diceva appunto la Consigliera Ghio, perché le risorse non sono mai sufficienti, ma quindi non risorse solo legate, perché tra l'altro un altro degli aspetti incredibili di questa vicenda è che tutti gli anni questi Centri antiviolenza devono presentare dei progetti, dimostrare la loro importanza per poter avere finanziamenti che sono parziali, perché molti di questi ai Centri antiviolenza fanno raccolte fondi, attività di continuo, quindi non devono solo dedicare tempo alla loro attività, ma devono anche dedicare tempo a trovare risorse per svolgere un servizio che pare essere l'unico a livello pubblico e nazionale. E questo è uno dei paradossi del nostro Paese, nel senso che una delle questioni, anche perché penso che gli enti locali e i Comuni si possano supportare in qualche modo il... diciamo il... tutto quello che è l'attività dei Centri antiviolenza, ma non potranno mai sopperire a una necessità di stabilità di funzionamento di realtà di questo tipo. Tra l'altro, ad un certo punto c'è stata a livello nazionale anche una proposta di apertura di nuovi Centri, ma poi si è compreso che i Centri, per esempio a Genova, che sono rinomatissimi e sono conosciutissimi, possono soprattutto essere sostenuti, non è che c'è bisogno di moltiplicare i Centri, basterebbe che lo Stato aiutasse ad aumentare i servizi che vengono forniti da questi Centri, anche perché c'è un rapporto continuativo col Comune, una stabilità di qualità e quindi anche un'esperienza, perché poi le Case rifugio e tutto quello che ne consegue sono cose molto delicate, che vanno gestite con grande delicatezza.

E allora io accolgo questa mozione, che ovviamente pone il tema in maniera ampia, in una giornata così importante, perché davvero troviamo in qualche modo, non lo so se possa partire anche da Genova oppure sollecitare la Regione Liguria, affinché ci sia davvero in uno Stato che si dichiara democratico, ma soprattutto civile, una presa di consapevolezza che questi servizi devono diventare servizi pubblici, devono essere sostenuti in maniera continuativa, devono avere personale sicuramente formato, che in qualche modo venga garantito in termini anche di accessibilità; spero che questi Centri antiviolenza non abbiano mai negato, e di questo dobbiamo solo ringraziarli, e non siano mai stati nelle condizioni di non rispondere alle richieste, perché comunque, io ho visto in pandemia, addirittura in pandemia, in una situazione particolare, hanno trovato dei modi perché le donne, utilizzando il telefono che è uno degli elementi più delicati, perché basta che venga preso dall'uomo o dal partner violento, si comprende che è stata fatta una telefonata; quindi il telefono è una delle cose per esempio più sensibili, si preferisce andare fisicamente; però sono riusciti a trovare modi e



modalità davvero per poter agganciare lo stesso le donne tenendole in protezione. E quindi volevo cogliere questa opportunità, per dire che tutte le volte credo che si possa fare di più a livello comunale, si possa sicuramente sostenere maggiormente i Centri antiviolenza, nelle cose diciamo... per esempio avevamo fatto un grosso lavoro per quanto riguarda i dispositivi di sicurezza, che dovevano comprarsi perché, non essendo strutture sanitarie, non erano strutture del sistema sanitario non ne avevano diritto e quindi dovevano comprarsi e quindi avevamo fatto delle operazioni bipartisan per sostenerle.

Credo che oggi ci dobbiamo dire che forse tutte le forze politiche qui presenti in quest'Aula, possano davvero rendersi sensibili della necessità di creare un sistema o di rendere questo sistema pubblico nei termini della sostenibilità pubblica, delle spese, perché loro possano operare, sollevandole dalla difficoltà spesso di operare in situazioni davvero difficili per il reperimento di fondi, tenendo conto che sono l'unica risorsa che abbiamo in campo, preziosissima per accedere in maniera assolutamente dedicata alla drammaticità di queste situazioni. E credo che ovviamente questa mozione ripone tante delle questioni che affrontano i Centri antiviolenza; la Commissione ieri è stata importante e credo che la politica spesso, non solo quindi le singole amministrazioni, possa e debba assumersi una maggiore e diretta responsabilità, che credo possa davvero rendere questo Paese più civile, perché altrimenti si parla di un problema, si parla una problematica si sa che... però poi alla fine gli strumenti per affrontarla sono sempre in mano a persone di grande buona volontà, che decidono di mettersi in campo e di spendere tanto del loro tempo.

Credo che questo debba essere riconosciuto e valorizzato a livello nazionale maggiormente. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliera Lodi. Prego, Consigliera Viscogliosi.

La Consigliera VISCOGLIOSI Arianna

Vince Genova

Ok. Allora intanto volevo ringraziare la Consigliera Ghio e il Consigliere Bruzzone per aver presentato questa mozione che ho letto con molto interesse, ed è importante lavorare su questo tema, come giustamente ha detto, 365 giorni l'anno e non soltanto nella settimana che vede appunto la Giornata internazionale di contrasto alla violenza sulle donne.

Quando ho letto la mozione volevo presentare degli emendamenti, però un po' per rispetto della mozione stessa e un po' per il focus che mi è sembrato che la mozione volesse fare, cioè sulla cura della violenza, quindi sul sostegno ai Centri antiviolenza, ho pensato magari queste azioni di proporle in un secondo momento, perché quello che vedo carente è... cioè qua si parla della cura della violenza, quando cioè la violenza c'è già stata, è in atto e quindi ovviamente è fondamentale il sostegno ai Centri antiviolenza che garantiscono una presa in carico della donna, della situazione familiare, l'attivazione di una rete che dà sostegno e sicurezza alla donna maltrattata.

Però se si arriva al gesto della violenza è perché a monte ci sono stati degli atti causati comunque appunto da una cultura della violenza; per lo più da parte appunto di uomini e qui non c'è, non ci deve essere differenza di provenienza culturale, perché la violenza è trasversale, sia a livello culturale, è messa in atto da uomini italiani così come da uomini stranieri, da uomini provenienti da tutte le classi sociali, quindi non c'è neanche da dire i poveracci sono quelli che maltrattano di più le donne, perché invece i dati raccontano che non è così. Quindi è un problema di cultura e vede l'uomo protagonista e questo ecco, è il dato che mi sconcerta sempre, nella settimana di contrasto alla violenza sulle donne, perché l'uomo che è protagonista sia dell'atto di



violenza, ma anche della prevenzione, secondo me va coinvolto di più di quanto non si faccia. Quindi sicuramente coinvolgerei le associazioni, i Centri che curano gli uomini maltrattanti, perché ci sono uomini che magari portano avanti una cultura che hanno recepito dalla propria famiglia di violenza sulle donne e non hanno gli strumenti per migliorare, quindi meno male che ci sono questi centri che li aiutano a cambiare il loro rapporto con la donna.

È anche un'attività di messa al centro dell'uomo come figura positiva, perché comunque l'uomo all'interno della propria famiglia ad esempio, avendo un comportamento corretto con la propria moglie e con la propria compagna, è un esempio positivo per i figli che a loro volta quindi saranno più rispettosi nei confronti dell'altro genere e si relazioneranno in maniera più positiva. Quindi anche durante l'anno, magari valorizzare alcuni momenti dell'anno, la Festa del papà o comunque iniziative che mettano al centro e premino dei comportamenti positivi maschili verso le donne. Ovviamente poi la famiglia ha un ruolo centrale, quando c'è, perché l'esempio positivo crea bambini e quindi futuri uomini che si relazionano in maniera adeguata con l'altro sesso. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliera Viscogliosi. Prego, Consigliere Kaabour, a lei la parola.

Il Consigliere KAABOUR Si Mohamed

Partito Democratico

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Intanto ringrazio i proponenti di questa mozione e credo che sia importante e necessaria, però vorrei solo attirare l'attenzione di tutti su una questione. Allora noi parliamo di violenza e credo che violenza significhi anche far finta di non vedere le cose. A due passi da questo palazzo si prostituiscono un sacco di donne e credo che la violenza sia anche intervenire contro quella che è la tratta e la cultura, come dire... di vedere donne che vendono il proprio corpo e per questo vorrei, anticipo comunque una mia intenzione, di presentare chiaramente una mozione sul tema; nel senso, già la scorsa Amministrazione, questa Amministrazione lo scorso mandato non ha dato poi seguito ad alcuni progetti che erano portati avanti da organizzazioni, ed erano anche portate avanti da singole organizzazioni, congiuntamente con il Comune. E credo che un intervento relativo proprio a sostenere e offrire un approdo sicuro alle ragazze e alle donne che sono costrette a prostituirsi sia sicuramente una di quelle azioni che serve anche a smantellare la cultura dello stupro. Così come credo che sia necessario avere anche un osservatorio sul fenomeno di per sé, visti anche gli ultimi fatti di cronaca, che hanno portato all'attenzione, anzi, hanno portato a galla alcuni sistemi proprio di tratta e di prostituzione, portate avanti sia da persone di origine straniera che di origine italiana.

Io credo che combattere la tratta delle donne, degli esseri umani in generale, ma nello specifico combattere, come dire, l'obbligo e la costrizione di donne a prostituirsi, debba essere in qualche maniera, anzi deve essere sostenuto da un investimento in termini di risorse. Quindi io credo che il Comune e l'Amministrazione si deve prendere in carico questo tipo di fenomeno e prevedere nel proprio bilancio un investimento; chiaramente come hanno detto i colleghi e le colleghe rivolti ai Centri antiviolenza, ma anche a sostenere quei progetti promossi da organizzazioni che offrono un approdo sicuro alle ragazze. E per approdo sicuro significa andare, come dire, sul campo, quindi andare a vedere nei luoghi dove queste ragazze sono costrette a prostituirsi, offrire loro la possibilità innanzitutto di poter avere anche quello che potrebbe essere un percorso sanitario in cui le ragazze possono appoggiare e accertare di non avere, per esempio, malattie, così come offrire dove è necessario alle ragazze uno spazio sicuro di racconto, di narrazione, per capire la loro



situazione e offrire loro anche la possibilità di trovare un'alternativa a quel tipo di lavoro che svolgono per lo più la maggior parte dei casi che è espressione, come dire, di una costrizione da parte di altri. Grazie

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliera Bruzzone, a lei la parola, prego.

La Consigliera BRUZZONE Rita

Partito Democratico

Mi rifaccio molto alle parole del collega Kaabour, che ha posto l'attenzione su un problema enorme, che sta proprio due vicoli fuori da Palazzo Tursi, perché questa è una delle tante forme di violenza a cui purtroppo, devo dire purtroppo, ci siamo abituati a convivere; perché io credo che quella del 25 di novembre più che essere una celebrazione di una Giornata contro la violenza sulle donne, sia l'esempio più lampante dell'intero fallimento di un sistema.

Perché in un mondo normale non ci dovrebbe essere una Giornata dedicata alla lotta sulla violenza sulle donne, perché come ho già ribadito ieri in Commissione, il 25 novembre è tutti i giorni e credo che le colleghe che mi hanno preceduto peraltro, lo abbiano già sottolineato. Perché femminicidi e abusi e qualsiasi forma di violenza, sia essa verbale, mutilazioni genitali, prostituzione minorile, violenza sulle bambine, femminicidi, matrimoni precoci, molestie sui posti di lavoro e quant'altro, non sono altro che il prodotto di una società che è diseguale; ed è il prodotto di una società che è diseguale per le donne da millenni. Perché il problema che molti pongono rispetto alle donne che pensano che sia un problema delle donne, non è un problema delle donne, è un problema di tutti.

Se siamo dovuti ricorrere ad una dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza, ci dice chiaramente come è impostato il concetto. Ieri io ho ribadito che è un problema culturale profondo, ed è un problema culturale che non dipende dal grado di istruzione, perché vorrei ricordare, rispetto a molti dati ISTAT che leggiamo, che spesso e volentieri sono proprio nelle famiglie in cui c'è un tenore di vita economicamente più elevato, con un grado di istruzione elevato, che avvengono le cose più turpi.

Io a volte sono indignata, sono indignata quando, e l'ho detto ieri, mi trovo a dover intervenire rispetto a questi argomenti, perché una società civile non dovrebbe porre questi argomenti, non dovremmo essere noi donne a doverci rivolgere ai Centri antiviolenza. A proposito dei Centri antiviolenza, ieri noi abbiamo avuto una testimonianza fantastica; ricordo che sono praticamente tutte donne quelle che lavorano nei Centri antiviolenza, e questo è un altro dato profondamente significativo. Ma nel momento in cui chiude il Centro antiviolenza e la politica welfare di questo Paese è quello che è, le donne sono sostanzialmente da sole. Ci si chiedeva perché le donne non vanno a denunciare, perché uno dei problemi più grandi è arrivare al Centro antiviolenza e denunciare che cosa sta accadendo; che è un'azione estremamente coraggiosa, perché una donna che vive una situazione di violenza quotidiana, faccio un esempio, difficilmente riesce ad allontanarsi o a poter accedere al Centro antiviolenza. Però noi che cosa possiamo fare? Al di là di provare a sminare culturalmente quello che accade, parlo di questo paese, ma mi riferisco a tutto il mondo. Vorrei ricordare solo una cosa: abbiamo celebrato alcuni giorni fa la Giornata dei diritti dei bambini, sempre questa è una risoluzione dell'ONU e Somalia e Stati Uniti non l'hanno accolta, non l'hanno sottoscritta, quindi questa la dice molto; i diritti dei bambini rientrano sempre nei diritti di cui parliamo rispetto alle donne.

Noi che cosa possiamo concretamente fare, ripeto, oltre a sminare culturalmente quello che accade, è una battaglia dura? È quello di fornire più strumenti possibili. Che cosa possiamo dire? Ieri abbiamo chiesto



benissimo, quando ci sarà la presentazione del bilancio, proveremo a chiedere per esempio un aumento di finanziamento in una qualsiasi forma rispetto a chi sostiene fisicamente, col proprio lavoro, il Centro antiviolenza. Perché come spesso accade in questo Paese è sempre l'associazionismo, i volontari, il volontariato, l'Ente di terzo settore che trova fondi, attraverso bandi, partecipazioni, perché si trova da solo a combattere un problema e pure senza soldi. Quindi io credo che se concretamente vogliamo dare un aiuto che vada un po' oltre, perché ieri sono stati presentati dei progetti molto belli, dal teatro alla biblioteca, ma non dobbiamo lasciare soli le donne e i Centri antiviolenza. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere Aimè, a lei la parola.

Il Consigliere AIME' Paolo

Forza Italia

Grazie, Presidente. Ringrazio i proponenti della mozione, la Consigliera Ghio e il collega Bruzzone. Io parto un po' dal mio modesto contributo in questa tematica, problematica molto delicata, di situazioni difficili e complesse da seguire e da gestire. Condivido quanto detto dai colleghi e condivido anche il fatto che è stato detto ieri in Commissione proprio su questa tematica, di coinvolgere le scuole, l'importante opera delle associazioni e dei centri antiviolenza che sono proprio sul campo, ad affrontare queste situazioni delicate e volevo portare proprio il mio modesto contributo dicendo che esistono anche il possibile recupero dei maltrattanti, e c'è anche questa opera qua e delle associazioni diciamo antiviolenza che affrontano questo problema quotidianamente.

Ma vorrei sottolineare il fatto che siamo di fronte anche a degli interventi di medio-lungo termine e brevi; per medio e lungo termine prevedo appunto il coinvolgimento delle scuole, quindi l'azione diciamo di sostegno dei Centri antiviolenza vicino alle donne che subiscono violenza; questo è tutta una serie di rete che fa sì che le donne che subiscono violenza non si sentono sole, e questi sono diciamo gli interventi di medio-lungo termine, che sono importantissimi. Ma vorrei anche sottolineare che esistono anche interventi di breve termine, perché quando c'è una situazione grave bisogna intervenire. E a questo proposito volevo fare appunto un accenno, che se esiste un sistema scudo delle Forze dell'Ordine, che in base a questo sistema scudo sia tutto un database delle denunce che vengono fatte e delle recidive, perché le recidive sono importantissime e a quel punto potrebbe scattare anche un'azione penale e quindi un reato e una notizia di reato. E però vorrei anche sottolineare che ci sono delle situazioni, così col mio modesto contributo, ci sono delle situazioni che la donna viene coinvolta emotivamente, che non se la sente di fare la denuncia e quindi esiste anche un altro strumento, che secondo me e secondo un modesto diciamo giudizio, è necessario e anche importante nelle brevi... brevi tempi, che sarebbe l'atto di ammonimento del Questore. L'atto di ammonimento del Questore viene azionato nel caso in cui la donna non vuole fare la denuncia, è coinvolta emotivamente in contesti differenti; ogni donna reagisce differentemente da una... diciamo come soglia di tolleranza è diversa l'una dall'altra e quindi questo atto di ammonimento che, cito, dal 2020 ad oggi ce ne sono stati 7.500 notificati e malauguratamente, devo dirlo, in questo caso c'è stato soltanto un... diciamo c'è stato un soltanto un epilogo di un autore di femminicidio, ma siamo di fronte ad 7.500 atti di ammonimento, a cui sono seguite delle... diciamo dei riscontri positivi. E quindi da gennaio a oggi di questo atto di ammonimento, per violenza domestica e per atti persecutori, sono cresciuti del 50% e nel 70% dei casi di solito è il partner, riguarda il partner o un ex partner.

Quindi alla luce di questo volevo anche rimarcare la prevenzione, la prevenzione è importantissima. Ci sono per esempio delle segnalazioni, mi dicevano le Forze dell'Ordine, di vicini che è importantissima la



segnalazione dei vicini, dei parenti. Quindi la prevenzione in questo caso dei cittadini, che sono anche timorati da fare magari delle segnalazioni, io sensibilizzerei proprio questo dato, la prevenzione, che è importantissima e a detta delle Forze dell'Ordine, mette anche loro in condizioni di poter svolgere, di poter intervenire in qualche modo. Quindi concludo che sarebbe opportuno anche che le associazioni di antiviolenza sensibilizzassero anche questo tipo di approccio a breve termine. Come ho detto, l'atto di ammonimento, che poi è emesso dai relativi Questori. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. Proseguiamo, prego Consigliera Cavalleri. A lei la parola.

La Consigliera CAVALLERI Federica

Liguria al Centro - Toti per Bucci

Grazie, Presidente. Ringrazio i proponenti di questa mozione, come ho ringraziato anche ieri i proponenti della Commissione, che ci ha permesso di confrontarci con le tante realtà che operano sul nostro territorio. Un confronto che secondo me, è un confronto dovuto da parte dell'Amministrazione, è un confronto che deve essere fatto sicuramente più sovente, per andare veramente ad affrontare in maniera più coerente un problema; un problema che sicuramente nel periodo di Covid, come ci hanno dimostrato anche i dati, è stato molto più ampio delle situazioni precedenti. Quindi bisogna sensibilizzare questo tema e sicuramente l'Amministrazione ci ha mostrato un elenco di eventi, di convegni, di eventi che vanno a sensibilizzare il problema. Come è stato detto questo purtroppo ahimè non basta, non basta e quindi dobbiamo dal punto di vista appunto delle istituzioni andare oltre e fare molto di più. Sicuramente bisogna supportare queste realtà che operano, che operano con tantissimi volontari, che dobbiamo ringraziare, ma che hanno bisogno anche di un sistema, di un aiuto economico da parte dell'Amministrazione.

Importantissima secondo me è la prevenzione, la prevenzione che so che viene fatta anche da alcune associazioni anche all'interno delle scuole, con veri e propri professionisti, che lavorano con gli studenti all'interno delle scuole e gli studenti si confrontano con i loro coetanei, toccando queste tematiche. E questo io ritengo che sia molto importante, perché c'è un confronto tra appunto le varie generazioni su temi sicuramente importanti e questi però professionisti, devono avere un sostegno economico anche da parte dell'Amministrazione, perché parliamo di professionisti, questi temi devono essere sicuramente trattati da professionisti e questi professionisti possono anche agire direttamente con dei corsi, fatti direttamente alle maestre o ai professori, che possano avere, toccare questo tema con gli studenti in maniera sicuramente più professionale.

Quindi ben venga questo tema, ben venga che se ne parli, ma non solo in questa settimana, quindi non solo cerchiamo di attivarci con eventi e con aiuti e con confronti con le varie realtà che operano in questo periodo, ma cerchiamo e secondo me è un dovere che l'Amministrazione deve porsi, di fare qualcosa di più. Quindi anche qualcosa di più dal punto di vista economico. Grazie Presidente.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliera Cavalleri. Prego, Consigliere Ariotti.

**Il Consigliere ARIOTTI Fabio**

Lela Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Ci siamo visti ieri in un'interessante Commissione proprio su questo tema, anche io ringrazio i proponenti di questa mozione, quindi dico ben venga un documento, per cercare di sensibilizzare il più possibile la tematica, appunto per il contrasto alla violenza sulle donne, che ovviamente come è già stato detto e sottolineato anch'io, non deve essere ovviamente solo il 25 novembre, ma tutti i giorni dell'anno.

Una sensibilizzazione che deve partire innanzitutto dalle istituzioni, con il coinvolgimento di tutti gli organi preposti, le... i Centri antiviolenza e tutte le associazioni, i volontari che ogni giorno quotidianamente lavorano sul campo per cercare di contrastare questa piaga, che conosciamo bene, purtroppo aumentata negli ultimi tempi, soprattutto nel periodo Covid, e ha creato appunto situazioni di violenza assoluta, sfociati anche in femminicidi.

Spesso è una questione non di facile soluzione, soprattutto perché abbiamo a che fare con delle regole, una burocrazia che spesso è nemica di questa situazione. Ovviamente noi siamo sempre i primi a dire bisogna denunciare le violenze, ma ovviamente spesso queste donne vittime di violenza a volte si trovano anche da sole in questi percorsi, quindi è fondamentale quel lavoro che fanno quotidianamente...

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Mi scusi, Consigliere Ariotti... Consigliere Ariotti, mi scusi, ci sono diversi capannelli di colleghi, che pare che non siano interessati a quanto lei sta esponendo, nonostante la mozione sia di una importanza e delicatezza estrema. Quindi invito i colleghi eventualmente interessati a prendere posto, almeno così apparentemente potranno seguire la sua illustrazione. Prego.

Il Consigliere ARIOTTI Fabio

Lela Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Quindi, quello che voglio dire è che le istituzioni devono fare il possibile per agevolare questi percorsi, per tamponare e fermare il più possibile questa... questa piaga che appunto è aumentata negli ultimi tempi, è un lavoro trasversale da parte delle istituzioni, dei Centri antiviolenza, che vede interessati le pari opportunità, il sociale, le forze dell'ordine, le politiche della casa. Quindi è importante investire il più possibile, proprio su questo. Abbiamo citato anche ieri gli alloggi per le donne vittime di violenza, non si deve assolutamente perdere tempo quando questi fatti avvengono, queste donne non hanno tempo di aspettare, la situazione deve essere risolta il prima possibile.

E poi concludendo abbiamo citato in diverse Commissioni, anche la situazione che appunto abbiamo affrontato in Commissione consiliare appunto sulla questione dell'Iran e ribadisco che a pochi chilometri da casa nostra, è accaduto proprio nel nostro Paese, un omicidio di una ragazza, Saman, che per rifiuto di un matrimonio combinato è stata uccisa da... dal padre e dai... dai parenti. Quindi l'Europa, il nostro Paese deve vigilare il più possibile, affinché tutti questi fenomeni vengano fermati il prima possibile. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliere D'Angelo, a lei la parola.

**Il Consigliere D'ANGELO Simone**

Partito Democratico

Grazie Presidente. Ma, innanzitutto ringrazio la collega Ghio e il collega Bruzzone per quanto presentato, perché l'argomento ovviamente non è facile da trattare, non è facile trattare in Aula consiliare e non è facile da trattare anche rispetto all'importanza e la rilevanza sociale che ha questo argomento. Questo perché, e rifacendomi alle parole della collega Ghio, io penso che non manchi l'analisi, ma ci sia un'ipocrisia di fondo nell'analisi. Lo dico perché in questi anni la piaga della violenza sulle donne è una piaga che non ha visto un suo, una sua risoluzione, un suo miglioramento. Abbiamo numeri che ci dicono che c'è una società che vuole evolvere, aumentano i casi di violenza, è un dato drammatico, ma aumentano anche le denunce. Vuol dire che c'è un mondo che non si rispecchia più nella società, che in qualche maniera imponeva il ruolo della donna subordinato a quello degli uomini. Ma allora in questo senso trovare le parole è sempre difficile e devo dire personalmente, vorrei leggere due brevissime righe, non scritte assolutamente da me, ma che ricalcano forse un elemento che può agevolare la nostra discussione in quest'Aula oggi e anche nel futuro, perché le ha scritte Michela Marzano, che è una filosofa, un'accademica, è stata anche parlamentare, che nel 2010 scriveva "Quanto più la donna cerca di affermarsi come uguale in dignità, valori e diritti all'uomo, tanto più l'uomo reagisce in modo violento. La paura di perdere anche solo alcune briciole di potere lo rende volgare, aggressivo e violento. Si tratta di uomini che non accettano l'autonomia femminile e che spesso, per debolezza, vogliono controllare la donna e sottometterla al proprio volere. Talvolta sono insicuri e hanno poca fiducia in sé stessi, ma invece di cercare di capire cosa esattamente non vada bene nella propria vita, accusano le donne e le considerano responsabili dei propri fallimenti. Progressivamente trasformano la vita della donna in un incubo. E quando la donna cerca di rifarsi la vita con un altro, la cercano, la minacciano, la picchiano e talvolta la uccidono. Paradossalmente, molti di questi delitti passionali, non sono altro che il sintomo del declino dell'impero patriarcale, come se la violenza fosse l'unico modo per sventare la minaccia della perdita, per continuare a mantenere un controllo sulla donna, per ridurla a mero oggetto di possesso. Ma quando la persona che si ama non è altro che un oggetto, non solo il mondo relazionale diventa un inferno, ma anche l'amore si dissolve e sparisce."

Sono parole di dodici anni fa, sempre drammaticamente valide, che penso valgano la pena essere lette in quest'Aula, perché per qualcuno forse suoneranno retoriche, anche in alcuni termini, ma quando si parla di impero patriarcale penso che il problema iniziale di questa discussione risieda lì, perché nella nostra società c'è un modello che ci ha detto che le donne debbono stare un passo indietro, ma in qualche maniera i dati che conosciamo, che citavo all'inizio, ci dicono che c'è un mondo che vuole evolversi, ma il mondo per evolversi non ha bisogno di martiri; quanto meno il mondo civilizzato come quello nel quale andiamo a vivere. E allora in qualche modo penso che la violenza di genere, la violenza verso le donne, non è solo un atto di violenza ad opera della follia o dell'emarginazione sociale, perché leggere così la violenza sulle donne sposerebbe una narrazione che porterebbe l'argine a questo elemento esclusivamente in politica di sicurezza e prevenzione basate su una logica di sicurezza. Ma non è solo quello, perché la prevenzione dobbiamo chiarirci bene che cos'è, perché tra la Commissione di ieri e anche le parole che udito in quest'Aula ad alcuni dei nostri colleghi, devo dire la verità, ho visto una banalizzazione rispetto al tema della prevenzione, che è obiettivamente preoccupante. Perché è prevenzione la banalizzazione dei linguaggi discriminatori verso le donne? È prevenzione obbligare, come avviene in Ungheria, le donne che vogliono interrompere la gravidanza a sentire il battito del feto? È prevenzione inserire gli sportelli, degli sportelli pro-vita negli ospedali pubblici della nostra Regione? Ecco, io penso che c'è un problema, se noi affrontiamo la discussione con una logica di sicurezza, perché emerge quello che ho sentito dai banchi della maggioranza, cioè che esiste un livello di tolleranza; non c'è tolleranza rispetto alla violenza sulle donne, non c'è tolleranza rispetto a un modello patriarcale che condanna le donne a stare sempre un passo indietro agli uomini. E penso che senza dirci la



verità su questo tema, questo problema non lo risolveremo mai, perché questa non è in maniera ipocrita, come viene spesso citata, la battaglia delle donne per le donne, è la battaglia delle donne per una società diversa, una società più giusta, dove uomini e donne nascono uguali e possono vivere da uguali. Ecco, questo è la logica della discussione, il centro del punto che noi dovremo affrontare. E penso che una sana riflessione a ogni livello, in Comune, in Regione, a Roma in Parlamento serva, perché altrimenti il 25 novembre non sarà la Giornata di ricordo, una giornata per riflettere, sarà la giornata dell'ipocrisia e di questa società, di ipocrisia onestamente ce n'è già abbastanza. E per risolvere un dramma, una piaga come quella della violenza sulle donne, penso che l'ipocrisia non serva. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Se non ci sono altri interventi in discussione generale, cederei la parola all'Assessore Rosso per la posizione della Giunta sulla mozione. Grazie.

L'Assessora ROSSO Lorenza

Avvocatura e Affari legali, Servizi sociali, Famiglia e Disabilità

Sì, grazie. Grazie a tutti per questi interventi, a tutti i Consiglieri. E questo è un tema che a me caro in modo particolare, quindi sono lieta di dare un... la Giunta è lieta di dare un parere favorevole condizionato a qualche modifica, che vedo importante per rendere più efficaci gli impegni. Quindi direi "Si impegna il Sindaco e la Giunta...", faccio ancora una premessa: questi incisi che sono assolutamente modesti, ma mettono in evidenza che i Centri antiviolenza, le case rifugio sono di competenza di Regione, che li accredita e li finanzia, noi abbiamo come Comune di Genova un... siamo nel Tavolo per l'accreditamento e quindi viene sentito anche il nostro parere, ma in questo modo. Abbiamo sottoscritto un protocollo, dove... che io ho sottoscritto a luglio del 2022, che è il protocollo di prevenzione, per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti di donne, minori e persone vulnerabili nella Regione Liguria e si chiama "In rete contro la violenza" e che comprende tutte... gli Enti, ognuno si impegna, compresa Città Metropolitana, a fare cose che sono inserite in quel protocollo. Nasce proprio da un accordo anche con A.Li.Sa. per gli accessi al Pronto Soccorso, quindi anche con l'aiuto della Procura, se una donna va al Pronto Soccorso una, due, tre volte, continuando a dire che è caduta dalle scale, scatta un intervento da parte dei medici che sono obbligati a segnalarlo alla Procura e di lì iniziare delle indagini.

Fatta questa premessa che... voglio dire, che non è questa la sede, ma ci tenevo a farla, perché vorrei inserire che "Si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi" e inserirei "con Regione Liguria, nell'ambito del protocollo per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti di donne, minori e persone vulnerabili nella Regione Liguria, in rete contro la violenza, al fine di garantire...".

Al secondo punto "di attivarsi..." aggiungerei la stessa frase "con Regione Liguria nell'ambito del protocollo per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti di donne, minori e persone vulnerabili nella Regione Liguria, in rete contro la violenza" e poi riprenderei il testo "affinché vengano destinati i fondi...", quindi identico quanto previsto dalla mozione e poi all'ultimo punto, anziché "di prevedere", sempre "di attivarsi con Regione Liguria nell'ambito del protocollo per la prevenzione e il contrasto alla violenza nei confronti di donne, minori e persone vulnerabili nella Regione Liguria, in rete contro la violenza, al fine di valorizzare i corsi di aggiornamento..." e quanto previsto poi nel testo della mozione. Così il parere è favorevole.

**Il Presidente CASSIBBA Carmelo**

Chiedo alla Consiglieria Ghio se accetta queste modifiche, così come proposte dalla Giunta?

La Consiglieria GHIO Francesca

Lista Rosso Verde

Sì, accetto le modifiche, in un'ottica di collaborazione e anche velocizzare le tempistiche, per il supporto effettivo ai Centri anti violenza. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie a lei. Chiedo adesso se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire in dichiarazioni di voto?

Allora procedo nel mettere in votazione la mozione n. 104 del 2022... 101 del 2022, "*Violenza sulle donne*", atto presentato dalla Lista Rosso Verde, Consiglieri Ghio e Bruzzone, con parere favorevole della Giunta, con le modifiche proposte e accettate dai proponenti.

Si vota.

Esito votazione mozione 101, con le modifiche, così come proposte dalla Giunta. Mozione 101, "*Violenza sulle donne*", atto presentato da Bruzzone Filippo e Ghio Francesca.

Presenti 37, voti favorevoli 37.

La mozione è accolta.

**MOZIONE
MODIFICATA DALLA GIUNTA
APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DELL 22 NOVEMBRE 2022**

OGGETTO: Mozione n. 101/2022 – Violenza sulle donne.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- dai dati ISTAT del primo trimestre 2022 emerge come oltre il 61,4% delle vittime dichiara che le violenze vengono subite da anni, dato in aumento sia rispetto al trimestre precedente (56,7%) sia al rispettivo trimestre del 2021 (53,7%). A partire dal III trimestre 2020 sono aumentate le richieste di aiuto di vittime che hanno subito pochi o uno episodio di violenza;
- dall'inizio dell'anno i casi di femminicidio sono stati 46, ossia più di 4 casi al mese;

Considerato quanto previsto dalla Convenzione di Istanbul sottoscritta dall'Italia il 27 settembre 2012 e ratificata dal Parlamento con la legge n. 77/2013;

Preso atto che:



- i centri antiviolenza non rappresentano solo un vero e proprio luogo sicuro ma anche un supporto concreto per le persone vittime di violenza;
- tali centri spesso si trovano di fronte a scelte difficili, in quanto non vi sono sufficienti strutture per riuscire ad accogliere le donne vittime di violenza che si trovano a forte rischio per la loro incolumità né fondi economici adeguati a gestire tali strutture; inoltre non vi sono fondi adeguati a garantire un percorso di piena autonomia per tutte coloro che riescono ad uscire da una situazione di violenza;

Ricordato che:

- il servizio 1522 continua a svolgere un'importante funzione di snodo a livello territoriale tra i servizi a supporto di coloro che vi si rivolgono;
- la data del 25 novembre, ossia la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, non può essere meramente commemorativa, ma un impegno costante, specie per la Civica Amministrazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivarsi con la Regione Liguria, nell'ambito del Protocollo per la prevenzione e il contrasto alla violenza nei confronti di donne, minori e persone vulnerabili nella Regione Liguria "In rete contro la violenza", al fine di garantire ai centri antiviolenza cittadini, la possibilità di rispondere appieno alla necessità di accogliere in emergenza le donne (con o senza figli) a maggiore rischio.
- Ad attivarsi con la Regione Liguria, nell'ambito del citato Protocollo, affinché vengano destinati fondi adeguati a supportare e sostenere economicamente le donne nella fase finale del loro percorso di uscita dalla violenza, cioè nella realizzazione della propria piena autonomia attraverso la ricerca di un lavoro
- Ad attivarsi con la Regione Liguria nell'ambito del citato Protocollo, al fine di valorizzare i corsi di aggiornamento. e/o formazione per il personale dei settori coinvolti del Comune di Genova, utilizzando le professionalità e le esperienze presenti nei centri antiviolenza, in quanto esperte rispetto alla specifica materia.

Proponenti: Bruzzone Filippo, Ghio (lista Rosso Verde).

Al momento della votazione, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bertorello, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 37.

Esito votazione: approvata all'unanimità con 37 voti favorevoli: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bertorello, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Crucioli, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Gozzi, Kaabour, Lazzari, Lodi, Manara, Notarnicola, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.

MOZIONE 0104 15/11/2022

ACCOGLIENZA POPOLAZIONE UCRAINA.

ATTO PRESENTATO DA: LODI CRISTINA, D'ANGELO SIMONE, ALFONSO DONATELLA ANITA, BRUZZONE RITA, KAABOUR SI MOHAMED, PANDOLFO ALBERTO, PATRONE

**DAVIDE,****RUSSO****MONICA,****VILLA****CLAUDIO****MOZIONE n. 104/2022**

Oggetto: Accoglienza popolazione ucraina

Visto l'Ocdpc n. 927 del 3 ottobre 2022 - Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina;

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;

Visto il decreto legislativo 7 aprile 2003, n. 85, recante "Attuazione della direttiva 2001/55/CE relativa alla concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati ed alla cooperazione in ambito comunitario";

Vista la decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio dell'Unione Europea del 4 marzo 2022 che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 marzo 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.89 del 15 aprile 2022, adottato ai sensi degli articoli 3 e 4 del citato decreto legislativo n. 85/2003;

Visto il decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, ed in particolare l'articolo 5-quater inserito in sede di conversione, con cui sono state integrate nel testo del provvedimento le disposizioni precedentemente previste dall'articolo 3 del decreto-legge 28 febbraio 2022, n. 16, ora abrogato;

Visto il decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51 recante: "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina" e, in particolare, gli articoli 31 e 31-bis;

Visto il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 recante: "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina" e, in particolare, l'articolo 44;

Visto il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali" e, in particolare, l'articolo 26;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2022 con cui è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2022, lo stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto come integrata dalle risorse finanziarie stanziare con delibera del Consiglio dei ministri del 17 marzo 2022;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 872 del 4 marzo 2022, n. 873 del 6 marzo 2022, n. 876 del 13 marzo 2022, n. 881 del 29 marzo 2022, n. 882 del 30 marzo 2022, n. 883 del 31 marzo 2022, n. 895 del 24 maggio 2022, n. 898 del 23 giugno 2022 e nn. 902 e 903 del 13 luglio 2022 e n. 921 del 15 settembre 2022 recanti: "Disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina";

Sentita l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani;

Ravvisata la necessità, ai sensi dell'articolo 44, comma 4 del citato decreto-legge n. 50/2022, di rafforzare, in via temporanea, l'offerta di servizi sociali da parte dei comuni ospitanti un significativo numero di persone richiedenti il permesso di protezione temporanea;

Ravvisata altresì la necessità di aggiornare alcuni dei parametri previsti dall'articolo 1 dell'OCDPC n. 882/2022 in ragione dell'incremento del numero di persone in fuga dal territorio ucraino e richiedenti il permesso di soggiorno per protezione temporanea di cui al richiamato D.P.C.M. del 28 marzo 2022 rispetto alla data di adozione della predetta ordinanza, nonché del correlato incremento di attività a carico delle strutture regionali e delle province autonome direttamente coinvolte nelle relative incombenze amministrative, operative e gestionali;

Acquisita l'intesa del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano;

Di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;



Considerato quindi la definizione delle Misure temporanee per il rafforzamento dell'offerta di servizi sociali dei Comuni ospitanti un significativo numero di soggetti richiedenti il permesso di protezione temporanea); Rilevato che il Comune di Genova in data 9 novembre il Comune di Genova ha presentato l'istanza prevista dal OCDPC 927/2022;

Rilevato che in città oltre ai percorsi accoglienza prefettizia e ministeriale si sono attivate da subito azioni da parti di enti assistenziali che hanno, attraverso propri fondi sostenuto fino ad oggi azioni di sostegno all'abitare e alla vita quotidiana;

Rilevato che molti contratti di locazione sono in scadenza a fine anno e andranno confermati se ci sarà disponibilità economica;

Si impegna il Sindaco e la Giunta

ad attivare un tavolo di lavoro che, una volta ricevuta conferma del contributo richiesto, valuti la destinazione di parte dei fondi sopracitati a copertura delle spese sostenute e a venire, specialmente per le locazioni e a delineare il piano complessivo dell'ospitalità per i profughi ucraini accolti a Genova, a fronte dell'impossibilità di valutarne i tempi.

I Consiglieri

Cristina Lodi
Simone D'Angelo
Donatella Alfonso
Rita Bruzzone
Si Mohamed Kaabour
Alberto Pandolfo
Davide Patrone
Monica Russo
Claudio Villa

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso alla presentazione della successiva mozione all'ordine del giorno, la mozione 104/2022, "*Accoglienza popolazione ucraina*", atto presentato dal Partito Democratico, prima firmataria la Consigliera Lodi, a cui cedo la parola per l'illustrazione. Prego.

La Consigliera LODI Cristina

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Questa mozione appunto presentata da tutto il gruppo del Partito Democratico ha e coglie l'attenzione ad un tema che è relativo all'accoglienza della popolazione ucraina. Sappiamo che è un tema che, soprattutto in una fase di grande emergenza, rispetto a una guerra, una grande guerra che purtroppo sta continuando, facendo molte vittime, civili e non civili e militari; sappiamo come l'attenzione di tutto il mondo è su questa guerra. Beh, a seguito di questa guerra tutti i Comuni, soprattutto i Comuni più importanti, i più grandi, sono stati chiamati ad accogliere e a sviluppare un'attenzione particolare al tema dell'accoglienza, che non è mai sempre così ovvia, perché era un'accoglienza anche molto particolare, voluta subito immediatamente dalla... dai rappresentanti della Comunità ucraina a Genova e che vedeva appunto anche dei ricongiungimenti familiari, vedeva anche appunto dei movimenti di persone che avevano già dei riferimenti, come invece situazioni in cui arrivavano le persone senza alcun riferimento.

Ci sono dei numeri importanti, il centro d'ascolto che si è attivato ad opera della Caritas diocesana, che si è stretta subito intorno alla comunità ucraina presente a Genova, come tante altre realtà del terzo settore, dell'assistenza, della beneficenza, hanno subito fatto cordone, capofila la Caritas rispetto alla organizzazione, insieme alla Protezione Civile del Comune dell'accoglienza, ha proprio recentemente dato alcuni numeri



importanti, perché comunque questo centro d'ascolto è sempre attivo, ed è appunto presso la sede della comunità sotto la Chiesa di Santo Stefano. Ha accolto e registrato questo centro di ascolto e sostenuto in vari modi più di 3.000 persone, oltre 1.500 bambini e bambine. Sono state trovate soluzioni abitative per 184 nuclei, per un totale di 498 persone. Attualmente sono ancora attivi 65 alloggi e altrettanti nuclei, per un totale di oltre 200 persone; 17 sono di nuclei presso appartamenti ecclesiali, 32 sono i nuclei presso appartamenti da privati, 16 sono i nuclei in famiglie presso privati.

Prima di questa mozione io ho fatto una interrogazione scritta a cui mi ha risposto appunto l'Assessore alle Politiche Sociali, l'Assessore Rosso, rispetto alle attività e agli interventi che il Comune in qualche modo avesse attivato rispetto a questo tipo di accoglienza e mi è stato confermato che il Comune ha attivato tutto ciò che era di competenza comunale, rispetto a bandi o a modalità previste appunto dalla... dal Ministero e quindi dove era richiesta la partecipazione dei Comuni. Noi abbiamo e vediamo che il 3 ottobre 2022 è stato approvato un OCDPC, n. 927, che riporta, richiama gli Enti locali alle disposizioni urgenti di Protezione Civile per assicurare sempre sul territorio nazionale l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione, in conseguenza degli accadimenti in atto in Ucraina.

Ci sono tutta una serie di norme attuative che nascono appunto da un'attivazione, ovviamente anche dell'Europa, che richiama la necessità da parte del Governo di investire risorse da dare direttamente agli enti locali.

Detto questo, l'ANCI ha lavorato molto rispetto a questo e ha cercato di fare sinergia, cercando di identificare i Comuni che hanno svolto una maggiore attività rispetto a tutto questo. E sicuramente quello che da una prima ricognizione fatta appunto presso l'Assessorato competente è emerso comunque che dal punto di vista di risorse proprie, il Comune di Genova, a parte il personale della Protezione Civile, non è intervenuta a sostegno per esempio delle abitazioni, delle situazioni di locazione eccetera, perché ha fatto riferimento ai provvedimenti nazionali che prevedevano attraverso due percorsi attivati dalla Prefettura, la possibilità di avere diciamo la copertura dell'affitto, la copertura attraverso interventi economici, pari a 300 euro mensili, per le famiglie riconosciute appunto nel range dei richiedenti asilo e delle vittime di guerra, vittime di guerra inteso ovviamente come profughi di guerra.

E dalla risposta appunto avuta dall'Assessore Rosso si è messo in evidenza l'attività degli Uffici proprio a supporto di quelle che sono le misure che si attivano sempre in tutti i casi di accoglienza e sicuramente il sistema ha funzionato rispetto alla Prefettura, potrebbe funzionare meglio; è ovvio che è in capo alla Prefettura, sappiamo poi come si vanno a intersecare con altri problemi, le risorse sono comunque nazionali.

Facendo e prendendo atto che però purtroppo la guerra continua, le persone non possono ritornare nelle loro case che ahimè purtroppo troveranno anche... come dire, demolite, ma non possono far rientrare, non possono rientrare in Patria perché la guerra non è finita, si pone il problema della continuità del pagamento per esempio degli affitti perché Caritas, come altri enti sicuramente che sono intervenuti direttamente nel pagamento immediato delle risorse, Caritas ha fatto per esempio una raccolta fondi dedicata, proprio per l'assistenza delle popolazioni ucraine, si prospetta un periodo molto più lungo. Sappiamo che stiamo arrivando in fase di bilancio e stanno arrivando, se tutto verrà confermato, nuove risorse perché il Comune, il... esattamente vi dico la data, perché l'ho segnata... mi pare proprio il 9 novembre, ha presentato proprio l'istanza prevista da questo provvedimento urgente di ottobre, per poter avere questi finanziamenti diretti, che arrivano come posta esterna al Comune stesso, che potrà decidere come investirli, come impegnarli e come attivarli, rispetto all'assistenza che, ahimè, è in itinere. Allora, considerando che il sistema dell'assistenza degli ucraini è un sistema complesso, articolato a più livelli, considerando che esistono degli Enti che stanno continuando a fare assistenza diretta, perché essere presi all'interno del sistema Sai, cioè comunque all'interno del sistema della Prefettura, non è facilissimo, perché bisogna avere certe caratteristiche e la complessità diciamo delle caratteristiche dei nuclei a volte ha determinato che non rientravano diciamo in quel tipo di categoria o... e quindi noi abbiamo da una parte un sistema che sta in qualche modo sopperendo all'assistenza diretta e dall'altra



la necessità a questo punto, visto il protrarsi della guerra e della situazione di emergenza, sostenere tutti quegli Enti che stanno direttamente in qualche modo aiutando diciamo queste famiglie, perché ci saranno rinnovi di contratti, ci saranno impegni, ci sono famiglie genovesi, molto generose, che hanno dato la disponibilità per un tempo di questi alloggi che, ovviamente però se il tempo si prolunga, vorranno forse anche avere una sorta di... anche di indennizzo spese, perché ovviamente purtroppo la crisi che coinvolge molte famiglie, anche piccoli proprietari, può anche collegarsi al fatto che la possibilità, la disponibilità gratuita non possa continuare in eterno e allora la proposta di questa mozione ha un po', rispetto alle risorse che stanno arrivando, quella di attivare un Tavolo di lavoro che, una volta ricevuta a conferma appunto del contributo richiesto, valuti la destinazione di parte dei fondi sopracitati a copertura delle spese sostenute e a venire, specialmente per le locazioni che sono diciamo la spesa più grossa, e a delineare il piano complessivo dell'ospitalità per i profughi ucraini accolti a Genova, a fronte dell'impossibilità di valutarne i tempi.

Quindi la proposta con questa mozione è che rispetto a questo tipo di diciamo di fondi che speriamo, ma non ci dovrebbero essere problemi ostativi, arrivino anche al Comune di Genova, ed entrino nelle poste a disposizione del Comune, che sono delle poste appunto esterne, quindi in carico immagino o all'Assessorato alla Protezione Civile o ai Servizi Sociali, io qui non ho ben idea di come verranno messe a carico, di attivare subito e di fare una ricognizione per poter a questo punto sostenere tutti quegli Enti, cito la Caritas in primis, perché è stata la coordinatrice dell'assistenza, ma potrebbero esserci altri Enti, sicuramente la Protezione Civile ne conoscerà le entità, che stanno intervenendo ancora direttamente nei casi di assistenza che non riescono a entrare nel sistema ministeriale per problemi oggettivi, molte volte affiancati dagli stessi operatori degli Enti che li seguono, ma non sempre è possibile, tenendo conto, come vi ho detto dai numeri che ad oggi, per esempio, la sola Caritas ha in carico 65 alloggi con 200 persone. Quindi questi 65 alloggi ovviamente bisognerà fare una ricognizione per capire da gennaio in poi come poter sopperire alle spese.

Quindi nella speranza dell'arrivo di questa posta, perché se non arriverà questa posta si dovrà comunque trovare un altro modo per sostenere questa operazione, o per facilitare eventualmente la presa in carico da parte della Prefettura. Quindi siamo, come dire, ci poniamo già avanti e poniamo un obiettivo, che a nostro avviso può essere concreto, visto che le risorse sono, saranno immediatamente disponibili. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene sulla stessa mozione non sono stati presentati documenti, quindi apro la discussione generale. Chiedo se c'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Crucioli, a lei la parola.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

... Presidente. Dunque a me questa mozione non convince, vi spiego perché e magari poi mi date chiarimenti, e mi... diciamo cambierò opinione, però l'OCDPC 927 del 2022 è proprio, è stato... del 3 ottobre, è stato pensato per recare... leggo proprio il titolo, da cui si capisce di cosa si tratta, "ulteriori – ulteriori – disposizioni urgenti di Protezione Civile per assicurare sul territorio nazionale l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina." Cioè stanziamento dei fondi che la Protezione Civile poi dovrà distribuire ai Comuni sulla base del numero dei rifugiati presenti su quel Comune, ok? Quindi sono ulteriori, oltre a quelle di prima, di primissima accoglienza, questi sono sulla base delle istanze dei singoli Comuni sulla base dei numeri che essi hanno. Quindi sono fondi stanziati proprio per l'accoglienza e per la capacità abitativa anche di queste persone. Ora questo, il nostro Comune ha fatto l'istanza, ok, e con la mozione si chiede di attivare un Tavolo di lavoro, cito testualmente, che "una volta



ricevuta conferma del contributo richiesto, valuti la destinazione di...” cioè quelli sono fondi che vanno proprio per le capacità abitative. Quindi cosa si deve valutare? Valuti la destinazione di parte dei fondi sopracitati e poi però, forse è qui il punto, “a copertura delle spese sostenute e a venire”, perché nelle premesse ci... si dice che ci sono state comunque delle parti, diciamo degli Enti o anche dei privati che hanno messo caritatevolmente a disposizione delle abitazioni. Ora non vorrei... quindi o questa mozione, come dire, è inutile, perché quei soldi vanno per le attività abitative o invece che voglia aprire a far sì che coloro che hanno messo a disposizione delle case in maniera caritatevole, oggi poi pretende, chiedano di avere una remunerazione per quell'atto di generosità. Allora se è così a me questa cosa non va bene, se invece non è così, ritengo che sia del tutto inutile, perché quei fondi saranno messi a disposizione per... devono, istituzionalmente essere messi a disposizione per l'accoglienza dei profughi ucraini.

A margine di questo, che diciamo è la questione della mozione, faccio una piccola nota. Trovo francamente ipocrita che si spendano parole per... appunto per commiserare o anche per aiutare delle persone, che però in realtà noi non stiamo aiutando a cessare, a far cessare la guerra, perché il Partito che firma questa mozione è uno dei Partiti che più di tutti vuole l'invio, la continuazione di invio di armi in Ucraina che, a mio giudizio, è uno dei motivi ostativi per cui l'Italia non può porsi come soggetto mediatore diplomatico, per arrivare a un immediato cessate il fuoco. Quindi, come dire, una piccola nota politica e polemica, perché al di là della questione specifica di cui vi ho spiegato i motivi della mia contrarietà, c'è anche questo aspetto diciamo di politica nazionale, che però mi sembra opportuno, visto che l'argomento è attuale e che riguarda appunto questo tema nazionale, spendere due parole anche su quello. Vi ringrazio.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

In discussione generale può intervenire, prego Consiglieria Lodi. Prima era l'illustrazione, adesso siamo in discussione generale quindi può intervenire, prego.

La Consiglieria LODI Cristina

Partito Democratico

La ringrazio. Sì, no, perché non... ma no, guardi, ringrazio il Consigliere Crucioli perché... allora a parte che non entro nel merito della questione, perché mi pare che il Consigliere Crucioli comunque fino ad oggi, pur essendo così attento all'evoluzione della guerra non abbia mai posto i temi rispetto all'assistenza degli ucraini, ad oggi. E quindi il Partito Democratico è il primo Partito che lo pone e devo dire anche con attenzione, perché su queste cose la polemica politica e l'ultima delle cose che bisogna fare, perché sennò allora noi potremmo andare a dire che c'era chi doveva fare, chi non doveva fare, chi era il Governo doveva fare e chi era al Comune doveva fare. Io invece e noi pensiamo, che essendo un argomento molto delicato proviamo a essere propulsivi e a ragionare, anche perché, non so, lei probabilmente conoscerà meglio di me questo tipo di erogazione perché ha avuto già esperienze romane, ma invece proprio dagli stessi Enti che stanno svolgendo un'azione a fianco della Protezione Civile, perché nessun altro, se non la Caritas con la Protezione Civile ha attivato un centro d'ascolto operativo riconosciuto dove i numeri sono dati al Ministero e non sono degli Enti dove fare la carità, ma fanno un'azione professionale volontaria, spesso e non solo, perché la Caritas è in uno degli Enti della Protezione Civile che nelle... nelle catastrofi nazionali per fortuna c'è, opera con delle norme nazionali, che non sono legate solo alla specifica e pura carità, poi ovviamente ogni Ente ha le sue motivazioni, ci può essere l'Ente di ispirazione cattolica che lo fa interpretando un messaggio che gli viene dato dalla religione che diciamo la illumina e altri Enti che hanno riferimenti ad altri tipi di operazione.



È ovvio che quando leggendo bene questo diciamo provvedimento, non c'è una destinazione particolare, ed è anche ovvio tenendoci generici, proprio per dare la possibilità di muoversi nel rispetto delle norme e nel rispetto di quanto, come dire, è possibile attraverso questo, diciamo questo atto erogare, perché come dice lei, come dice il Consigliere, chiaramente sono soldi ministeriali dedicati a un'operazione specifica, che attraverso tutti diciamo gli Uffici che potranno controllare e valutare, infatti si parla di un Tavolo in cui valutare la possibilità di utilizzare risorse di questo tipo, che peraltro è già stato fatto in altri Comuni, per garantire l'assistenza e ovviamente non saranno contributi dati alle associazioni, questo diciamo che è ovvio, ma eventualmente sarà la presa in carico da parte del Comune del pagamento di quella che è quella assistenza che non riesce a entrare all'interno dei canoni ministeriali, che evidentemente hanno qualche limite in questo tipo di situazione, che è una situazione molto particolare che non è per certi versi assimilabile alla pura assistenza dei richiedenti asilo, che ha praticamente adottato con gli stessi strumenti, le attività di accoglienza su una tipologia di... spesso sono famiglie, spesso sono numerose, necessitano di stare insieme e purtroppo, cioè purtroppo dico questa è una situazione mondiale, epocale, unica da molti anni, per i quali sono stati usati strumenti che erano nati per un altro tipo di accoglienza. Ed è chiaro che nell'adattamento dell'emergenza, grazie agli enti di Protezione Civile che si sono adoperati nell'affiancamento delle misure razionali, hanno colmato quel gap che senno' avrebbe dovuto colmare non so chi, ma qualcuno.

Ed ovviamente qui il tema è prendere atto che c'è un problema, se questo strumento non sarà idoneo perché il Tavolo, ripeto, riterrà che non è idoneo, comunque qualcuno se ne dovrà occupare, perché gli Enti entrano nella fase emergenziale, ma se questa emergenza diventa continuativa ci saranno dei problemi successivi per poter garantire una casa a queste persone, che sarà l'obiettivo. Quindi noi poniamo questo tema, lo poniamo in maniera seria, lo poniamo in maniera non critica solo, ma propositiva, propulsiva, sottolineando una criticità, che è quella che le persone che non rientrano, non riescono a rientrare nel sistema, non hanno i soldi e le risorse per pagarsi l'affitto, sottolineiamo che nell'emergenza ci sono state persone che Enti deputati a livello nazionale all'interno di una rete a far questo, la riflessione sulla possibilità di utilizzare questi fondi, peraltro già avvenuta, la dovranno fare i tecnici o coloro che nell'ambito della Protezione Civile, nell'utilizzo delle risorse, ipotizzeranno la possibilità e le modalità, perché potrebbe essere che l'affitto è regolarmente dato o comunque i rapporti per esempio locatari potrebbero essere presi in carico dal Comune attraverso questi fondi, non lo so, è chiaro che trovandoci in una situazione molto particolare, emergenziale, mondiale, ahimè, le soluzioni non saranno le canoniche, ma dovranno trovare un modo di. Noi poniamo un problema, un tema, la mozione è un atto politico, che è quello dell'assistenza alle persone. Poi sulla guerra, io mi scordo sempre che poi c'è sempre il tentativo, parlando di una cosa che è di estrema urgenza, cioè che è quella di garantire una casa alle persone, allora poi si va a parlare della guerra e che quindi io credo che non ci sia nessun conflitto, al di là poi delle posizioni, come dire, politiche e personali, io sono contro la guerra, quindi potremmo aprire con il Consigliere Cruciolli una discussione lunghissima, però penso che la responsabilità degli organi di competenza, soprattutto in un organo comunale, è di poter fare di tutto, perché tutti coloro che sono colpiti da questa guerra, non potendo noi incidere direttamente sull'evoluzione della diplomazia internazionale, che spero lavori perché veramente porti alla risoluzione di questo conflitto provocato dalla diciamo arroganza di un... di uno Stato che evidentemente ha pensato di mettere subito in guerra uno Stato sicuramente più piccolo che sta facendo resistenza, ciò che sta accadendo è drammaticamente... insomma colpisce tutti noi ogni giorno, anche se indirettamente, ma non sto parlando delle conseguenze economiche, ma di quello che è, quello che assistiamo e vediamo, quindi... penso che però sia responsabilità, a seconda degli Enti in cui ci si trovi a livello politico, prendere e occuparci di questa questione. Penso che stando in un Consiglio Comunale, una delle cose di cui un Consigliere Comunale si possa occupare è dell'assistenza dei profughi di guerra. Quindi credo che non ci sia nessun tipo di cosa non chiara, la richiario essendo prima firmataria, ma se la richiario è perché penso profondamente di credere nel valore di questa mozione, che tra l'altro pone un tema aperto, quindi non dà soluzioni ma spinge ad agire e a porsi un problema, è un'azione politica e quindi spero che soprattutto in sessione di bilancio, comunque successivamente con magari anche una Commissione che faccia un po' il punto



sulla... sull'aiuto alle popolazioni ucraine, non sia solo uno slogan che siamo tutti bravi ad accoglierli, perché poi ad accoglierli bisogna, come dire, avere gli strumenti per farlo e garantire che questi strumenti non siano la fase momentanea di una trasmissione televisiva, in cui io dico o noi diciamo o qualcuno dice siamo bravi, sono bravo e ciò... che insomma mi sto occupando di queste persone, ma strutturalmente, visto che non c'è in questa fase alcun segno di modifica della situazione, si trovino delle soluzioni. Ribadisco, essendo che secondo me strutturalmente questo tipo di situazione non ha degli strumenti così, diciamo adatti per una situazione così particolare, essendomi occupata di accoglienza di richiedenti asilo per un po', in Città Metropolitana questi strumenti sono poco adatti, nell'attesa e spero che non debba succedere perché spero che la guerra finisca velocemente nell'attesa che si trovino le soluzioni, il Governo ha trovato questo strumento che è uno strumento di mediazione per colmare la fase in cui non c'è, non c'è copertura. Certo, la responsabilità è quella di chi si occuperà di questa cosa, la mozione spinge a un impegno politico, se questa cosa non sarà possibile, è evidente che si dovranno trovare comunque degli strumenti in capo eventualmente al conto capitale del Comune, per sostenere queste persone, perché evidentemente il sistema emergenziale regolato da norme nazionali, anche da parte degli enti come la Caritas e da altri enti, entrando nella rete dell'accoglienza, dovrà trovare delle soluzioni alternative, io credo che ci sia tutto molto chiaro e su questa chiarezza ovviamente attendiamo l'opinione della Giunta. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego, Consigliera Bruzzone.

La Consigliera BRUZZONE Rita

Partito Democratico

Grazie mille. Mi rifaccio a questa mozione che abbiamo presentato, di cui prima firmataria è la Consigliera Lodi, per riproporre un tema rispetto - e sto guardando l'Assessore Gambino - rispetto a un 54 che io ho presentato due mesi fa, ossia quando c'è stato l'allontanamento delle famiglie, che erano poi sostanzialmente donne e bambini, che erano ospitate all'interno di una casa-famiglia nel Quartiere di Voltri 2, perché di fianco a via Pastore, per far posto in quella drammatica situazione a dei minori non accompagnati che poi lì sono rimasti una settimana e sono stati spostati, lì non è più tornato nessuno. Io allora chiesi che fine avessero fatto quelle mamme e quei bambini, anche perché erano stati inseriti in un percorso virtuoso sia i bambini, gli adolescenti nel percorso scolastico e le madri comunque in un sistema di integrazione, per cui il Quartiere le aveva accolte. Io credo che proprio sul filone di questa, di questa mozione bisognerebbe preoccuparsi anche di chi in quelle case lì non c'è più. Non solo rispetto a privati che danno disponibili... che avevano dato disponibilità e che immaginiamo possano fare delle richieste economiche, però sarebbe importante poter andare a fondo in un sottobosco in cui le persone comunque a un certo punto diventano invisibili, per dare effettivamente dignità a queste persone e capire comunque dove sono finite.

Per il resto vorrei solo aggiungere una piccola nota personale: come faccio spesso, sono assolutamente un esponente del Partito Democratico, ma io sono una che sono assolutamente contro la guerra, lo sono sempre stata e penso di non smentirmi neppure oggi. Appartengo a un Partito politico che prende le decisioni, ma io credo che molti di noi autonomamente, criticamente, possano anche obiettare rispetto a queste posizioni, ovviamente non è una risposta per l'Assessore Gambino. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo



Prego, Consigliere D'Angelo.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Sì, grazie Presidente, ma sarò molto breve e raccoglierò un po', in qualche modo, le parole di chi è intervenuto prima di me e ringrazio la collega Lodi come prima firmataria della mozione e ringrazio la collega Bruzzone, ma anche il collega Cruciolì, per aver sollevato un tema che forse penso sia in qualche maniera oggetto di una riflessione collettiva più forte, nelle strade e nelle case nel nostro Paese rispetto alle Aule istituzionali dello stesso. E penso questo sia un grosso limite della nostra discussione locale, regionale e nazionale, perché ovviamente, come è stato sottolineato più volte, il tema centrale rispetto al come ci si pone di fronte a un conflitto di questo tipo, è un tema che travolge tutto e tutti, ma travolge anche nelle conseguenze le famiglie, le famiglie del nostro Paese, le famiglie dei Paesi in guerra e in qualche modo costruisce un ponte empatico tra chi la guerra la subisce e chi la guerra la osserva.

Il problema vero in qualche modo e lo segnalo per onestà intellettuale, è che spesso non si ha la stessa capacità di lettura dei fenomeni, quando la guerra la si osserva da lontano. Lo dico perché in qualche modo è corretta l'obiezione politica che viene fatta in un'Aula istituzionale rispetto a chi presenta un testo, una mozione, un documento, facendo parte di una forza politica che è presente a ogni livello, ma penso che in qualche modo vada anche giudicato il lavoro autonomo di chi opera all'interno delle istituzioni locali, comunali, regionali e quant'altro.

Lo dico perché onestamente sono molto in sintonia con le parole della collega Bruzzone, nel senso che forse in questo Paese, in maniera molto più trasversale di quello che in qualche maniera è stato segnalato è mancata una voce chiara che racchiudesse quelle quattro lettere nel momento opportuno, quelle che, diciamo così, sono racchiuse nella parola PACE. Perché oggi ci troviamo in una condizione molto complicata, con una guerra all'interno del nostro continente, una novità assoluta, che in qualche modo molti hanno preoccupazione affinché non sembra esserci chiarezza rispetto al termine di questo conflitto, con tutto ciò che ne consegue. Quindi, in qualche modo penso che, al di là di quelle che possono essere le legittime differenze nell'analisi del conflitto, il tema del come risolvere sul territorio genovese questa situazione, penso sia un qualcosa che ci riguardi tutti, sia rispetto alle famiglie che scappano dalla guerra e sia per quelle famiglie nel nostro Paese che pagheranno il prezzo sociale di quel conflitto.

E lo dico fuori da ogni ipocrisia, perché onestamente, quando si aderisce a una forma politica, a un partito si vive anche diciamo nella discussione democratica permanente. Non mi entusiasma la versione bellicista che spesso prende piede nelle Aule parlamentari, perché non fa parte della mia cultura, ma penso non faccia parte della cultura di chi siede in quest'Aula a nome del Partito Democratico.

In questo senso è evidente che ci sono delle responsabilità nel conflitto che non vanno sottaciute; c'è un aggredito e c'è un aggressore, ci sono dei crimini di guerra e ci sono dei morti per la guerra e ci devono essere in campo tutti gli strumenti utili per fermare la guerra, non costruendo una situazione in qualche maniera di disparità tra chi la guerra l'ha subita e chi invece l'ha creata. E allora, senza ipocrisia, l'invio di armi, soprattutto a sinistra, è un tema che spesso crea dei conflitti interiori. Onestamente, senza entrare neanche nel merito delle discussioni degli ultimi otto mesi, forse è meglio entrare nelle discussioni dell'oggi e del domani, perché ergersi a moralisti, esecutori o giudici rispetto a quello che è accaduto, forse agevola il consenso elettorale, poco, peraltro, ma sicuramente non aiuta la discussione vera; perché oggi il tema sull'invio di armi è se l'invio di armi, diciamo così, non è finalizzato a un obiettivo chiaro, cioè cosa stiamo facendo, diventa un elemento problematico nella gestione del conflitto, perché la diplomazia internazionale deve portare a un processo di pace immediato, cosa che purtroppo il tema della diplomazia, dell'azione tra Paesi e in qualche



modo qualcosa che in quest'Aula ci divide, cioè il ruolo dell'Europa, è un tema centrale in questa discussione. Allora penso che nell'antica divisione tra filo putiniani e chi invece è a favore di un'Europa solida e autonoma, che in qualche maniera mi sembra in questi giorni, in queste settimane essere stata superata con, spero con forte credibilità e convinzione, da chi ha abbracciato quelle posizioni negli ultimi anni, ecco senza quel tipo di ipocrisia penso che da parte di tutti noi ci debba essere un forte stimolo da parte della sesta Città d'Italia per rafforzare questa richiesta di pace e perché no, se siamo tutti d'accordo, far partire da quest'Aula con un ordine del giorno, con un'iniziativa, come ha fatto il Sindaco di Firenze, Nardella, nella nostra Città, a sostegno della Pace e della risoluzione del conflitto nel cuore dell'Europa, perché altrimenti anche la gestione del posizionamento sul conflitto diventa in qualche maniera oggetto di speculazione politica. E penso che nessuno abbia in qualche maniera un'opinione diversa da quella del raggiungimento della Pace, una Pace giusta, una Pace giusta per l'Europa, una Pace giusta per il popolo ucraino e una Pace giusta che penso che quello che meriti questo continente, che aveva superato l'idea di un conflitto al suo interno settant'anni fa e non pensava, nel 2022, di doversi ritrovare a dover discutere e gestire un conflitto di questo tipo. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, se non ci sono altri interventi in discussione generale, lascerei la parola alla Giunta per la posizione sulla mozione. Prego, Assessore Rosso.

L'Assessora ROSSO Lorenza

Avvocatura e Affari legali, Servizi sociali, Famiglia e Disabilità

Grazie, Presidente. Allora, la Giunta dà un parere favorevole condizionato a questa modifica. Prima di dire la modifica, vorrei fare una breve premessa che è qui, due dati... anche qua non ci sta, però sennò non si comprende la modifica e quindi mi sembra più corretto riferire questo.

Il sistema della prima accoglienza della popolazione ucraina prevede l'intervento della Protezione Civile regionale e della Prefettura. Il Comune di Genova è intervenuto nell'immediatezza dei fatti, quindi da marzo 2022 a luglio 2022, per una prima accoglienza e in particolare sono intervenute le Politiche Sociali, perché... per la protezione di popolazione ucraina arrivata con fragilità collegate alla ipoacusia, erano persone sorde; famiglie intere, alcune donne incinte con bambini che abbiamo quindi collocato immediatamente in albergo. Sono state ospitate quindi dal Comune di Genova in primissima accoglienza, 131 persone ucraine, presso strutture alberghiere. Il costo totale è stato di 724.632,94 euro, ai quali poi ovviamente vanno aggiunti i costi collegati al tempo e il lavoro del personale dell'Ufficio cittadini senza territorio per la presa in carico e tutti i nuclei familiari, perché si trattava anche di famiglie. Nel corso di questi mesi, visto che la nostra accoglienza è finita a luglio 2022, di questi soggetti, nei mesi successivi hanno trovato sistemazione autonoma o si sono spostate verso altre Città, alcuni di questi nuclei familiari. Il 9 luglio rimanevano 67 persone in accoglienza alberghiera, che sono state trasferite nei CAS dedicate, appropriate e quindi gestite dalla Prefettura, perché il Comune non è un Ente che si occupa, per normativa, della prima, primissima accoglienza. Quindi io proporrei di modificare e dare quindi parere favorevole a questa mozione, in questo modo: "Si impegna il Sindaco e la Giunta a tenere informato il Consiglio Comunale in merito all'iter della richiesta di accesso al contributo presentata dal Comune di Genova che, come previsto dall'articolo 1 dell'ordinanza del Dipartimento di Protezione Civile n. 927 del 3 ottobre 2022, è attualmente nella fase di censimento, effettuata da ANCI, per poi passare alla fase di valutazione del riparto tra i Comuni effettuata dal dipartimento della Protezione Civile." Cioè non siamo noi a porre i termini della questione; abbiamo dovuto fare questo rendiconto che vi ho appena esposto, ecco perché mi sono permessa di rubarvi del tempo su questo, per quanto noi avevamo speso per la prima accoglienza, come Comune di Genova. Non sappiamo ancora qual è l'importo che verrà quindi stabilito



e come verrà suddiviso tra i vari Comuni. I Comuni per esempio della nostra Città Metropolitana, solo Genova ha speso questi importi, perché altri Comuni non hanno accolto la popolazione, quindi la richiesta l'abbiamo fatta noi. Ma ci tengo quindi a impegnarmi, a tenere informato il Consiglio nel merito di questo processo, che non è ancora così definito, né negli importi né nei criteri per le attribuzioni. Di parere favorevole con questa modifica. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego. Volete, qualche minuto sospendo?

Intervento fuori ripresa microfonica

Sì, sospendo 5 minuti... no?

Intervento fuori ripresa microfonica

Aspetti un attimo, senza sospendere, semmai sto chiedendo alla proponente, grazie per... il suggerimento. Se ha bisogno di qualche minuto in più viene concesso tranquillamente.

Intervento fuori ripresa microfonica

E allora sospendo un paio di minuti, così potete conferire con maggior tranquillità, prego.

Intervento fuori ripresa microfonica

Dalle ore 17.¹⁵ alle ore 17.¹⁹ il vengono sospesi i lavori

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, invito i colleghi a riprendere posto, riprendiamo. Riprendiamo con la parola alla Consiglieria Lodi rispetto alle modifiche richieste alla mozione. Prego.

La Consiglieria LODI Cristina

Partito Democratico

Grazie. Grazie, allora noi accetteremmo la diciamo la proposta se quando la... appunto l'Assessore dice "a riferire - se possiamo aggiungere - in Commissione consiliare", perché poi è il momento in cui noi vorremmo anche...

Intervento fuori ripresa microfonica

No, no, però dato che è un impegnativa, cioè allora l'impegnativa uno dice riferire in Commissione consiliare, perché è un luogo dove noi potremo audire anche tutte le realtà, capire diciamo come sono stati investiti i soldi eccetera, perché aggiungiamo che la scelta politica di mettere 700.000 euro del proprio bilancio all'assistenza degli ucraini è una scelta che ci sta anche e non è che dobbiamo andare a... quindi a quel punto si fa, non appena avete... in Commissione consiliare si fa il punto su tutto e si cerca di capire anche come a quel punto le disposizioni che vi hanno dato, i soldi spesi anche in prossimità del... perché sennò il riferimento non si capisce dove riferite ecco. Diciamo che il luogo dove si fa e... è la Commissione consiliare, che non



andremo a chiedere, perché speriamo che venga immediatamente attivata l'azione col Presidente, per farla non appena si ha notizie; su questo noi... questa è la proposta.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Intervento fuori ripresa microfonica

Sì, sì. Deve, deve... perché è una controproposta, quindi deve...

Intervento fuori ripresa microfonica

Sì, sì, deve rispondere l'Assessore. Prego.

L'Assessora ROSSO Lorenza

Avvocatura e Affari legali, Servizi sociali, Famiglia e Disabilità

Grazie. Io non posso riferire alla Commissione, cioè riferisco in Commissione ma non posso io impegnarmi a formare una Commissione. Questa la potete chiedere voi in qualsiasi momento, io riferisco al Consiglio; quindi mantengo la mia posizione perché io riferisca al Consiglio. Io Assessore.

Intervento fuori ripresa microfonica

La Commissione non posso io impegnarmi a... voi farete una... chiederete una Commissione, assolutamente; questi dati io l'avrei riferiti... i dati precedenti li avrei riferiti a una Commissione, io riferisco al Consiglio. Quindi mantengo la modifica.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Prego, Consigliera Lodi.

La Consigliera LODI Cristina

Partito Democratico

Allora, la Commissione è il Consiglio e il momento di riferimento, non esiste un momento in cui l'Assessore viene riferisce di una cosa, perché non c'è; cioè o fa l'Assessore fa una delibera o faccia... non esiste momento. Allora, l'unico momento e capisco che le Commissioni consiliari sono quelle in cui uno non ha voglia di venire, però non è... noi la chiederemo, ma non sappiamo... se l'impegno è nella collaborazione che lei non appena sa, ci riferisce, noi possiamo dire a partecipare a una Commissione o all'interno di una Commissione; cioè, però troviamo un modo, perché l'unico modo, posto, luogo di Consiglio Comunale in cui lei deve riferire è una Commissione consiliare, non è che lei viene qua... non gliela darebbe nemmeno la parola, il Presidente.

Intervento fuori ripresa microfonica

Sì, ma il problema che lei si deve impegnare a riferire in un organo che ci deve essere definito, sennò non... non usciamo...

Intervento fuori ripresa microfonica

E allora bisogna scriverlo, in qualche modo. Trovare un modo, proviamo una sospensione, ragionateci un attimo, in cui si chiarisca come metterla; cioè scegliete il modo regolare più possibile, dove si capisca che

Documento firmato digitalmente



però sarete voi a chiedere una... cioè, chiedere, informerete il Presidente che attiverà una... l'abbiamo già fatto questa cosa qua.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Proviamo un attimo, un attimino, un minuto, un attimo che troviamo la formulazione corretta, che possa accontentare tutti. Ora vedo di trovare una sintesi sull'impegnativa. Grazie

Bene, riprendiamo. Prego, Assessore Rosso, vuol formulare.

L'Assessora ROSSO Lorenza

Avvocatura e Affari legali, Servizi sociali, Famiglia e Disabilità

Allora, parere favorevole condizionato alla modifica "Si impegna il Sindaco e la Giunta a tenere informato il Consiglio Comunale, anche in sede di Commissione consiliare all'uopo richiesta, in merito all'iter della richiesta di accesso al contributo presentata dal Comune di Genova che, come previsto all'articolo uno dell'ordinanza del Dipartimento di Protezione Civile n. 927 del 3 ottobre 2022, e attualmente alla fase di censimento effettuata da ANCI, per poi passare alla fase di valutazione del riparto tra i Comuni effettuata dal Dipartimento della Protezione Civile."

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene, allora è stata accettata la modifica. Vi ringrazio.

Allora passiamo adesso alle dichiarazioni di voto. C'è qualcuno in dichiarazione di voto?

Prego, Consigliere Crucioi.

Il Consigliere CRUCIOLI Mattia

Uniti per la Costituzione

Sì grazie, Presidente. Dunque, la riformulazione cambia completamente il testo della mozione e la riformulazione, così come appunto appena letta, mi trova sostanzialmente d'accordo. Semplicemente viene a riferire sull'esito di questa... di questa istanza quindi ben venga e così, come dire, nulla quaestio. Non mi sarebbe andata bene invece, nonostante le parole di spiegazione della Consigliera Lodi, perché non mi avevano convinto; cioè sostanzialmente quelli sono fondi deputati a quell'attività, quindi non si capisce perché si doveva attivare un Tavolo di lavoro eventualmente a copertura delle spese già sostenute da parte di soggetti, che a quanto, anzi, dalle parole che avevo capito, che ho sentito, sembrerebbe che addirittura coloro che non avevano diritto, cioè non entravano nei criteri, avrebbero potuto poi beneficiarne, quindi ancora peggio, ancora... ancora più la mia contrarietà aumentava, rispetto alla mozione. Per quanto riguarda i temi diciamo più prettamente politici, che esulano un po' dalla mozione, ma che sono a contorno, sinteticamente, secondo me i soldi che vengono spesi per l'invio di armi potrebbero aumentare la capienza per gli aiuti alle persone, ai rifugiati. Quindi, banalmente basterebbe dire se non bastano questi soldi utilizziamo quelli che stiamo sprecando in un'attività veramente censurabile di invio di armi. E aggiungo anche che, e qui con più attenzione, devo dire che a mio avviso si deve anche porre mente a non... a non fare diciamo vittime e profughi di serie A e di serie B. Ho l'impressione che, come dire, ci siano soggetti che pur nella tragicità della loro fuga, però,



come dire, vanno di moda e altri che hanno uguali tragicità e che invece vengono completamente dimenticati. Quindi anche sulle richieste che il Comune metta fondi aggiuntivi, adesso che andremo in sessione di bilancio, per queste problematiche dei profughi di guerra, il problema dell'Ucraina, dico attenzione perché loro sono in un certo senso, ripeto nella tragicità e quindi nella comprensione e nell'aiuto massimo che ne dobbiamo dare, però hanno... probabilmente stanno ottenendo di più qui da noi rispetto ad altri, ad altre persone che scappano da conflitti meno così, come dire, noti e, come dire, all'ordine del giorno e quindi anche su questo richiedo un'attenzione maggiore. E quindi in definitiva, così come riformulato il mio voto sarà favorevole.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. C'è qualche altro intervento in dichiarazione di voto?

Bene allora passiamo quindi alla votazione della mozione 104/2022, "Accoglienza popolazione ucraina", atto presentato dal Partito Democratico, così come modificato dalla Giunta con parere favorevole.

Si vota.

Esito votazione mozione 104/2022, "Accoglienza popolazione ucraina", così come modificata richiesta dalla Giunta e accolta dal proponente.

Presenti 34, voti favorevoli 34.

La mozione è approvata.

MOZIONE MODIFICATA DALLA GIUNTA APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DELL 22 NOVEMBRE 2022

OGGETTO: Mozione n. 104/2022 – Accoglienza popolazione ucraina.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto:

- l'Ocdpc n. 927 del 3 ottobre 2022 - Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina;
- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;
- il decreto legislativo 7 aprile 2003, n. 85, recante "Attuazione della direttiva 2001/55/CE relativa alla concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati ed alla cooperazione in ambito comunitario";



- la decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio dell'Unione Europea del 4 marzo 2022, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina, ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE, e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 marzo 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.89 del 15 aprile 2022, adottato ai sensi degli articoli 3 e 4 del citato decreto legislativo n. 85/2003;
- il decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, ed in particolare l'articolo 5-quater, inserito in sede di conversione, con cui sono state integrate nel testo del provvedimento le disposizioni precedentemente previste dall'articolo 3 del decreto-legge 28 febbraio 2022, n. 16, ora abrogato;
- il decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51 recante: "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina" e, in particolare, gli articoli 31 e 31-bis;
- il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 recante: "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina" e, in particolare, l'articolo 44;
- il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali" e, in particolare, l'articolo 26;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 28 febbraio 2022 con cui è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2022, lo stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto come integrata dalle risorse finanziarie stanziare con delibera del Consiglio dei ministri del 17 marzo 2022;
- le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 872 del 4 marzo 2022, n. 873 del 6 marzo 2022, n. 876 del 13 marzo 2022, n. 881 del 29 marzo 2022, n. 882 del 30 marzo 2022, n. 883 del 31 marzo 2022, n. 895 del 24 maggio 2022, n. 898 del 23 giugno 2022 e nn. 902 e 903 del 13 luglio 2022 e n. 921 del 15 settembre 2022 recanti: "Disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina";

Ravvisata la necessità, ai sensi dell'articolo 44, comma 4 del citato decreto-legge n. 50/2022, di rafforzare, in via temporanea, l'offerta di servizi sociali da parte dei comuni ospitanti un significativo numero di persone richiedenti il permesso di protezione temporanea;

Ravvisata altresì la necessità di aggiornare alcuni dei parametri previsti dall'articolo 1 dell'OCDPC n. 882/2022 in ragione dell'incremento del numero di persone in fuga dal territorio ucraino e richiedenti il permesso di soggiorno per protezione temporanea di cui al richiamato D.P.C.M. del 28 marzo 2022 rispetto alla data di adozione della predetta ordinanza, nonché del correlato incremento di attività a carico delle strutture regionali e delle province autonome direttamente coinvolte nelle relative incombenze amministrative, operative e gestionali;

Considerata quindi la definizione delle Misure temporanee per il rafforzamento dell'offerta di servizi sociali dei Comuni ospitanti un significativo numero di soggetti richiedenti il permesso di protezione temporanea;



Rilevato che:

- il Comune di Genova, in data 9 novembre, ha presentato l'istanza prevista dal OCDPC 927/2022;
- in città, oltre ai percorsi di accoglienza prefettizia e ministeriale, si sono attivate da subito azioni da parte di enti assistenziali che hanno, attraverso propri fondi, sostenuto fino ad oggi azioni di sostegno all'abitare e alla vita quotidiana;
- molti contratti di locazione sono in scadenza a fine anno e andranno confermati, se ci sarà disponibilità economica;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A tenere informato il Consiglio Comunale, anche in sede di commissione consiliare all'uopo richiesta, in merito all'iter della richiesta di accesso al contributo presentata dal Comune di Genova che, come previsto all'articolo 1 dell'Ordinanza del Dipartimento di Protezione civile n. 927 del 3 ottobre 2022, è attualmente nella fase di censimento effettuata da ANCI, per poi passare alla fase di valutazione del riparto tra i Comuni effettuata dal Dipartimento della Protezione Civile.

Proponenti: Lodi, D'Angelo, Alfonso, Bruzzone Rita, Kaabour, Pandolfo, Patrone, Russo, Villa (Partito Democratico).

Al momento della votazione, sono presenti i Consiglieri: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Cruciole, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Kaabour, Lazzari, Lodi, Manara, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi, in numero di 34.

Esito votazione: approvata all'unanimità con 34 voti favorevoli: Aime', Alfonso, Amore, Ariotti, Barbieri, Bevilacqua, Bruccoleri, Bruzzone Rita, Cassibba, Cavalleri, Ceraudo, Costa, Cruciole, D'angelo, De Benedictis, Dello Strologo, Falteri, Gaggero, Gandolfo, Ghio, Kaabour, Lazzari, Lodi, Manara, Pandolfo, Pasi, Patrone, Pellerano, Pilloni, Russo, Vacalebre, Veroli, Villa, Viscogliosi.

INTERPELLANZA 0032 14/07/2022

AZIONI DI CONTRASTO AL DEGRADO DI VIA GRAMSCI E ZONE LIMITROFE.

ATTO PRESENTATO DA: BERTORELLO FEDERICO

INTERPELLANZA N. 32/2022

VISTE

- Le fotografie allegate alla presente interpellanza che attestano una situazione di grave degrado di Via Gramsci e zone limitrofe all'interno del centro storico di Genova;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per sapere come intende agire l'Amministrazione Comunale per rendere finalmente fruibile a cittadini e turisti la zona di Via Gramsci e vie adiacenti e limitrofe adottando tutte le più opportune condotte, anche in sinergia con le Forze dell'Ordine, per eliminare lo spaccio a cielo aperto, la consumazione di alcol e droghe a tutte le ore del giorno nelle pubbliche vie, per migliorare il decoro urbano e la pulizia.



IL CAPOGRUPPO
Avv. Federico Bertorello

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Passiamo adesso alle interpellanze. L'interpellanza al punto n. 5, presentata dal Consigliere Bertorello, ha chiesto di rimandarla alla prossima settimana.

Prego, Consigliere D'Angelo.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Sì grazie, Presidente. Ma solamente un'informazione alla Presidenza, perché la domanda è relativa a un'informazione, quella se erano sospese le selezioni degli incarichi assegnati dal Sindaco, anche perché da sette giorni non abbiamo evidenza di nuovi incarichi e diciamo che non vorremmo che la prossima Giunta segnasse diciamo, in qualche maniera, qualche altra brutta sorpresa per le tasche dei genovesi; quindi in qualche maniera volevamo chiedere la Presidenza se c'è notizia di un eventuale sospensione delle selezioni da parte del Sindaco di Genova.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Intervento fuori ripresa microfonica

Scusi, Consigliere D'Angelo, mi sono... sarà l'età, sarà l'ora, ma ho perso le ultime... ho perso le ultime... l'ultima frase, scusi eh.

Il Consigliere D'ANGELO Simone

Partito Democratico

Sì, sì, no, ma lo ripeto senza problemi e con poca ironia, anche perché penso che i genovesi non siano contenti di continuare a pagare le collaborazioni che vengono assegnate dal Sindaco Bucci, ma la domanda era, visto che abbiamo da sette giorni non abbiamo evidenza di nuovi incarichi assegnati, il che rappresenta l'unica vera grande novità in questo Consiglio Comunale odierno, volevamo sapere se sono sospese le selezioni, oppure se dobbiamo aspettare la prossima Giunta per avere altre brutte sorprese. Se sono sospese le selezioni per i nuovi incarichi, noi possiamo andare a casa tranquilli e saranno tranquilli anche i genovesi; se così non fosse, chiedevo al Presidente se ha informazioni in merito a nuovi incarichi assegnati dal Sindaco di Genova.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

La ringrazio, purtroppo non mi è dato di sapere, di avere nuove informazioni che la possano tranquillizzare in questo senso.

**INTERPELLANZA 0053 03/11/2022****SICUREZZA NEL QUARTIERE DI SAMPIERDARENA.****ATTO PRESENTATO DA: RUSSO MONICA****INTERPELLANZA n. 53/2022****Oggetto:** sicurezza nel quartiere di Sampierdarena

Premesso che nella giornata del 1° novembre 2022 in Piazza Montano ed in pieno giorno si è verificata una maxi rissa che ha richiesto l'intervento della Polizia e conclusasi con diversi arresti;

Considerato che il fatto è solo l'ultimo di una lunga serie di episodi che sollecitano l'attenzione della Amministrazione con caratteri di urgenza;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

in merito alla gestione della sicurezza nel quartiere di Sampierdarena.

La Consigliera
Monica Russo

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Quindi io vado avanti con l'ordine del giorno, punto n. 6, quindi l'interpellanza 53, del 3 novembre 2022, avente ad oggetto: "*Sicurezza nel Quartiere di Sampierdarena*". L'atto è stato presentato dalla Consigliera Russo del Gruppo Partito Democratico, a cui do la parola per l'illustrazione, poi risponderà l'Assessore Gambino.

Prego, Consigliera Russo.

La Consigliera RUSSO Monica

Partito Democratico

Allora, grazie Presidente. Intanto ringrazio l'Assessore Gambino per aver accettato di rispondere all'interpellanza e anche perché è in calendario una Commissione ad hoc su questo tema e su questo non posso che ringraziarlo, visto che ci sono suoi illustri colleghi che si rifiutano di venire in Commissione sui temi che riguardano Sampierdarena, costringendo me stessa e altri colleghi a prendere serie iniziative per poter parlare di argomenti all'ordine del giorno.

Allora Sampierdarena, dunque il tema della sicurezza, l'interpellanza è stata depositata all'indomani di un fatto di cronaca piuttosto serio nella giornata del 1° di novembre; una rissa, ripresa un po' da tutti i mezzi di stampa, in pieno giorno, probabilmente dovuta a anche una vendita di alcolici non propriamente regolare. Però diciamo che questo fenomeno, l'episodio di per sé non è interessante ai fini della nostra azione amministrativa, interverranno... saranno intervenute le Forze dell'Ordine, prenderanno i provvedimenti necessari. È però un po'... è stato un po' un segnale visibile di una situazione che si sta dimostrando nella sua gravità, nella sua serietà e che sta peggiorando. Ovviamente chiedo a lei, nella sua funzione di Assessore alla Sicurezza Urbana, ma sarebbe opportuno chiedere un po' a tutta la Giunta, quali sono gli interventi che si pensano di mettere in moto su Sampierdarena, perché è evidente che non può essere solo la logica securitaria quella risolutiva, ma una logica di intervento a tutto tondo, nel Quartiere di Sampierdarena.



Peraltro oggi ho ascoltato con interesse la sua risposta ad alcuni 54, ho scoperto che, per esempio, alcune risorse del PNRR sono state investite nell'acquisto di telecamere, che di per sé, per carità, è sicuramente un acquisto stato utile, ma in questa sede, sulle risorse del PNRR a diversa, a diversi Assessori ho chiesto l'obiettivo generale di intervento della spesa del PNRR rispetto ad una logica di intervento sulla Città e su alcuni quartieri con particolari problemi e non mi è stata mai data una risposta.

Allora mi chiedo, ma le risorse per le telecamere, al di là di dove saranno inserite queste telecamere, come le risorse che invece ho sentito in un'altra Commissione rispetto al tema dei minori non accompagnati e potrei citare San Teodoro e il tema del... dei minori non accompagnati in una... in un luogo di San Teodoro che ha creato molti problemi. E poi le risorse che dovrebbero essere spese in termini di riqualificazione e rigenerazione. E poi altri tipi di risorse che dovrebbero essere spese su Sampierdarena, per la tutela del commercio di qualità, ma l'Assessore Bordilli sa benissimo di che cosa sto parlando; chissà, poi magari un giorno mi risponde anche in Commissione.

Allora il tema delle risorse del PNRR, l'acquisto delle telecamere, in linea generale sfugge un po' alla logica del tipo di intervento. Quindi oggi sollevo il problema della sicurezza chiedendo a lei innanzitutto qual è una sua programmazione di intervento su questo tema nel Quartiere di Sampierdarena? In che modo sta agendo, di concerto con gli altri Assessori della Giunta, sul tema della sicurezza a Sampierdarena, in termini di non solo sicurezza e quindi di coordinamento di lavoro con le Forze dell'Ordine, come immagino ci sia? E per esempio come rispetto delle regole delle ordinanze anti alcol o di tutte le altre ordinanze che sono state fatte nel corso del tempo e non rispettate? E quale sia la progettualità che metta insieme la logica della sicurezza urbana, l'intervento suo e delle Forze dell'Ordine, insieme al tema della rigenerazione e della riqualificazione dal punto di vista sociale? Potrei aprire anche qua il problema delle risorse dal punto di vista sociale in un Quartiere come Sampierdarena e infine quello del commercio. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Grazie, Consigliera Russo. Prego, Assessore Gambino per la risposta.

L'Assessore GAMBINO Sergio

Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile

Grazie Consigliera. È evidente che dal suo intervento e anche dal modo in cui l'ha posto è per me complicato poter rispondere in pochi minuti a quello che è una, come dire, una risoluzione che determina un intervento multidisciplinare, mi permetta il termine, perché come tutti i problemi difficili, soprattutto quelli di sicurezza, è impensabile di poterli risolvere soltanto con l'azione repressiva; ma va messo in campo tutta l'attività educativa, sociale e culturale e anche dal punto di vista per quanto riguarda alcuni in alcune zone della nostra Città, dal punto di vista economico e urbanistico, per andare a recuperare quelli che sono gli spazi, perché dove ci sono spazi che sono occupati dalla società civile, inevitabilmente è un supporto non indifferente per quanto riguarda la sicurezza, perché sono degli spazi che non vengono lasciati a situazioni di degrado, che quindi portano a devianze e a microcriminalità.

Quindi è evidente che l'azione non può essere solo dal punto di vista repressivo; io mi occupo di sicurezza, ma sono ben consapevole e cosciente che qualsiasi cosa si fa per cercare di migliorare la situazione di degrado, che poi porta a microcriminalità e situazioni di disagio, invece a chi vive determinate zone, poi porta comunque a un'azione congiunta. Noi, ad esempio, sul Centro storico, l'impronta che si sta dando, appunto quella di un'attività multidisciplinare, dove con le associazioni del terzo settore, con l'Assessorato al Commercio, con le Politiche Sociali, si sta cercando appunto un intervento che porti alla sicurezza e al vivere



in maniera più sano di quei territori, però coniugati con una con un'azione anche della Polizia locale, delle Forze di Polizia in generale, perché ricordiamoci che l'ordine pubblico è una priorità della Polizia di Stato, che coordina tramite il Questore tutte le attività delle Forze di Polizia in campo, anche la Polizia locale.

Tornando invece su Sampierdarena, su Sampierdarena questa Amministrazione, poi magari non so, probabilmente credo che si siano fatte anche delle Commissioni con la precedente Amministrazione, con la precedente Giunta, dove si è ragionato su degli investimenti che verranno fatti su Sampierdarena, per andare sotto, diciamo verso quella direzione, che è la stessa che noi stiamo affrontando sul Centro storico.

Io personalmente come sicurezza, insieme all'Assessore Rosso stiamo mettendo in piedi dei protocolli operativi per cercare di fare delle attività congiunte, Polizia locale e associazioni del terzo settore e sociale, per fare degli interventi dove non è, come dire, non è l'azione repressiva quella risolutiva, perché l'azione repressiva non fa altro che spostare il problema da una parte all'altra. Su Sampierdarena è ovvio, io adesso posso raccontarle quali sono le azioni che abbiamo messo in campo per andare a contrastare quei fenomeni che lei ha citato, su quella rissa che poi era un caso singolo di quattro persone che hanno fatto rissa, sia perché erano ubriachi, ma perché avevano un contenzioso e avevano avuto dei problemi di... fra di loro, almeno dalle indagini che sono venute fuori, erano era una cosa vecchia da tempo, si sono beccati per strada ubriachi, perché era la giornata in cui festeggiavano Halloween, se non ricordo male e si sono pestati per strada. Però è evidente che lì abbiamo anche un problema legato a una determinata comunità; io ho contattato in queste settimane la comunità, alcuni rappresentanti della comunità dell'Ecuador, per fare un Tavolo insieme a loro, per capire come intervenire, anche dal punto di vista culturale, nei confronti di queste comunità sull'uso, sull'abuso delle sostanze alcoliche, che portano poi a quelle situazioni di degrado e di risse e di ubriachezza molesta.

Per quanto riguarda poi ripeto l'azione che noi come Polizia locale nella fattispecie stiamo facendo su quel... su quella delegazione, dal 1° di luglio al 31 di ottobre sono stati fatti 200 verbali di accertamento per violazione dell'ordinanza 195 del 2002, che quella dell'ordinanza anti alcol che c'è e che vige in quella zona, che vieta l'utilizzo, il consumo di alcol, io dico consumo di alcol itinerante, cioè che non sia in un luogo idoneo come può essere un dehor, un bar o un ristorante, ma con consumo di alcol per strada. E abbiamo fatto 200 sanzioni, siamo... Sampierdarena è il Municipio col più alto numero di sanzioni, questo è anche sintomo che evidentemente c'è un problema in quella delegazione lì. Abbiamo fatto 35 sanzioni per ubriachezza molesta, da sottolineare che è un reato depenalizzato, è l'articolo 688 del Codice Penale, però ad oggi è un reato depenalizzato che ci dà pochissimi strumenti poi per essere veramente convincenti nei confronti di questi soggetti, che sono avvezzi magari a situazioni di ubriachezza molesta. Abbiamo fatto 18 sanzioni per atti contrari al pubblico decoro, 67 sanzioni per bivacchi e campeggio abusivo. Quindi, in questo momento l'attenzione della pubblica Amministrazione e della Polizia locale di quel distretto è molto alta su queste, su queste tematiche, è evidente che però una risoluzione del problema non può essere visto, come dicevo prima, soltanto con un'azione repressiva di breve durata, ma deve avere un'ampia visione di quello che noi vogliamo, di quella delegazione e di quello che deve diventare quella delegazione per il futuro. E sicuramente le risorse che questa Amministrazione ha messo per la delegazione di Sampierdarena, potranno aiutare anche l'attività di Polizia locale e delle Forze dell'Ordine, per cercare di andare a migliorare anche non solo la percezione ma la reale sicurezza dei cittadini.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Consigliera Russo, c'è replica?

Intervento fuori ripresa microfonica

Prego, lei guardi, finché... finché teniamo i microfoni aperti, possiamo andare avanti.

**La Consigliera RUSSO Monica**

Partito Democratico

Mi dispiace abusare della pazienza dei colleghi a fine giornata. Ma dunque, innanzitutto apprezzo la logica della risposta dell'Assessore, che è quella di un insieme di politiche che devono, come dire, coordinarsi per arrivare ad un obiettivo. Però, come dire, rilevo che uno, fa riferimento a decisioni, iniziative prese dalla Giunta precedente, quindi non da queste e non può che convenire con me, cominciate, mai finite e neppure realizzate, questo lo aggiungo io, perché ad oggi siamo a zero. Due, il fatto che i dati che riportano, che mi ha riportato, non fanno altro che segnalare che esiste una particolare complessità della situazione, per cui effettivamente occorre un intervento molto più forte di quello che c'è stato fino ad oggi. Quindi... e tre, mi dice ci saranno dei miglioramenti grazie alle risorse che saranno spese su questo Quartiere.

Ecco, io tutte le volte che sollevo il problema, mi viene detto da questa Giunta che ci sono grandi risorse e un grande pensiero su Sampierdarena. Se poi gentilmente uno di voi, a caso, decide di partecipare ad una Commissione, ad un Consiglio, a farmi avere un documento dove ci sono le risorse, gli obiettivi e i progetti che vengono realizzati, io ne sono molto contenta, perché al momento continuo a sentirlo dire ma non vedo risultati.

Detto questo, le chiedo Assessore di mantenere un forte contatto con il territorio, con i Consiglieri, per cercare di... cercare di rendere il più possibile vivibile questo Quartiere, fare in modo non solo che le persone residenti possano viverci il Quartiere, perché quell'episodio è il più eclatante di una serie di episodi e di situazioni che andrebbero attenzionate con molta serietà nel Quartiere di Sampierdarena. Ma di permettere anche a chi fa attività economica di riuscire a sopravvivere, tra un supermercato e l'altro, con la loro attività. Grazie.

Il Presidente CASSIBBA Carmelo

Bene. Terminati tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Ringrazio i colleghi e le colleghe e dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale.

Grazie a tutti e buona serata.

Alle ore 17.⁵⁰ il Presidente dichiara chiusa la seduta

Il Presidente
C. Cassibba

Il Segretario Generale Reggente
C. Orlando



Indice degli interventi

Interrogazione a risposta immediata: Consigliere Ceraudo (PG/2022/441294)		2
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	2
Il Consigliere	CERAUDO Fabio	2
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	3
L'Assessore	CAMPORA Matteo	3
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	3
Il Consigliere	CERAUDO Fabio	3
Interrogazione a risposta immediata: Consigliere Notarnicola (PG/2022/437014)		4
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	4
La Consigliera	NOTARNICOLA Tiziana	4
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	5
L'Assessore	GAMBINO Sergio	5
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	5
La Consigliera	NOTARNICOLA Tiziana	5
Interrogazione a risposta immediata: Consigliere Alfonso (PG/2022/434461)		5
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	6
La Consigliera	ALFONSO Donatella Anita	6
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	6
L'Assessore	PICIOCCHI Pietro	6
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	7
La Consigliera	ALFONSO Donatella Anita	7
Interrogazione a risposta immediata: Consigliere Piloni (PG/2022/437023)		7
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	7
Il Consigliere	PILLONI Valter	8
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	8
L'Assessore	CAMPORA Matteo	8
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	9
Il Consigliere	PILLONI Valter	9
Interrogazione a risposta immediata: Consigliere Villa (PG/2022/434431)		9
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	9
Il Consigliere	VILLA Claudio	9
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	10
L'Assessore	GAMBINO Sergio	10
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	11
L'Assessore	GAMBINO Sergio	11
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	11
Il Consigliere	PILLONI Valter	11
Interrogazione a risposta immediata: Consigliere Ariotti (PG/2022/434752)		12
Interrogazione a risposta immediata: Consigliere Rita Bruzzone (PG/2022/436172)		12
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	12
Il Consigliere	ARIOTTI Fabio	13
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	13
La Consigliera	BRUZZONE Rita	13



Seduta del 22/11/2022

Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	14
L'Assessore	PICIOCCHI Pietro	14
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	15
Il Consigliere	ARIOTTI Fabio	15
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	15
La Consigliera	BRUZZONE Rita	15
Interrogazione a risposta immediata: Consigliere Gandolfo (PG/2022/441105)		16
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	16
Il Consigliere	GANDOLFO Nicholas detto Nicolas	16
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	17
L'Assessore	GAMBINO Sergio	17
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	17
L'Assessore	CAMPORA Matteo	18
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	18
Il Consigliere	GANDOLFO Nicholas detto Nicolas	18
Interrogazione a risposta immediata: Consigliere Amore (PG/2022/441991) Errore. Il segnalibro non è definito.		
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	19
Il Consigliere	AMORE Stefano	19
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	20
Il Segretario Generale	ORLANDO Concetta	22
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	22
L'Assessore	CAMPORA Matteo	22
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	23
Il Consigliere	AMORE Stefano	23
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	24
Il Consigliere	PANDOLFO Alberto	24
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	24
Il Consigliere	BERTORELLO Federico	24
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	25
La Consigliera	LODI Cristina	25
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	26
Il Consigliere	D'ANGELO Simone	26
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	26
Il Consigliere	D'ANGELO Simone	26
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	26
MOZIONE 0071 26/09/2022 CONFERIMENTO AGLI EREDI DEL PROFESSOR FIORENZO TOSO DELLA		26
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	26
Il Consigliere	BARBIERI Federico	27
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	28
La Consigliera	BRUZZONE Rita	28
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	28
L'Assessora	BRUSONI Marta	28
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	28
L'Assessora	BORDILLI Paola	28
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	29
La Consigliera	LODI Cristina	29



Seduta del 22/11/2022

Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	29
<i>MOZIONE 0089 26/10/2022 SPRECO ALIMENTARE. ATTO PRESENTATO DA: PILLONI VALTER</i>		
Errore. Il segnalibro non è definito.		
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	32
Il Consigliere	PILLONI Valter	32
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	33
La Consigliera	BRUCCOLERI Mariajosè	34
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	34
La Consigliera	BRUCCOLERI Mariajosè	35
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	35
Il Consigliere	PILLONI Valter	35
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	35
La Consigliera	BRUCCOLERI Mariajosè	36
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	36
L'Assessora	ROSSO Lorenza	37
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	37
Il Consigliere	PILLONI Valter	37
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	37
La Consigliera	GHIO Francesca	37
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	38
<i>MOZIONE 0101 09/11/2022 VIOLENZA SULLE DONNE. ATTO PRESENTATO DA: BRUZZONE FILIPPO, GHIO FRANCESCA</i>		
Errore. Il segnalibro non è definito.		
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	42
La Consigliera	GHIO Francesca	42
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	43
La Consigliera	LODI Cristina	44
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	45
La Consigliera	VISCOGLIOSI Arianna	45
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	46
Il Consigliere	KAABOUR Si Mohamed	46
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	47
La Consigliera	BRUZZONE Rita	47
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	48
Il Consigliere	AIME' Paolo	48
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	49
La Consigliera	CAVALLERI Federica	49
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	49
Il Consigliere	ARIOTTI Fabio	50
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	50
Il Consigliere	ARIOTTI Fabio	50
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	50
Il Consigliere	D'ANGELO Simone	51
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	52
L'Assessora	ROSSO Lorenza	52
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	53
La Consigliera	GHIO Francesca	53
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	53
<i>MOZIONE 0104 15/11/2022 ACCOGLIENZA POPOLAZIONE UCRAINA. ATTO PRESENTATO DA: LODI CRISTINA, D'ANGELO SIMONE, ALFONSO DONATELLA ANITA, BRUZZONE RITA, KAABOUR SI</i>		

Documento firmato digitalmente



MOHAMED, PANDOLFO ALBERTO, PATRONE DAVIDE, RUSSO MONICA, VILLA CLAUDIO **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	56
La Consigliera	LODI Cristina	56
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	58
Il Consigliere	CRUCIOLI Mattia	58
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	59
La Consigliera	LODI Cristina	59
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	61
La Consigliera	BRUZZONE Rita	61
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	61
Il Consigliere	D'ANGELO Simone	62
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	63
L'Assessora	ROSSO Lorenza	63
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	64
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	64
La Consigliera	LODI Cristina	64
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	65
L'Assessora	ROSSO Lorenza	65
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	65
La Consigliera	LODI Cristina	65
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	66
L'Assessora	ROSSO Lorenza	66
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	66
Il Consigliere	CRUCIOLI Mattia	66
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	67

INTERPELLANZA 0032 14/07/2022 AZIONI DI CONTRASTO AL DEGRADO DI VIA GRAMSCI E ZONE LIMITROFE. ATTO PRESENTATO DA: BERTORELLO FEDERICO 69

Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	70
Il Consigliere	D'ANGELO Simone	70
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	70
Il Consigliere	D'ANGELO Simone	70
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	70

INTERPELLANZA 0053 03/11/2022 SICUREZZA NEL QUARTIERE DI SAMPIERDARENA. ATTO PRESENTATO DA: RUSSO MONICA

Errore. Il segnalibro non è definito.

Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	71
La Consigliera	RUSSO Monica	71
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	72
L'Assessore	GAMBINO Sergio	72
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	73
La Consigliera	RUSSO Monica	74
Il Presidente	CASSIBBA Carmelo	74